Trieste - Via Silvio Pellico N. 3
TELEFONI: Centr... STE 3 ... e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 28 settembre 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4623 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 500 - Avvisi commerciativi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

IL SECONDO INCONTRO E' DURATO QUASI QUATTRO ORE

RUSK E GROMIKO HANNO DISCUSSO «SENZA FARSI CATTIVO SANGUE»

Sabato un nuovo colloquio - All'ONU il Ministro inglese Lord Home offre di «aiutare» sovietici e americani a intendersi per Berlino

L'intervento di Martino nel dibattito all'Assemblea generale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 27

Gromiko e Rusk hanno ripreso il dialogo cominciato giovedì. Questa volta è stato il Segretario di Stato americano ad essere ospite del Ministro sovietico: a mezzogiorno i due uomini si sono seduti a tavola nella sede della delegazione sovietica all'ONU, in Park Avenue, per una colazione che Stevenson, uscendo alle tre del pomeriggio dalla palazzina di mattoni rossi che costituisce il «Piccolo Cremlino» di New York, ha definito «gradevole». Sempre Stevenson — che aveva lasciato Rusk e Gromiko in piena discussione, dovendosi egli recare alle Nazioni Unite — ha detto: «Abbiamo discusso, senza farci cattivo sangue, questioni di grande importanza. Io vivo nella speranza che questi negoziati possano progredire». E' una dichiarazione positiva che alimenta, appunto, le speranze che molti ripongono nell'incontro Est-Ovest. Si ritiene che Gromiko, in tutto questo tempo, abbia avuto modo di parlare a lungo con Kruscev (si sa che egli ha ripetutamente telefonato a Mosca e ha avuto colloqui diretti con il Premier sovietico) e può darsi che Kruscev abbia dato istruzioni al suo Ministro in senso distensivo. Soprattutto un problema interessa Kennedy: egli ha notato che fra ciò che dice Gromiko e ciò che ha affermato Kruscev anche recentemente in conversazioni con uomini politici dell'Occidente, non esiste piena corrispondenza. Gromiko è stranamente conciliante, mentre Kruscev pare sempre più irrigidirsi nelle sue posizioni. Ora la domanda che Rusk ha posto a Gromiko, subito, riguarda proprio questa «differenza» di toni: «Chi dei due, voi o Kruscev, dobbiamo ascoltare?».

Un'altra questione discussa riguarda la stupefacente richiesta fatta ieri dai russi nella riunione dei «quattro» indetta dal Presidente del Consiglio di sicurezza. E' stata proposta non più una «troika», ma una «quadriglia» per dirigere l'ONU. La «quadriglia» dovrebbe essere composta così: un africano, un asiatico, un comunista e un occidentale, tutti e quattro con diritto di veto. La «quadriglia» dovrebbe eleggere un «Segretario-Presidente», ed appare ovvio che sarebbe un neutro — d'Asia e d'Africa — a dirigere il Palazzo di Vetro. Insomma, Gromiko ha cercato di attirarsi le simpatie del mondo non impegnato e di cancellare dal vocabolario dell'ONU la parola «troika», con una sola mossa. E' evidente che gli Stati Uniti dovranno ora riprendere il discorso sul Segretario delle Nazioni Unite da un punto di partenza ancor più delicato.

Il terzo punto — che è poi quello fondamentale — della conversazione Rusk - Gromiko, è stato centrato sull'organizzazione del vertice dei due «K». Su questo argomento, che sta a cuore a Kruscev, si può oggi registrare un piccolo colpo di scena. Lord Home, Ministro degli Esteri britannico, parlando all'Assemblea generale, pur sostenendo le tesi occidentali su Berlino, pur appoggiando il piano di disarmo di Kennedy, pur respingendo l'idea della «troika» o «quadriglia» («Se mancasse la fiducia nell'imparzialità di chi deve dirigere l'ONU, potremo anche fare le valigie e andarcene, perchè questa organizzazione non avrebbe più ragione di esistere», ha detto), si è messo in posizione che si potrebbe definire di una certa «neutralità», offrendosi come negoziatore fra Stati Uniti e Russia per risolvere la crisi di Berlino. Insomma, l'Inghilterra sarebbe disposta a rinunciare ad essere parte in causa, pur di vedere allontanato il pericolo di un conflitto mondiale, di non «vedere — come ha detto Lord Home — il mondo coperto dalla nuvola della guerra nucleare».

Il Ministro inglese ha invitato le due parti a trattare subito, dicendo: «Siamo pronti ad aiutarvi per organizzare trattative per la crisi di Berlino, ma noi diciamo ai negoziatori di non cercare l'uno la vittoria sopra l'altro nel corso del negoziato».

E' un discorso che implica già la posizione del mediatore. Ora ciò significa anche che Macmillan, probabilmente, ha rinunciato all'idea di voler partecipare a un vertice a quattro, accettando l'idea di una sommità dei due «K», Kennedy e Kruscev. La stessa assenza di Lord Home dalle conversazioni tra Est e Ovest che avvengono a New York, lascia credere che Londra abbia già fatto la sua scelta e si riservi di intervenire per appianare le difficoltà tra le due parti, piuttosto che prendere posizione nel negoziato. Potrà essere una spinta efficace verso un'intesa?

Il colloquio del Segretario di Stato Rusk con il Ministro Gromiko, è terminato alle 21.55 (ora italiana) ed è durato esattamente 3 ore e 52 minuti. Al termine della riunione i due uomini di Stato sono usciti insieme, sorridenti. Rusk ha preso posto davanti ad una batteria di microfoni ed ha esordito dichiarando di aver fatto una ottima colazione. Alle domande dei giornalisti Rusk ha risposto che i suoi colloqui con Gromiko hanno avuto per oggetto principale le questioni tedesca e berlino. Rusk ha quindi annunciato che un nuovo incontro, il terzo, avrà luogo sabato prossimo alle 15.30 (italiane) nel suo appartamento privato al Waldorf-Astoria.

Il Ministro degli Esteri sovietico ha quindi preso il posto di Rusk davanti ai microfoni e, dopo aver dichiarato che i colloqui concernevano questioni d'interesse reciproco, ha detto che la posizione sovietica sulla questione della sostituzione di Hammarskjoeld rimane «aperta». Sempre sorridendo, Gromiko ha confermato che i suoi colloqui con Rusk non sono terminati e che continueranno sabato.

Circa la durata della serie di incontri bilaterali, Rusk aveva detto prima che sabato sarà deciso se dovrà aver luogo un quarto eventuale incontro.

Il Dipartimento di Stato ha recisamente smentito oggi che gli Stati Uniti e i loro alleati pensino ad un parziale disimpegno militare nell'Europa centrale, come elemento di un «baratto» nei prossimi negoziati con l'URSS per Berlino e come soluzione per i problemi politici e della sicurezza nell'Europa centrale. Una voce in questo senso era stata riferita da un giornale di New York. Rusk ha dichiarato testualmente: «Posso smentire categoricamente che gli Stati Uniti o gli alleati considerino il cosiddetto disimpegno come una soluzione ai problemi politici e di sicurezza nella Europa centrale. Le notizie di stampa provenienti da Berlino e che affermano il contrario sono inesatte».

Nel pomeriggio ha parlato all'Assemblea il delegato italiano, on. Martino. E' stato un discorso assai seguito, in cui le tesi italiane sono riapparse con la coerenza con la quale sono state sempre sostenute.

Martino ha respinto l'idea del triunvirato alle Nazioni Unite dicendo che sostenere la necessità della «troika» è «un atteggiamento irresponsabile»; ha parlato del disarmo, appoggiando in pieno il piano di Kennedy e chiedendo «misure immediate anche se modeste» in questo terreno «le cui vie verso l'intesa debbono restare aperte». Più oltre Martino ha detto che l'Italia «si è fatta portavoce della necessità di negoziare». A voce alta, il rappresentante italiano ha ripetuto: «Noi rinnoviamo un tale appello ai negoziati e ci auguriamo che non vi sia nessun equivoco nel significato di essi». Insomma, Roma è per una trattativa e per un accordo, purchè essi non significhino la resa.

Per la questione di Berlino, in particolare, Martino ha dichiarato: «Molto tempo prima che si riunisse la conferenza di Belgrado, il Governo italiano, per bocca del suo Primo Ministro e del Ministro degli Esteri che erano reduci da un viaggio compiuto a Mosca, si è fatto portavoce del convincimento della opportunità di un diretto sollecito negoziato tra le potenze interessate alla questione. Questo convincimento è tuttora valido. Peraltro, nella nostra mente, negoziare significa confrontare i rispettivi punti di vista per dare vita ad una soluzione che tenga conto degli interessi reciproci, non già la accettazione pura e semplice di tutte le richieste di una delle parti. Per quest'ultimo tipo di conversazione usiamo un'altra parola: parliamo di capitolazione o di resa, non parliamo di negoziato. Da questa assise intendiamo rinnovare l'appello per dei negoziati, ma auguriamoci che non vi sia alcun equivoco sul significato di esso. Chi oggi accettasse supinamente una impostazione diversa, potrebbe domani trovarsi prigioniero e vittima della propria debolezza».

Martino ha quindi parlato del problema del disarmo, specificando che il disarmo attraverso fasi successive potrà divenire generale e completo, ma per essere effettivo dovrà comportare anche la creazione contemporanea di un idoneo sistema di sicurezza. Richiamandosi al discorso di Kennedy, l'on. Martino ha affermato che un programma di disarmo generale e completo dovrebbe associarsi ad una serie di misure immediate anche modeste, nonchè ad una intesa per la sospensione degli esperimenti nucleari.

A proposito di questi ultimi, l'on. Martino ha ricordato che lo stesso Kruscev si appellò solennemente alla coscienza morale del mondo intero quando affermò che «se nelle attuali condizioni uno Stato riprendesse gli esperimenti con armi nucleari, le conseguenze del suo atto sarebbero difficili da immaginare», ed aggiunse che esso «si assumerebbe una pesante responsabilità di fronte ai popoli del mondo».

«In questa stessa aula — ha continuato l'oratore — noi approvammo all'unanimità una risoluzione con la quale facevamo nostri quei principi. Saremmo oggi disposti a ripudiarli anche noi? Un atteggiamento di tale genere non rispecchierebbe il convincimento profondo dell'opinione pubblica dei nostri paesi».

A conclusione del suo intervento il capo della delegazione italiana ha «riaffermato solennemente l'adesione totale e senza riserve del Governo italiano ai principi che hanno dato vita alle Nazioni Unite».

Stelio Tomei

La situazione

Rusk e Gromiko si sono incontrati nuovamente. Dall'esito dei loro contatti dipende, come è noto, se ci saranno o no negoziati per Berlino ed è evidente che la fase interlocutoria di attesa, che è in atto da qualche tempo, durerà ancora, anche in relazione al fatto che Kruscev probabilmente inquadrerà le sue prossime mosse nella preparazione del congresso del PCUS che si terrà a Mosca a metà ottobre.

In Germania ci si chiede, dopo una attenta lettura del discorso di Kennedy, se il Presidente americano intende fare concessioni a Kruscev su tutto il complesso della questione tedesca; e ciò nonostante il fatto che Washington ha ripetutamente smentito illazioni di questo genere. Le perplessità dei tedeschi sono condivise dai francesi, comunque.

Per quanto riguarda il problema della successione di Hammarskjoeld, i russi non sembrano contrari ad un Segretario generale neutrale; tuttavia insistono perchè i vicesegretari rappresentino rispettivamente l'Occidente, il blocco comunista e quello dei Paesi non impegnati.

Kennedy ha preso una decisione di grande importanza; ha sostituito Allen Dulles, capo del Servizio informazioni americano, al quale si imputa il fallimento dell'invasione di Cuba. Allen Dulles era da otto anni nell'incarico e rappresentava oltre tutto anche una certa tendenza politica. La sua sostituzione ha un significato politico indubbio, anche se ciò non sarà ovviamente ammesso negli ambienti della Casa Bianca.

I negoziati tra il MEC e la Granbretagna, e tra il MEC e la Danimarca, per l'ampliamento della Comunità economica europea, avranno inizio prossimamente.

Tschombe ha proposto al Premier congolese Adula un incontro in territorio rhodesiano per risolvere la questione del Katanga.

Il gruppo democristiano della Camera ha approvato un ordine del giorno nel quale viene riconfermata la fedeltà alla politica atlantica e occidentalista seguita dal Governo.

CINQUE ORE DI DISCUSSIONE IN MARGINE AL DIBATTITO A MONTECITORIO

All'unanimità i deputati dc condannano la politica dell'URSS

Riaffermata la fedeltà all'alleanza atlantica contro ogni neutralismo - Dissensi sugli interventi di Bologna e di Del Bo - Reazioni al discorso di Lombardi

Roma, 27

Il gruppo democristiano della Camera all'unanimità ha approvato un ordine del giorno nel quale si riafferma la validità dell'impostazione «atlantica e occidentale» della nostra politica estera.

«Il gruppo parlamentare democristiano — dice testualmente l'o.d.g. — approva la politica estera seguita dal Governo e il bilancio del Ministero degli Affari Esteri, ed in particolare esprime il suo vivo plauso per l'opera svolta dal Presidente del Consiglio on. Fanfani e dal Ministro degli Esteri on. Segni; riconferma la esigenza di una sempre più stretta solidarietà dei Paesi aderenti al Patto atlantico, a garanzia della pace nella libertà e nella sicurezza, secondo la linea di politica estera coerentemente e costantemente seguita senza alcun cedimento neutralistico dai Governi democratici che hanno retto l'Italia in questo dopoguerra e che si è dimostrata pienamente rispondente agli interessi e alle esigenze del popolo italiano e della pace; ribadisce la sua adesione ad una coerente politica europea la quale proceda con sempre maggiore decisione nel settore politico come in quello economico e culturale; auspica che l'azione dell'Italia verso i popoli in sviluppo possa intensificarsi al fine di agevolare la risoluzione dei loro problemi e di renderli maggiormente partecipi dei valori della libertà, del progresso civile e della pace; condanna nel modo più fermo la ripresa degli esperimenti nucleari compiuta dall'URSS con il chiaro proposito di esercitare pressioni nell'attuale delicata situazione internazionale, che si risolve in grave ed evidente pregiudizio dell'interesse di tutti i popoli; deplora gli atti unilaterali compiuti dall'URSS e dai suoi alleati a Berlino, atti che rendono sempre più difficili i rapporti internazionali in un momento in cui è necessario che gli auspicati negoziati siano affrontati con sincero desiderio di intesa e sul presupposto del pieno rispetto della libertà degli abitanti di Berlino e dei diritti delle Potenze occidentali».

L'ordine del giorno presentato dall'on. SCARASCIA e altri deputati, era stato concordato in mattinata da Fanfani con Bettiol, presidente della Commissione Esteri della Camera e oratore ufficiale della DC nel dibattito in corso a Montecitorio. Bettiol prima di recarsi a Palazzo Chigi, aveva così commentato il discorso neutralistico e antioccidentale pronunciato ieri da Riccardo Lombardi alla Camera: «Ne dico tutto il bene possibile, perchè ha chiarito la impossibilità di un accordo con i socialisti anche in politica interna».

L'ordine del giorno varato dal gruppo dopo circa cinque ore di discussione, presenti Fanfani, Moro, Segni, Piccioni, Scelba, Scaglia e Salizoni, rappresenta in un certo senso la risposta della DC al neutralismo socialista illustrato da Lombardi. Alla conclusione del dibattito montecitoriale si potranno tirare le somme e fare le valutazioni più opportune sulla posizione dei vari partiti «convergenti» in merito al neutralismo del PSI. Per ora alla posizione negativa dei liberali, già sottolineata da Malagodi, si è aggiunta adesso la risposta occidentalista della DC, socialdemocratici e repubblicani, invece, valutano positivamente quanto ha detto l'esponente del PSI e che è stato ripetuto stasera nell'aula dal «carrista» Vecchietti.

L'assemblea del gruppo democristiano è stata aperta da Gui, il quale ha spiegato che la riunione era stata indetta per dar modo ai deputati che non potranno intervenire nel dibattito in aula, di esprimere il loro pensiero. Il primo intervento è stato quello di Ferrari Aggradi. Egli ha sostenuto che l'Italia può contribuire al consolidamento della NATO anche in altri settori oltre che a quello militare. E ha ricordato che la lotta tra Est e Ovest sarà lunga e impegnerà i due blocchi non solo nel settore militare, ma in quello economico, sociale, culturale e politico. Brusasca ha detto che occorre intensificare l'azione a favore dei paesi sottosviluppati. Il triestino Bologna ha detto che occorre considerare senza ostilità la posizione dei paesi non impegnati. Occorre fare uno sforzo di avvicinamento nei riguardi di tali paesi, allo scopo di sottrarli alle lusinghe del comunismo. Ha poi analizzato taluni aspetti del problema tedesco; sul suo intervento si sono registrati dei dissensi.

Piccoli ha riconfermato la propria convinzione nella funzione centrista della DC e ha aggiunto: «Dopo il discorso di ieri di Lombardi, non c'è più nulla da fare per il centro-sinistra»; non bisogna dare l'impressione di sbandamenti o tentennamenti nella nostra politica estera. Malfatti ricordando un suo recente viaggio nel Sud America dove ha constatato un deterioramento delle posizioni statunitensi, ha rilevato la necessità di un maggior interesse non solo economico ma anche politico nei confronti dello sviluppo dei paesi arretrati. Scarascia ha illustrato poi l'ordine del giorno che sarebbe stato messo in votazione alla fine della seduta.

Berry e Pedini hanno auspicato la trasformazione del Patto atlantico in senso dinamico, in una comunità di popoli liberi; Terrani ha richiamato la attenzione sul recente messaggio del Papa a favore della pace. L'ex Ministro Del Bo ha fatto un discorso che ha raccolto molte interruzioni e commenti contrastanti. La vocazione dei cattolici — ha detto — è la pace. Se Kruscev ritiene che l'appello del Papa per la pace è diretto solo agli occidentali, costoro a loro volta non debbono presumere che sia rivolto solo all'URSS. Naturalmente, l'Italia deve ottemperare agli impegni della NATO per non riprendere la tradizione nefasta del rovesciamento delle alleanze. Tuttavia vanno distinti tre tempi nel Patto atlantico; nel primo le grandi potenze democratiche non si differenziavano e l'Italia facilmente poteva adeguarsi a loro; nel secondo tempo rispetto a taluni problemi, per esempio il colonialismo, le grandi potenze democratiche si sono differenziate e l'Italia doveva scegliere fra di esse, ma non sempre ha scelto bene. Nel terzo tempo, l'attuale, i singoli Stati della N.A.T.O. hanno la tendenza a differenziarsi, almeno sul piano tattico, per certi problemi di politica estera.

Del Bo ha quindi preso posizione contro quelli che non comprendono l'azione dei «non impegnati». Da Trieste a Vladivostock — ha detto — ci sono immense regioni in cui la democrazia non c'è mai stata e non si può pretendere che questi popoli, raggiunta la autonomia, accolgano le istituzioni occidentali tradizionali. Il discorso di Kennedy all'ONU prepara il riconoscimento della Germania Est in via di fatto e ciò sarà interpretato come una sconfitta dell'Occidente. Per quanto riguarda la lotta anticomunista, Del Bo ha detto che bisogna combattere il comunismo soprattutto sul piano dei valori.

A tutti ha replicato Segni. L'unità della NATO — ha detto tra l'altro — va mantenuta proprio per evitare pericoli di guerra; ogni cedimento che spostasse l'equilibrio internazionale le aggraverebbe la crisi. L'Italia ha compiuto e compie tutti gli sforzi per evitare un conflitto. E' seguito quindi il voto sull'ordine del giorno.

A dibattito concluso Fanfani, Segni e Gui hanno espresso una valutazione positiva dello stesso.

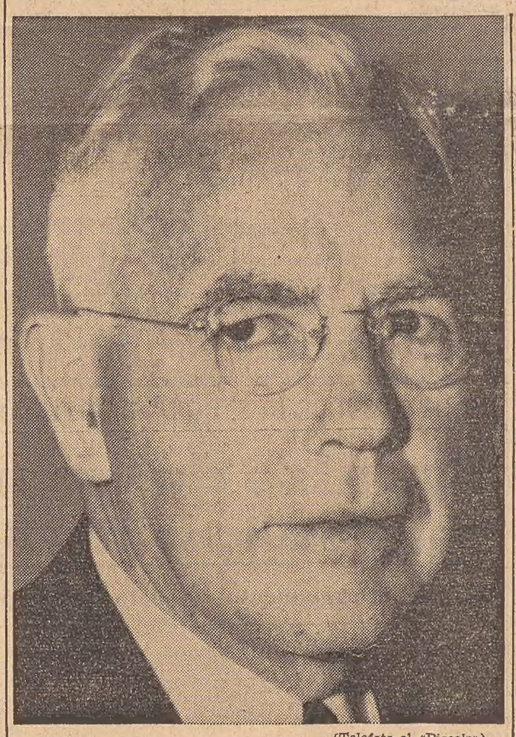
In serata Nenni e La Malfa hanno discusso sull'andamento del dibattito a Montecitorio. Secondo alcune voci, l'esponente repubblicano avrebbe consigliato a Nenni di «ammorbidire» nella dichiarazione di voto che farà a conclusione del dibattito, il neutralismo anti-occidentale illustrato ieri da Riccardo Lombardi, e ciò per evitare nuove difficoltà ai fautori del centro-sinistra.

La «Voce Repubblicana» e la «Giustizia», peraltro, si sono schierate su una valutazione positiva del discorso di Riccardo Lombardi, criticando invece duramente Malagodi.

UN PROVVEDIMENTO ATTESO DOPO LO SCACCO DI CUBA

ALLEN DULLES SOSTITUITO NELLA DIREZIONE DELLA C.I.A.

Il repubblicano McCone è il nuovo capo dell'«Intelligence» americana
La discussa personalità del fratello dello scomparso Segretario di Stato



(Telefoto al «Piccolo»)
John McCone, il nuovo capo dell'«Intelligence» degli Stati Uniti

New York, 27

Il Presidente Kennedy ha nominato oggi John McCone, ex presidente della commissione per l'energia atomica, nuovo direttore dell'«Agenzia centrale di informazioni» (CIA), in sostituzione di Allen Dulles. Lo annuncio è stato dato presso il Collegio navale della base di NewPort, dove il Presidente ha installato un ufficio provvisorio durante il periodo di vacanza che trascorre nella vicina residenza dei suoceri.

E' stato lo stesso Presidente Kennedy ad annunciare che, come concordato lo scorso anno, Allen Dulles lascerà la sua carica il prossimo novembre. Allen Dulles ha 68 anni, mentre il suo successore McCone, un ricco industriale della Costa occidentale degli Stati Uniti, ne ha 59. Dulles era alla testa della CIA (l'importante organismo cui fanno capo, tra l'altro, i servizi di controspionaggio) da otto anni.

Tanto il fratello del defunto Segretario di Stato John Foster Dulles quanto il suo successore si trovavano a fianco del Presidente nell'odierna circostanza. «Allen Dulles — ha detto Kennedy — continuerà a collaborare con il Presidente nel settore dei servizi di informazione». Il Presidente ha affermato poi che la CIA dovrà essere uno strumento efficace della politica del Paese ed ha espresso la speranza che il passaggio dei poteri avverrà senza difficoltà.

McCone è un repubblicano, intimo amico dell'ex Presidente Eisenhower e di Richard Nixon. E' stato Sottosegretario all'Aviazione sotto Truman ed ha presieduto la Commissione nazionale per l'energia atomica dal 1958 al gennaio 1961.

Con la nomina di oggi Kennedy ha chiamato in tal modo ad un posto chiave una seconda personalità repubblicana. Egli ha infatti nominato ieri a capo della nuova amministrazione federale del disarmo, il repubblicano William C. Foster, ex direttore dell'Amministrazione per la cooperazione economica (ECA).

La «Central intelligence Agency» si sta trasferendo in questi giorni nella sua nuova grandiosa sede nei dintorni di Washington, in Virginia. Il personale della CIA viene ritenuto di circa diecimila persone, e il nuovo complesso edilizio che lo ospita è costato quarantasei milioni di dollari (trenta miliardi di lire).

Questa somma rappresenta già una riduzione di dieci milioni di dollari sui 56 milioni che erano stati chiesti, con la conseguenza che la CIA continuerà ad occupare, oltre alla nuova sede, anche parte degli edifici della vecchia.

SUCCESSI ED ERRORI

Il nome di Allen Dulles fu noto al pubblico italiano quando scoppiò il grosso incidente dell'«U-2», l'apparecchio americano che alla fine dell'aprile 1960 fu abbattuto nel cielo dell'Unione Sovietica e che provocò il famoso «caso Powers» con tutte le complicazioni politiche che ne seguirono. Eppure, Allen Welsh Dulles, oltre che essere fratello di John Foster — il defunto Segretario di Stato americano — e, a prescindere dalla sua qualifica di capo della Counter Intelligence Agency (l'«Intelligence Service», il «Deuxième Bureau», degli americani), ha uno stato di servizio, rispetto al nostro paese, che dovrebbe garantirgli, tra i personaggi della storiografia moderna italiana, un posto pari, almeno, a quello occupato dal colonnello Valerio, da Parri, dal generale Cadorna, insomma dagli artefici della resa delle truppe tedesche in Italia nella primavera del 1945. Fu Allen Dulles infatti, che incontrandosi in Svizzera con un barone italiano che aveva facilmente convinto il generale Wolff e il colonnello Dollman a risparmiare il nostro paese dalla inevitabile completa distruzione, a trattare il famoso armistizio che bloccò ottocentomila soldati tedeschi al di qua delle Alpi (e per molti di essi significò la salvezza) e che rese possibile le «avanzate lampo» delle truppe americane e di quelle sovietiche nell'Europa centrale.

Allen Dulles, a quell'epoca (la fine del 1944 e l'inizio del 1945) era stato incaricato, nella sua qualità di diplomatico specialista in questioni delicatissime (eufemismo americano per indicare questioni di controspionaggio), di sondare le intenzioni nermaniche nel Sud Europa a proposito del ventilato, ma mai attuato, piano di sganciamento dell'alleanza occidentale da quella sovietica.

Con Allen Dulles — o, meglio, attraverso le direttive che gli venivano impartite da lungimiranti, ma assai poco ascoltati ufficiali dell'«Intelligence» americana — si iniziò quella che si potrebbe definire la «guerra fredda» ante litteram. Allen Dulles infatti trattava a Zurigo con Dollman e Wolff sulla base di un armistizio separato (di cui i russi non volevano assolutamente sapere) fra le forze tedesche e quelle alleate in Italia. Non solo, ma garantiva certe condizioni (che poi furono attuate soltanto in parte) che a Yalta, per esempio, e a Teheran, durante i convegni dei «Grandi», erano state esplicitamente escluse. La «unconditioned surrender», la resa incondizionata, fu soltanto una battuta nei tre convegni svizzeri di Allen Dulles con gli incerti e dubitosi, ma tuttavia stanchi nazisti Wolff e Dollman: in effetti la resa, come proposta da Dulles, era «condizionata». Condizionata a che i russi non lo sapessero. I russi lo seppero, venne una secca protesta da Mosca, gli avvenimenti precipitarono ma rimase, in germe, quella specie di accenno a una politica che a quel tempo era estremamente impopolare in Occidente, ma che venne poi attualizzata da Churchill, da Marshall e, infine, da Truman.

Questo è un merito di Allen Dulles. Lo stato di servizio successivo non è però dei più brillanti, almeno dai risultati. La guerra di Corea, per esempio, fu uno scacco della «C.I.A.», la quale non previde l'intervento cinese, nè seppe far fronte — se non con un premio in dollari per ogni pilota cinese o russo che atterrasse con un «Mig» negli aeroporti americani — alla imprevista potenza bellica dei «nordisti». Poi ci furono le «defaillance» nel campo atomico e in quello missilistico; si disse che la «C.I.A.» sapeva offrire soltanto dollari e che Allen Dulles, fagocitato dalla politica, soffriva di miopia. La rete degli agenti era ormai superata, i sistemi troppo ovvii. Ne fu una dimostrazione il caso dell'«U-2», in cui, clamorosamente, il servizio di informazioni americano fu sconfessato da Eisenhower nella sua ormai nota deplorazione resa al trionfante Kruscev (in quell'occasione Allen Dulles presentò le sue dimissioni che furono respinte con una lettera giudicata da molti offensiva: non conteneva infatti apprezzamenti ma soltanto critiche e una considerazione. «Il momento non è adatto per un cambio della guardia: i giornali mormorerebbero». E poi, la tragedia di Cuba.

Qui, dicono, Allen Dulles fu tradito dai collaboratori e, soprattutto, da quegli individui prezzolati che, per aver altro danaro, fornivano alla «C.I.A.» false informazioni. Ma nel controspionaggio è proibito aver fiducia, come è proibito sbagliare. Sicchè Allen Welsh Dulles, dopo Cuba, ebbe i giorni contati.

Sappiamo un suo successo, conosciamo alcuni suoi sbagli. Ma le altre imprese della «C. I. A.», diretta da lui, non sono apparse nei documenti ufficiali. Può darsi perciò che, tutt'insieme, i suoi servizi non siano i peggiori che, in questo campo, siano stati resi all'Occidente.

L. C.



Allen Welsh Dulles

IL DIBATTITO A MONTECITORIO SULLA POLITICA ESTERA DEL GOVERNO

Vecchietti in gara con Togliatti nella difesa delle tesi sovietiche

Rubinacci polemizza sull'impostazione suggerita dal PSI

Roma, 27

Due gli interventi di rilievo nella terza giornata del dibattito a Montecitorio: quello di Togliatti e quello del «carrista» Vecchietti, ambedue anti-occidentali e in sostanza filo-sovietici, com'era del resto prevedibile. E se l'esponente comunista ha inquadrato le sue argomentazioni nelle tesi della politica di Mosca, il leader dei socialisti di sinistra è stato ancor più duro di quel che già non fu ieri Riccardo Lombardi nell'attacco all'Occidente, nell'accusa ai paesi democratici della responsabilità diretta dell'aggravamento della situazione internazionale.

L'impostazione filo-russa dei due esponenti di sinistra è stata controbattuta peraltro decisamente e con vigoria dagli altri oratori della giornata.

TOGLIATTI ha esordito ricordando che «la situazione internazionale presenta oggi, innegabilmente, aspetti estremamente gravi, quali neanche lo scorso anno, quando si verificò l'aggressione a Cuba e si creò la crisi laotiana, si erano manifestati». Quindi il capo del comunismo italiano, quasi a voler rispondere a quanti avevano protestato prima di lui contro le recenti esplosioni nucleari sovietiche, ha detto: «La crisi ha raggiunto il suo diapason con l'adozione di gravi misure militari e con la ripresa degli esperimenti nucleari: questi ultimi, in particolare, ammoniscono con chiarezza tutti i popoli, e soprattuto quello italiano, a non farsi illusioni perchè, se ad un conflitto armato si dovesse giungere, quella conflagrazione sarebbe combattuta certamente con le armi atomiche e termo-nucleari».

Togliatti ha voluto ricercare le cause dell'attuale tensione internazionale. Esse risiedono, a suo giudizio, «nel contrasto diventato ogni anno più aspro e insanabile tra le modificazioni intervenute nelle strutture del mondo e la tradizionale politica delle potenze occidentali». Ha quindi esortato il Governo a «valutare con spirito realistico i nuovi sviluppi storici ed in particolare il consolidamento dei paesi governati dai comunisti, nonchè la nascita di nuovi Stati, affrancatisi dal giogo coloniale».

Tornando agli esperimenti nucleari sovietici, Togliatti ha precisato che si tratta di un fatto inevitabile dopo il fallimento, provocato dai rappresentanti degli Stati Uniti, della conferenza nucleare di Ginevra. «Nè gli esponenti dell'attuale maggioranza di Governo — ha aggiunto l'oratore comunista — hanno moralmente il diritto di protestare contro la pretesa "minacciosa esibizione di potenza distruttiva" della Unione Sovietica; infatti nè i repubblicani nè gli altri "convergenti" hanno mai protestato in passato quando per anni ed anni gli Stati Uniti hanno compiuto siffatte esibizioni ed una rivista americana arrivò a pubblicare la terrificante immagine di Mosca devastata dalle esplosioni termo-nucleari! Nè proteste furono sollevate — ha concluso — contro gli esperimenti atomici francesi».

La parte finale dell'intervento di Togliatti è stata dedicata al problema tedesco. A questo proposito l'oratore ha detto che gli accordi di Potsdam escludevano il riarmo della Germania. A questi accordi — ha aggiunto — son venuti meno gli occidentali, riarmando la Germania di Bonn e sognando di servirsi del militarismo tedesco per costruire una barriera in funzione antisovietica, riprendendo un vecchio, pazzesco sogno di Hitler. I recenti passi sovietici per Berlino sarebbero una conseguenza inevitabile da questa situazione.

Auspicato che nuove forze politiche si uniscano ai comunisti nel richiedere una nuova politica estera, Togliatti prima di lasciare il microfono ha voluto esprimere il suo pensiero sulle iniziative prese dal Governo in merito ai problemi internazionali sul tappeto. Egli ha detto, a questo proposito che il viaggio di Fanfani a Mosca «non ha purtroppo costituito alcun disimpegno dell'Italia dalla politica oltranzista della Germania di Adenauer».

VECCHIETTI, che ha parlato per il gruppo socialista, ha prima di ogni cosa invitato il Presidente del Consiglio ad esprimere in sede parlamentare e all'ONU il pensiero del Governo italiano sulla questione tedesca. «In particolare — ha detto l'oratore — dica l'on. Fanfani se tuttora esiste il convincimento della necessità di una trattativa come prima del viaggio a Mosca, convincimento condiviso da tutti gli altri paesi ad esclusione della Francia».

Vecchietti ha giustificato questa richiesta col fatto che gli stessi Governi occidentali hanno riconosciuto di dover cam-

(Continua in 2.a pagina)

L'ATTIVITA' DEI TERRORISTI IN ALTO ADIGE E IN TRENTINO

Due potenti esplosioni effettuate a scopo dimostrativo

L'azione è stata condotta contro un vecchio ponte in ferro smontato
Superficiale controllo degli autoveicoli in uscita dall'Austria

Trento, 27

Due cariche di polvere nera, che secondo i primi rilievi erano piuttosto potenti, sono state fatte esplodere questa sera, poco prima delle ore 22, a qualche centinaio di metri dall'abitato di San Michele all'Adige, distante circa 18 chilometri da Trento. Si è trattato di una azione dimostrativa condotta da sconosciuti contro i tralicci di un vecchio ponte in ferro della linea tranviaria, recentemente smontato e collocato lungo una strada di campagna in una località poco frequentata. Le cariche hanno fatto «volare» per circa sei metri una putrella di cinque quintali, scompigliando le altre. I danni quindi sono irrilevanti.

Sul posto si sono recati immediatamente i carabinieri di Trento, i quali hanno rinvenuto un giornale tedesco bruciacchiato, che era servito probabilmente a preparare la «mina». Degli attentatori nessuna traccia. Le due detonazioni sono state udite distintamente dagli abitanti dei paesi vicini, i quali in un primo momento avevano pensato ad un attentato sulla linea ferroviaria, e in tale senso era stato dato prontamente l'allarme alla stazione di Trento.

Da Bolzano si apprende che presso la sottostazione della centrale della «Società trentina di elettricità» di Sant'Antonio, all'imbocco della Val Sarentina, i soldati del dispositivo di sicurezza hanno avvertito questa notte il rumore di sassi franati dalle alture immediatamente circostanti. Allo scopo di reprimere un eventuale tentativo di sabotaggio, è stata compiuta una battuta per un raggio di alcuni chilometri, senza che venisse notato nulla di anormale.

Rumori sospetti sono stati registrati, sempre questa notte, al chilometro 162 della linea ferroviaria Bolzano-Brennero. Dopo aver sparato qualche colpo d'arma da fuoco in aria, una pattuglia in servizio lungo la ferrovia ha compiuto una perlustrazione, che è rimasta senza esito. Nessun'altra segnalazione è giunta agli organi di polizia dalle altre vallate altoatesine.

Il Governo austriaco ha fatto sapere nei giorni scorsi di aver dato ordine di perquisire gli automezzi austriaci diretti in Italia. A quanto risulta invece in ambienti qualificati, tale ordine non viene eseguito ai posti di frontiera con l'Italia, dove infatti il controllo dei veicoli e dei bagagli in uscita dall'Austria continua ad essere affidato agli organi doganali, che non effettuano le perquisizioni o le effettuano in modo superficiale e sommario.

Concilianti i sovietici alla tavola rotonda Est-Ovest

Roma, 27

I lavori della tavola rotonda Est-Ovest si sono praticamente conclusi questa sera con l'approvazione dei documenti approntati dalle tre commissioni per i problemi del disarmo, della Germania e dell'ONU. Il testo coordinato dei tre documenti sarà reso noto domani, dopo che sarà stato ulteriormente esaminato e approvato da una piccola «coda» dei lavori della conferenza, che avrà luogo domani nel pomeriggio. E' probabile che a tale «coda» sia presente anche il senatore americano Humprey, il quale dovrebbe arrivare a Roma domani.

Il documento conclusivo — secondo quanto si è potuto apprendere ufficiosamente negli ambienti della tavola rotonda — non intende suggerire formule rigide, ma testimoniare la possibilità di trovare, con buona volontà dell'Est e dell'Ovest, una soluzione pacififica ai problemi che sono all'origine della grave tensione attuale.

Quanto ai risultati dei lavori, vari delegati hanno espresso la soddisfazione per come essi si sono svolti e, in particolare, il sen. Parri ha rilevato l'atteggiamento che egli ha definito «conciliante» delle personalità sovietiche. «Poichè — ha aggiunto Parri — pur non essendo rappresentanti ufficiali, i sovietici presenti alla tavola rotonda sono senza dubbio altamente rappresentativi, il loro comportamento durante i lavori della conferenza autorizza buone speranze circa un orientamento generale».

Anche il presidente del Parlamento jugoslavo ha detto, parlando in italiano, che «la atmosfera è stata buonissima»; Ilja Ehrenburg ha aggiunto che le conversazioni sono state molto amichevoli. «Mi auguro — ha detto lo scrittore sovietico — che i Governi possano avere fra loro rapporti eguali a quelli che abbiamo avuto noi in questa tavola rotonda».

Contro i troppi infortuni

Lo sciopero di protesta degli edili a Roma

Roma, 27

Tutti i cantieri edili della capitale e della provincia sono rimasti chiusi, oggi, in segno di lutto e di protesta per la sciagura del viadotto del Malpasso che ha costato la vita a sei operai. I lavoratori hanno partecipato a un grande comizio organizzato sul piazzale del Colosseo, durante il quale hanno parlato i dirigenti delle tre organizzazioni sindacali. Il comizio era stato indetto allo scopo di richiamare l'attenzione degli organi preposti all'osservanza delle leggi contro gli infortuni sul lavoro.

La manifestazione si è svolta senza incidenti. In silenzio le migliaia di operai edili convenuti hanno ascoltato le parole dei segretari provinciali della CGIL, della CISL e della UIL. Poi, dopo il comizio, si è formato un lungo corteo punteggiato da decine e decine di cartelli e di striscioni, che è sfilato lentamente per la città, raggiungendo la sede del Ministero del Lavoro. Qui una delegazione dei manifestanti ha chiesto e ottenuto di essere ricevuta dal Ministro, al quale ha esposto la protesta della categoria di fronte al ripetersi degli incidenti nel campo dell'edilizia.

Stasera, è stato annunciato che CGIL, CISL e UIL, hanno proclamato uno sciopero nazionale di due ore nel settore edile da effettuarsi nella giornata del 9 ottobre. «Lo sciopero — precisa il comunicato — avrà il significato di una protesta della categoria in tutta Italia, allo scopo di rivendicare provvedimenti atti a prevenire gli infortuni e a tutelare la vita degli operai edili italiani».

Otto squadriglie tattiche alle forze degli S.U. in Europa

Wiesbaden, 27

Il Quartier generale dell'Aviazione americana in Europa, ha annunciato oggi che otto squadriglie tattiche dell'Aviazione americana verranno «temporaneamente» aggregate alle Forze aeree statunitensi in Europa.

LA PROROGA DELLE LOCAZIONI FINO AL 31 DICEMBRE

Sugli affitti dei negozi aumento del 50 per cento

Così ha deciso il Senato - Ora si pronuncerà la Camera

Roma, 27

La Commissione Giustizia del Senato si è riunita stamane in sede deliberante per discutere un disegno di legge che modifica la legge del 21 dicembre 1960 sulle locazioni per la parte riguardante gli immobili destinati ad uso diverso dall'abitazione (esercizi commerciali, studi, negozi, eccetera).

La commissione del Senato, sotto la presidenza del sen. Magliano e presente il Sottosegretario alla Giustizia Dominedò, ha modificato il provvedimento trasmesso dall'altro ramo del Parlamento, stabilendo che il disegno di legge stesso entrerà in vigore a partire dal 1.o ottobre prossimo; viceversa ha mantenuto la proroga fino al 31 dicembre prossimo ed ha invece stabilito che, a partire dal 1.o ottobre e per tutta la durata della proroga, potrà essere applicato un aumento del 50 per cento delle attuali locazioni.

Come è noto, la proroga si è resa necessaria per consentire al Parlamento di stabilire un regolamento giuridico per quanto riguarda gli immobili non destinati ad abitazione. La discussione è stata molto ampia e si è protratta a lungo. Socialisti e comunisti hanno insistito affinchè il disegno di legge votato dalla Camera venisse approvato senza alcuna modifica. La maggioranza non ha però ritenuto di dover accedere a questa proposta.

Il provvedimento verrà trasmesso immediatamente all'altro ramo del Parlamento, il quale, si ritiene, lo esaminerà ed approverà prima del 30 settembre prossimo. Il sen. Magliano d'altra parte ha fatto rilevare la indispensabilità di stabilire la data di entrata in vigore della legge, il che non era stato previsto nel testo votato dalla Camera, e ciò per impedire che la legge in questione entrasse in vigore dopo i quindici giorni dalla pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», determinando in tal modo un pericoloso periodo di «vacatio legis».

Il dibattito a Montecitorio

(Continuaz. dalla I pagina)

biare impostazione politica. «Gli Stati Uniti — ha aggiunto — hanno constatato che l'unità interna della NATO su una politica che non ha sbocchi non può continuare; il Governo canadese si è già pronunciato per uno statuto di città libera a Berlino, e in Inghilterra Macmillan è favorevole a una soluzione di compromesso, mentre il partito liberale inglese ha ammesso l'opportunità di un riconoscimento della Germania orientale e di un nuovo statuto per Berlino. Anche il Pandit Nehru — ha detto l'oratore — ha dichiarato, prima ancora di Belgrado, che gli alleati stanno a Berlino per concessione dell'Unione Sovietica e non per diritto di conquista e che il reale pericolo è il riarmo di Bonn. A Belgrado la maggioranza dei rappresentanti degli Stati non impegnati ha preso una posizione favorevole al riconoscimento della Germania orientale».

Passando all'atteggiamento sovietico, l'esponente del PSI ha affermato che «il pericolo del revanscismo tedesco giustifica il modo drammatico con cui Kruscev pone il problema tedesco e quello di Berlino».

Nell'annunciare la ripresa delle esperienze atomiche — ha proseguito Vecchietti — Kruscev ha giustificato la decisione con due tesi: quella della scarsa volontà o possibilità che i popoli, specie il tedesco, hanno di battersi perchè sia cambiata la politica seguita dai rispettivi Governi; la seconda che l'eventualità che il conflitto possa essere limitato è assurda, perchè il conflitto, se sarà, sarà generale. «Ma è proprio il pericolo insito in questa serie di azioni e di reazioni — ha detto l'oratore — che conduce fatalmente al conflitto generale, come i socialisti hanno chiaramente indicato sostenendo la necessità di rompere la catena dei fatti, ponendo subito e seriamente sul tappeto il problema del disarmo totale e controllato».

A questo punto l'oratore ha detto che dalle trattative per il disarmo non si possono escludere i 600 milioni di cinesi, «la cui ammissione all'O.N.U. non può essere ulteriormente negata».

Esaminando più da vicino la posizione dell'Italia, l'esponente socialista ha esortato il Governo a mutare politica, nello stesso momento in cui si notano cambiamenti anche presso i paesi membri della NATO. L'oratore ha infine lamentato «il voto italiano all'ONU favorevole alla Francia sulla questione di Biserta, che ha trascurato il nostro interesse ai buoni rapporti con la Tunisia». Tutta la politica italiana nei confronti dei paesi di nuova indipendenza è ancora legata agli interessi del colonialismo o del neocolonialismo, alla volontà del Governo francese o belga o inglese.

«Occorre — ha quindi concluso l'oratore — dissociare la nostra responsabilità da queste forze colonialistiche che hanno assassinato Dag Hammarskjoeld, seguire con simpatia la nascita dei nuovi Stati indipendenti, affidare al nostro Paese un ruolo nuovo, consono alla realtà di oggi, diverso da quella del passato».

Come abbiamo già accennato, oltre a Togliatti e Vecchietti, rispettivamente del PCI e del PSI, hanno preso la parola altri oratori.

L'ex Ministro democristiano RUBINACCI ha affermato che l'Italia non può abbandonare la strada finora seguita, assumendo, come vorrebbero i socialisti, sui problemi della Germania e del disarmo, atteggiamenti divergenti da quelli degli alleati occidentali; una tale politica indebolirebbe lo schieramento atlantico senza dare all'Italia alcuna garanzia nel deprecato caso d'un conflitto.

L'on. ANFUSO, del Movimento sociale, polemizzando con i comunisti da una parte e con la maggioranza dall'altra, ha detto che mentre si sta decidendo drammaticamente la sorte del mondo minacciato più che mai dall'Unione Sovietica, è assurdo che i partiti della maggioranza stiano pensando ad aperture a sinistra che comporterebbero fatalmente una rottura delle attuali alleanze; ed ha concluso chiedendo che il Governo dissipi gli equivoci che con il suo atteggiamento ha creato in merito alla fedeltà atlantica e alla solidarietà occidentale dell'Italia e che riconfermi una linea anticomunista conseguente.

Per ultimo il monarchico indipendente ALLIATA ha detto che il Patto atlantico ha finora garantito la pace e la libertà dell'Occidente; l'Italia perciò non ha ragione di assumere atteggiamenti neutralisti o terzaforzisti, come vorrebbero i socialisti, senza pregiudicare la propria sicurezza e l'avvenire dell'Europa.

Il dibattito si concluderà domani e dopodomani si giungerà al voto del bilancio.

VENTICINQUE MILIARDI DI DANNI CAUSATI AI PRODUTTORI

Fa strage la «muffa blu» nei campi coltivati a tabacco

Il raccolto di quest'anno ha subito una falcidia del 70 per cento
Compromesse le forniture per il consumo interno e le esportazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 27

Secondo alcune voci c'è il pericolo di non trovare più in commercio le sigarette «Nazionali». In verità, in pericolo non sono solo le «Nazionali», ma un po' tutti i prodotti del Monopolio che utilizzano i tabacchi italiani. Questo non significa che il pericolo sia imminente, che non fumeremo più «Nazionali» nei prossimi mesi, perchè le scorte a disposizione del Monopolio sono ancora vastissime. Ma certamente, se non si prenderanno tutti i provvedimenti atti a bloccare il rapido diffondersi della «peronospera tabacina» su tutte le nostre colture, potremo assistere già dall'anno prossimo ad un rapido descrescere delle aree a coltura tabacchicola e delle nostre esportazioni. Per questo motivo la riunione del consiglio dell'APTI (Associazione produttori tabacchi italiani) sotto la presidenza del Ministro Codacci Pisanelli, intende suggerire al Parlamento tutti i mezzi idonei a salvaguardare questa importante branca della nostra agricoltura.

Quest'anno, infatti, contro i 900 mila quintali di tabacco prodotto ogni anno in Italia, la produzione è precipitata a poco più di 300 mila quintali, cioè a circa il 30 per cento della quantità che sinora si era dimostrata sufficiente a coprire il 90 per cento del fabbisogno nazionale ed a consentire cospicue esportazioni di prodotto verso i Paesi del MEC. La causa di questa situazione va fatta risalire alla «muffa blu» o perenospera del tabacco che lo inverno scorso, improvvisamente, è calata sulle colture tabacchicole del Nord Italia, distruggendole in gran parte.

Sino a due anni fa la «muffa blu» non era conosciuta in Italia, e neppure in Europa. Gli unici Paesi che ne erano colpiti erano l'Australia e l'America. Questione di clima affermavano i tecnici. Da noi le temperature estive ed il tasso di umidità nell'aria non permette il diffondersi della «perenospera tabacina». Purtroppo, tale teoria è stata smentita proprio nelle campagne del Leccese dove le colture a tabacco sono fittissime.

La «muffa blu», nonostante i 34-38 gradi di temperatura toccati dal termometro nello scorso mese di agosto, ha cominciato a imbrattare le foglie con le sue ampie chiazze azzurrine finchè le preziose foglie non si sono seccate cadendo dai fusti. I primi centri di infezione in Italia sono stati individuati nelle province di Padova, Pavia e Trento, ma in poche settimane si è diffusa dapprima in tutte le province settentrionali e successivamente a quelle meridionali.

I risultati sono quelli che abbiamo detto: una riduzione del 70 per cento nella produzione, una serie di attività bloccate, una ingente quantità di capitali distrutti, l'impossibilità di far fronte alle richieste del mercato internazionale, dove la produzione del tabacco nazionale si era imposta. Tutto questo espresso in moneta contante vale una perdita di 25 miliardi di lire, di modo che non è esagerato, affermano i coltivatori, parlare di calamità nazionale.

In definitiva, affermano i tabacchicoltori, le esperienze straniere dimostrano che è possibile combattere e bloccare la peronospera con una opportuna lotta a base di anticrittogamici, ma per questo occorre stanziare un bilancio di almeno quattro miliardi di lire l'anno. Sono stati all'uopo già presentati al Parlamento due progetti di legge a favore degli agricoltori, ma occorre far presto perchè entro il mese di ottobre i tabacchicoltori debbono decidere circa la destinazione dei terreni alle varie colture dell'anno successivo e procedere alla particolare trattazione degli stessi.

P. M.

Nuovi orari e programmi per gli istituti tecnici

Roma, 27

Tutti gli istituti tecnici avranno nell'anno scolastico che sta per iniziare nuovi programmi d'insegnamento e nuovi orari: lo ha disposto il Ministro della Pubblica Istruzione che ha già inviato ai Provveditori agli Studi e a tutti i presidi interessati le relative disposizioni. In pratica entrerà in vigore il riordinamento degli istituti tecnici il cui disegno di legge, com'è noto, è da tempo all'esame del Parlamento.

Fin dallo scorso anno, non essendo più possibile continuare ad adottare i programmi di studio del 1936, furono predisposti nuovi programmi che sono stati seguiti, in via sperimentale, da alcuni istituti appositamente scelti. L'esperimento ha avuto esito positivo ed il Consiglio superiore della pubblica istruzione, riunitosi all'inizio di settembre, dopo aver apportato alcune modifiche ha espresso al Ministro l'opportunità di estendere a tutti gli istituti tecnici i nuovi programmi a cominciare dal 2 ottobre prossimo.

Il nuovo piano di studi avrà applicazione dalla prima alla quarta classe, e dall'anno scolastico 1962-63 anche nell'ultima classe. Il Ministero avverte fin d'ora che i nuovi programmi dovranno essere applicati anche per gli esami di idoneità che si svolgeranno in tutti gli istituti tecnici nelle sessioni alla fine dell'anno scolastico, mentre non verranno apportate innovazioni ai programmi degli esami di Stato di abilitazione del 1962.

Ovviamente i programmi seguono la nuova struttura degli istituti tecnici il cui disegno di legge prevede cinque anni di studio suddivisi in due corsi: il primo biennale che ha il compito di dare ai giovani una preparazione culturale ed il secondo triennale a carattere prevalentemente tecnico con esercitazioni in gabinetti, laboratori, officine ed aziende adeguatamente attrezzate.

I vecchi programmi non rispondevano più alle nuove esigenze della tecnica e della scienza, nè alle nuove esigenze culturali della scuola. Secondo le disposizioni ministeriali il nuovo piano di studi è caratterizzato da un potenziamento dell'insegnamento dell'italiano e della storia che, insieme all'educazione civica, sono discipline che contribuiscono direttamente alla formazione umana e civile dei giovani. Inoltre i programmi delle materie tecniche sono state aggiornate tenendo conto delle più recenti acquisizioni della scienza e della tecnica.

Si è anche dato alle varie discipline una distribuzione più razionale nel corso del quinquennio in maniera di realizzare la massima concentrazione di quelle teoriche e propedeutiche nei primi due anni e di quelle applicative e professionali nei successivi tre anni.

Anche l'orario è stato rivisto cercando di evitare un sovraccarico e tenendo presenti le esigenze della preparazione generale e specifica.

Per quanto riguarda i libri di testo devono essere confermati quelli adottati dai collegi dei professori in maggio: per quelle discipline il cui insegnamento è introdotto per la prima volta, come ad esempio, per la fisica, e la seconda lingua straniera nella prima classe dell'Istituto tecnico commerciale, è consentita l'aggiunta dei testi strettamente indispensabili. Nel caso di spostamento di parti di materie si provvederà con l'integrazione di testi già in uso, ma dovranno essere evitati aggravi di spesa per gli alunni.

Le disposizioni ministeriali contengono infine norme per la costituzione delle cattedre di insegnamento secondo i nuovi orari.

Harry Belafonte ricoverato in una clinica a New York

New York, 27

Per una «grave malattia respiratoria» il cantante e attore Harry Belafonte è entrato ieri al Doctors' Hospital di New York.

SULLA STRADA DELLA PROVINCIA DI LATINA

Cinque morti e 4 feriti in tre incidenti d'auto

«Volkswagen» contro un albero: due tedeschi sono deceduti sul colpo - Tra le altre vittime una ungherese

Latina, 27

Cinque morti e 4 feriti si sono avuti oggi in provincia di Latina in tre incidenti della strada. Nel pomeriggio a Latina, al semaforo posto all'incrocio di Corso della Repubblica con la strada di circonvallazione, una «1100» targata Roma 356200 e guidata dal magistrato Ruggero Sandulli, con a bordo la moglie Giulia Giovannardi, di 39 anni, e i due figlioletti Carlo di 4 anni e Piero di 7, si è scontrata con un autocarro carico di mattonelle targato VT 25631, guidato da Bruno Savioli. Nell'urto la signora Giulia e il figlio Carlo sono morti, mentre il giudice Sandulli ed il figlio Piero sono rimasti feriti. Padre e figlio sono stati ricoverati all'ospedale di Latina.

Un altro incidente è avvenuto al chilometro 90 della Via Appia nei pressi di Terracina. Una «Volkswagen», per cause in corso di accertamento, con a bordo i tedeschi Wehrner Karl Meyer di 40 anni, e la moglie Ezza Sofia Enner di 39 anni, è uscita fuori strada, andando a schiantarsi contro un albero. Nell'urto i due stranieri sono morti sul colpo.

Il terzo incidente si è verificato nei pressi di Gaeta sulla Via Flacca: un'autovettura targata Firenze 128578, condotta da Carmine Franzese si è scontrata con una motocarrozzetta targata CT 247/L-SM, condotta dall'ungherese Joseph Virag di 26 anni, con a bordo la moglie Njlcos Vivagnè e il figlio Joseph di 4 anni. Nell'urto la donna è morta per le ferite riportate mentre veniva condotta all'ospedale; il padre e il figlioletto sono stati ricoverati in osservazione.

Auto fuori strada

Due morti e 4 feriti dopo la festa nuziale

Andria, 27

In un incidente stradale avvenuto sulla provinciale Andria-Trani, a qualche chilometro dall'abitato, due persone sono morte e quattro sono rimaste gravemente ferite. Una «Belvedere» targata Roma 442609, alla cui guida era Cosimo Giannini di 26 anni, residente a Roma, e con a bordo altre cinque persone, per cause non ancora accertate, ha sbandato ed è finita fuori strada, capovolgendosi.

Il trentenne Raffaele Grimaldi di Barletta, e Raffaele Manzi di 28 anni, di Trani, sono morti sul colpo. Ricoverato in ospedale in imminente pericolo di morte è Riccardo Frisardi, di 46 anni, di Andria, mentre ferite meno gravi hanno riportato Francesco Petrino di 33 anni, di Andria, Antonia Manzi di 30, moglie di Raffaele, e il guidatore dell'auto. La comitiva era reduce da una festa nuziale.

Dirottati a Lusinpiccolo due pescherecci di Fano

Fano, 27

Due motopescherecci della base di Fano, precisamente «Ines Omiccioli» e «Pellegrini Rosa», sono state fermate stamane da vedette jugoslave a 25 miglia circa dalla costa italiana durante l'esercizio della pesca. I natanti con l'equipaggio di bordo sono stati fatti dirottare per il porto di Lussinpiccolo, ove attualmente si trovano in attesa di accertamenti.

Imprevisto fiocco rosa alla stazione di Genova

Genova, 27

Fiocco rosa alla stazione ferroviaria di Genova Principe: una viaggiatrice, Maria Fanny Petraccini, di 38 anni, da Casale Romano, in provincia di Mantova, è stata improvvisamente colta dalle doglie mentre si trovava nell'atrio della stazione. Soccorsa e ospitata in un bar, la donna ha dato alla luce una bimba.

LE OTTO SUORE DI S. DONA' RIDOTTE ALLO STATO LAICALE

Espulse dal monastero per ribellione alla Santa Sede

Il loro atteggiamento ha dato luogo persino a una zuffa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 27

Un grave provvedimento — di cui abbiamo dato ieri breve notizia — è stato adottato nei confronti di alcune suore appartenenti al convento del Cuore Immacolato di Maria, di San Donà di Piave. La Sacra Congregazione dei religiosi con suo decreto ha ridotto allo stato laicale otto suore. Il decreto è stato firmato dal Cardinale Valeri, Prefetto della Congregazione romana. Il provvedimento è stato notificato alle interessate dalla Curia vescovile di Treviso.

Il provvedimento è giunto a porre fine ad una situazione incresciosa determinatasi in quel convento a causa di divergenze sorte tra le suore di clausura in dipendenza del cambio della superiora. Tali divergenze a quanto si sa, duravano da ben quattro mesi.

Il convento era stato fondato nel 1947 da suor Maria Pascher, una monaca di origine ungherese; esso era l'unico convento di ispirazione francescana esistente in Italia. Questo fatto assicurava alla vita del convento una certa autonomia, nel senso che non faceva capo a nessuna «casa madre», per cui quelle suore, pur conducendo una vita di clausura, non obbedivano ad altre leggi che non fossero quelle fissate dalla superiora, la sessantenne Maria Pascher. Questa «indipendenza» non tardò ad attirare l'attenzione della Santa Sede e a suggerire l'opportunità di confederare, cioè riunire sotto la giurisdizione di una «casa madre», il maggior numero possibile di conventi autonomi. A tal fine la Santa Sede, pur agendo con ogni cautela, aveva notificato alla superiora del convento di San Donà la decisione di destinare il convento stesso all'Ordine delle Clarisse, imponendo che la regola di queste ultime venisse accettata anche dalle «Francescane».

La notifica provocò vive reazioni tra quelle religiose, molte delle quali, spalleggiate dalla stessa fondatrice del convento, fecero intendere che, pur di non cambiare la loro condizione, esse avrebbero continuato a vivere autonomamente, essendosi la maggioranza delle religiose ospitate dal convento pronunciate in questo senso. A questo atto di «disobbedienza» la Santa Sede replicò con una notifica che disponeva il trasferimento di suor Pascher a una congregazione religiosa di Cleveland, negli Stati Uniti, e la sua sostituzione con suor Clara Sorge, una monaca originaria di Ferrara appartenente all'Ordine delle Clarisse.

Questo movimento avvenne rapidamente e si accompagnò all'invio a San Donà di Piave di un gruppo di Clarisse, nella considerazione che la presenza di queste ultime avrebbe potuto favorire l'assimilazione delle Francescane. Ma la nuova disciplina instaurata da suor Clara Sorge, anzichè stabilire il desiderato affiatamento, non fece altro che acuire lo stato di tensione fra di esse, al punto che la Santa Sede fu indotta a chiedere alla Curia vescovile di Treviso di esercitare una paziente opera di mediazione che consentisse di normalizzare la situazione. Ma tutti i tentativi svolti in questo senso non valsero a comporre il dissidio interno.

Nel frattempo le «Francescane» si erano messe in contatto epistolare con la loro fondatrice, suor Maria Pascher, ed avevano invocato il suo intervento, accusando la nuova superiora di partigianeria e lamentando che il trattamento ad esse riservato era assai più duro e diverso da quello accordato alle Clarisse. L'appello non è rimasto inascoltato. Suor Maria Pascher, giunta in volo in Italia l'altra settimana dall'America, si è precipitata quattro giorni fa a San Donà di Piave e si è presentata al convento dichiarando di voler riassumere la direzione del convento in forza del diritto che le veniva dall'esserne la fondatrice. E, accolta a braccia aperte dalle sue «protette», vi ha fatto il suo ingresso nonostante l'opposizione manifestata dalla nuova superiora e dalle Clarisse che questa ultima aveva portato con sè a San Donà.

Nel contrasto scoppiato l'altra sera, le fautrici dell'indipendenza hanno addirittura levato le mani contro l'altro gruppo. Per riportare la calma sono stati chiamati alcuni ecclesiastici ed è intervenuto anche un graduato dei carabinieri.

Di fronte a questi gravi fatti, l'autorità ecclesiastica non ha perduto tempo ed ha provocato il grave provvedimento di cui s'è detto all'inizio. Dopo un primo momento di resistenza le otto suore ribelli hanno assicurato che lasceranno il monastero entro cinque giorni. Le Clarisse hanno intanto ricevuto l'ordine di trasferirsi provvisoriamente con suor Clara Sorge nel vicino orfanotrofio.

V. A.

ORRIBILE SCOPERTA NELLA ZONA DI RIETI

In un bosco il cadavere di un giovane decapitato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rieti, 27

Il cadavere di un uomo decapitato è stato trovato in un bosco nei pressi di Cottanello, un comune montano della Bassa Sabina. A fare la scoperta è stato un boscaiolo del luogo, Paolo Scalabrini, il quale ha provveduto ad avvertire le autorità inquirenti. Il cadavere, ormai in avanzato stato di decomposizione, è stato identificato per quello di Domenico Farinelli, di 31 anni, di Cottanello. Costui da vari giorni non aveva dato più notizie di sè, per cui il padre Angelo aveva manifestato l'intenzione di denunciare l'assenza del figlio.

Il Farinelli, che aveva avuto nel passato un precedente penale per un tentativo di omicidio nei confronti di una sua ex fidanzata, per il quale aveva scontato una pena detentiva di sei anni di manicomio ad Aversa, al suo ritorno in paese si era ricostruito una vita ed era dedito al lavoro.

Domenico Farinelli era uscito di casa la mattina del giorno 19 senza dire dove andasse. Lo credevano al lavoro e invece non si era presentato. Non fece più ritorno. Nessuno lo vide più, fino al momento che questa mattina ne è stato ritrovato il cadavere nel fondo della boscaglia.

Chi può averlo ucciso? E quando? L'esame necroscopico potrà chiarire almeno grosso modo se il giovanotto morì il giorno stesso della sua misteriosa scomparsa o qualche giorno dopo. Ma certo, a vedere i miseri resti e a considerare lo avanzato stato di decomposizione, si dovrebbe stabilire con buona approssimazione che il Farinelli giaceva morto nel bosco da una settimana.

I moventi del crimine fino a questo momento sfuggono all'indagine pur minuziosa che è stata intrapresa. Potrebbe essere un delitto della malavita e potrebbe trattarsi dell'esplosione di qualche antico rancore. Fino a questo momento tutte le ipotesi sono valide, ogni movente potrebbe essere preso in considerazione.

E' interessante, ad ogni modo, chiarire che il delitto è avvenuto in un luogo assai poco frequentato, piuttosto distante dai centri abitati e fuori portata delle strade più battute. Un luogo ideale per una rissa, per una imboscata, per una sparatoria. Grida, rumori, spari non potevano essere raccolti da anima viva.

Ma perchè il Farinelli vi si recò? Era diretto da qualche parte, vagava senza meta, o aveva un appuntamento in quella zona deserta? Le indagini mirano a rispondere alla ridda di interrogativi che il caso presenta. Un caso dei più complicati che si sia presentato negli ultimi anni. In realtà non si sa nemmeno come il giovanotto sia stato ucciso. Si pensa ad una scure, o ad un fucile da caccia.

P. M.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario è apparso ieri mattina più contrastato in relazione anche all'approssimarsi della liquidazione decadale. Gli impegni assunti in queste giornate di rialzo vengono via via alleggeriti e proprio verso il listino si è notata una certa corrente di realizzi che ha inciso soprattutto sui valori pilota e sugli assicurativi. Il resto del listino è apparso irregolare, ma buoni progressi sono stati ancora registrati da diversi tessili, da Rinascente, Finsider e dai titoli del suo gruppo, da Breda, Finelettrica e dalle Mira Lanza. Attivi gli elettrici, tra i quali si notano progressi per diversi valori più in vista. In fase di consolidamento le Bastogi. Dopoborsa con leggera prevalenza della lettera. Stazionari i titoli di Stato; calmi i Buoni del Tesoro e stabile il settore obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 9.500.000; Buoni del Tesoro 87 milioni; Obbligazioni 216.500.000; Azioni 935 mila 750.

Titoli di Stato: B. It. 5% 105,40 (105,70), 3.50% 82,90 (—); Red. 3.50% 99.30 (—), 5% 102,70 (—); Ric. 3.50% 86,60 (86,75), 5% 100,10 (—); Rif. F. 5% 98,55 (98,40); Trieste 5% 99,55 (—).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,275 (102,35), 1-1-'62 101,35 (101,85), 1-1-'63 102,35 (102,40), 1-1-'64 102,50 (102,60), 1-1-'65 102,525 (102,50), 1-1-'66 102,675 (102,80), 1-1-'68 102,675 (102,725), 1-1-'69 102,60 (—), 1-1-'70 102,90 (102,95).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 129.000 (128.950), Gim 9380 (9500), Centrale 21.800 (22.100), Invest 5170 (—), Bastogi 4148 (4125), Sviluppo 3665 (3620), Finmare 710 (713), Finelettr. 1815 (1795), Finsider 1626 (1586), Breda 7635 (7405), Pirelli & C. 10.650 (10.700), Sifir 2285 (2270), Stet 4270 (4260), Italpi 6630 (6595), Generali 145.800 (146.990), Ras 57.300 (58.100), Incendio 29.500 (29.300), Assicuratr. 77.500 (78.000), An. Assic. 20.550 (20.750), Ass. Milano 64.800 (65.600).

Trasporti: Nord Mil. 3200 (3130), Mittel 5280 (5320), Veneta 3035 (3020), Ausiliare 4295 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 36.500 (36.100), Val Ticino 130 (140), Olcese 2140 (2180), De Angeli 6690 (6570), Cucirini 15.700 (15.550), Linificio 1550 (1570), Rossari 40.150 (40.050), Rotondi 60.300 (59.800), Tosi 5500 (5520), Coton Mer. 891 (892), Unione M. 108.500 (109.500), Gavardo 5770 (5900), Lanerossi 4602 (4610), Tilane 424,50 (428), Fisac 744 (740), Cascami 9830 (9800), Bernasconi 3770 (—), Châtillon 1.1995 (12.000), Snia Visc. 7870 (8030), Snia priv. 6870 (6950), Pacchetti 1930 (1910), Scotti 347 (—), Marzotto 3400 (3410).

Minerari e metallurgici: Ilssa Viola 2920 (3010), Italsider 1885 (1833), Magona 1590 (1573), Metallurg. 7955 (8000), Amiata 6600 (—), Montecat. 4110 (4175), Monteponi 1695 (1660), Dalmine 2690 (2700), Siele 7650 (7800), Broggi-Izar 2750 (2650), Falck 14.310 (14.150), Trafilerie 3500 (3540).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1820 (1550), Bianchi 770 (760), Fiat 3020 (3055), Fiat priv. 2421 (2455), Nebiolo 1323 (1316), Fr. Tosi 1340 (1355), Westingh. 1500 (1520), Olivetti 14.435 (14.430).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1901 (1910), Cieli 4360 (4350), Dinamo 3399 (3401), Edison 6015 (6120), Edisonvolta 2900 (2845), Bresciana 3445 (3450), Campania 2300 (2120), Caffaro 630 (—), Valdarno 2990 (3952), Sarda 6660 (6650), Emiliana 3335 (3340), Seso 3200 (3112), Appenn. C. 3600 (—), Pugliese 1960 (—), Subalpina 3916 (3850), Sip 1858 (1880), Vizzola 4730 (4735), Sme 1611 (1590), Orobia 3110 (3120), Romana 3800 (3795), Terni 793 (773,50), Unes 868 (839,50), Marelli 1200 (1199), Magneti 2305 (2280), Tecnomas 4802 (4769), Teti A 4850 (4870), Teti B 4825 (4880), Sit 1450 (1440), Alto Veneto 2700 (—), Calabria 1980 (1970), Lucana 2770 (2700).

Alimentari: Distillati 4940 (4970), Eridania 3810 (—), Es. Molini 2200 (2100), Certosa 3110 (3198), Motta 37.400 (37.998), Rom. Zucc. 446 (440).

Chimici: Anic 4680 (4698), Saffa 13.100 (12.910), Italgas 2425 (2418), Liquigas 324 (328), Napol. Gas 1150 (1170), Pibigas 191 (193), Larderello 4800 (4710), Mira Lanza 52.495 (51.600), Ossigeno 4050 (4000), Rumianca 2738 (2732), Sarom 2090 (2071), Carlo Erba 20.600 (20.500), Brioschi 10.500 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8370 (8310), Iniziativa 7950 (7890), Sagi 3100 (—), Beni Stab. 7320 (7360), Gen. Imm. 1392 (1385), Milano C. 49.700 (—), Silos 7850 (7975), Bon. Ferr. 789 (792), L'Edificio 6800 (7010), Risan N. 8550 (8560).

Diversi: Baroni 285 (298), Binda 65.500 (65.300), Burgo 37.300 (37.450), Ginori 1448 (1440), Ciga 8750 (8810), Italcem. 28.790 (28.600), Cementir 7800 (8000), Cer. Pozzi 1479 (—), Eternit 7385 (7380), Reina A. 2100 (2250), Smeriglio 470 (471), Linoleum 6500 (6455), Pirelli S.p.a. 10.290 (10.460), Ter. Acqui 50.000 (—), Rinascente 902,50 (894,50), C. Acqua 1350 (1340), De Ferrari 1780 (1740), Elettrocar 216.000 (215.000).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; dollaro canadese 602,25; franco svizzero libero 143,71; sterlina 1745,55; franco francese 126,125.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,50; franco svizzero143,625; sterlina 1743,75; franco belga 12,43; franco francese 124,85; marco 155,40; scellino austriaco 23,99; peseta spagnola 10,20; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 599; fiorino olandese 171,50; corona danese 89.50; corona svedese 119,50; corona norvegese 86,75; dinaro taglio grosso 0,63; dinaro taglio piccolo 0,655; lira egiziana 1080.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. v. 6100-6300; sterlina oro c. n. 6050-6250; marengo svizzero 5150-5350; oro 705-715; argento puro 19,70-20,30.

TRIESTE

Mercato a fondo resistente che vede gli azionari accumulare nuove plusvalenze e migliori affari. Anche gli assicurativi che martedì avevano manifestato una lieve flessione, ieri si sono riportati a ridosso dei precedenti livelli. Nei locali, le Gerolimich spuntano 200 unità attive, mentre i Cantieri 20 punti passivi. Piuttosto negative le variazioni fra i valori di Stato, specie per i Buoni del Tesoro. Titoli trattati: Terni 8000, Catini 1000, Finsider 1000.

Generali 147.000 (146.800), Ras 57.500 (—), Gerolimich 6700 (6500), Istr.-Trieste 350 (—), Lussino 2500 (—), Martinolich 3500 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 40.340 (—), Pico. Ferr. 4935 (—), Cantieri 300 (320), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2300 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

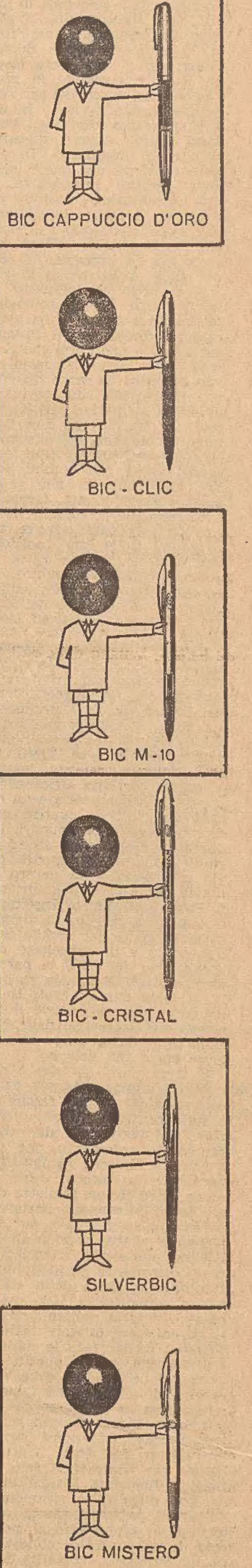
Sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare più intensa sulle Alpi e Prealpi, ove si avranno piovaschi locali. Sulle regioni centro-meridionali poco nuvoloso, salvo locali annuvolamenti pomeridiani sui rilievi appenninici. Temperatura gradualmente stazionaria. Venti deboli a direzione variabile. Mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 27; Verona 14, 25; Trieste 17, 23; Venezia 13 24; Milano 13, 28; Torino 12, 26; Genova 18, 25; Bologna 16, 29; Firenze 13, 27; Pisa 14, 26; Ancona 19, 25; Perugia 16, 26; Pescara 14, 25; L'Aquila 10, 27; Roma 12, 30; Campobasso 16, 27; Bari 13, 24; Napoli 15, 27; Potenza 13, 24; Reggio Calabria 19, 27; Messina 19, 27; Palermo 20 26; Catania 15, 28; Alghero 15, 28; Cagliari 14, 27.

Bic con 'sfera diamante' un trionfo!

SIGLA 334

Ora tutti i modelli Bic hanno la 'sfera diamante' in carburo di tungsteno*



La 'sfera diamante' lucidata a specchio, scorre sulla carta anche più rugosa con incredibile facilità. La 'sfera diamante' per la sua straordinaria durezza, non si consuma mai e consente una scrittura regolarissima dal principio alla fine della carica d'inchiostro.

*Carburo di tungsteno: la lega più dura finora creata dall'uomo

Occhio alla penna! la vera Bic è marcata Bic

BIC

Costume

I disertori della Legione

Il poeta apuano Ceccardo Roccatagliata-Ceccardi, il cui nome attende chi gli ridia un alone di rinomanza, aveva un fratello, nato nel 1880, che, cresciuto come lui nella casa avita nel piano di Luni, poco aveva — come si dice — «combinato» negli studi; al punto che, arrivato a ventitrè anni senza sapere far nulla, non trovò di meglio che arruolarsi nella Legione Straniera. Destinato in Africa, la vita della Legione gli pesò; cosicchè fece quello che molti legionari hanno sempre fatto, cioè disertò, nel Marocco. Azione banale l'arruolamento, azione banale la diserzione. Ma Ceccardo non era poeta per niente; e questa mediocre avventura del fratello fece impennare il suo Pegaso. Egli dedicò al fratello un'ode, in cui, per ricordargli che s'era arruolato nella Legione, lo apostrofa così: «*Io tolsi ai libri tra veglie — un magro arido pane ed un desìo di gloria; — ma tu, le braccia aperte, nell'opra balzasti d'un salto — impetuoso, chiedendo la fortuna all'esilio*»; e per commemorarne la sua fuga dice che cavalcò «*sul cavallo berbero traverso il pian di Atlante — mentre esitavan gli occhi arsi all'albor di Tangeri*». E nelle note alla sua ode spiega che suo fratello «*disertò con armi e cavallo*» come se, disertando così, avesse compiuto chissà quale impresa eroica.

Questa «impennata» poetica del povero Ceccardo mi ritorna alla mente, leggendo certa cronaca di giornali, dedicata all'arrivo di sessantasette legionari di cui undici italiani, disertori dalla Tunisia. Anche l'avventura di costoro è molto mediocre. Arruolatisi nella Legione, senza ponderare affatto il passo che facevano, e senza riflettere che, con ciò, assumevano l'impegno di combattere per un paese non loro — cioè arruolatisi da stolti — furono sbattuti in Tunisia, a Biserta. Qui — naturale — l'odore delle pallottole di mitragliatrice non piacque loro; e disertarono, passando nelle file dei seguaci di Burghiba. Espediente naturale, ma — dato il contratto che avevano firmato — poco brillante. E ora che sono al sicuro, sulla terra italiana, si giustificano raccontando cose orrende sulla vita nella Legione, mentre farebbero meglio a dire che volevano restare «*loin de balles*», lontano dalle pallottole; e certi cronisti riportano il loro povero racconto con il tono di chi riferisce azioni eroiche, avventure da ulissidi. Con il tono con cui il povero Ceccardo scriveva gravemente che suo fratello «*disertò con armi e cavallo...*».

E questo avviene sempre, ad ogni arrivo in Italia di disertori dalla Legione Straniera. Pare che questi disertori siano gli eroi di questa fase della vita italiana; e che ognuno di essi meriti un'ode. No. Meriterebbero invece...

Meriterebbero invece, ad essere serii, ciò che tocca ai cittadini svizzeri che dopo avere servito, anche con il pieno adempimento dei proprii impegni, nella Legione, rientrano nel territorio della Confederazione Elvetica. Costoro hanno un bel dire che si sono comportati onorevolmente, e che hanno guadagnato nel servizio, gradi e medaglie, continuando la tradizione degli svizzeri di saper fare probamente il mercenario; la Polizia Svizzera li arresta, e li deferisce a un tribunale, che li condanna a qualche mese di prigione per avere militato sotto bandiera straniera.

La «tenuta di fuga»

Leggo nell'appello di due poveri genitori napoletani il cui figlio diciannovenne è fuggito giorni fa di casa, queste «indicazioni di fatto» sul «figliuol prodigo»:

«*A. C. è snello, alto, con i capelli bruni e ondulati; al momento di allontanarsi da casa indossava un paio di calzoni estivi verde chiaro, una camicia a mezze maniche rosa e un paio di scarpe di camoscio di colore marrone*».

Con tutto il rispetto dovuto alla preoccupazione dei genitori, non posso trattenermi dall'osservare che questa toilette del ragazzo è veramente una «tenuta di fuga».

Poeta superato

Dice il Pascoli, non so più dove, per indicare l'approssimarsi dell'autunno: «*Chioccola il merlo, fischia il beccaccino — ed io torno a cantare il mio latino*».

Latino? No. Abolito. E' presto, in nome della democrazia, vietato.

Cerimoniale bizantino

Ma quella trovata, di fare invitare la ex regina d'Italia, Maria Josè, di passaggio per Mosca, a cena, dall'ex Presidente sovietico Voroscilov; quella trovata di fare rendere onore alla *Ex* dallo *Ex*, quale capolavoro di ironica arte protocollare!

Chi dice che la Russia sia barbara, dice una corbelleria madornale. Dietro la Russia, c'è Bisanzio. Dietro il Cremlino, residenza dei capi sovietici, c'è il Boucolcon, residenza degli Imperatori bizantini. E la trovata non pare essere stata escogitata da un funzionario comunista; sì da un Silenziario del *krisopalatos*, della «Reggia di Argento».

Giovanni Ansaldo

Maria Callas a Londra

Londra, 27

La soprano Maria Callas è stata vista ieri a Londra. La nota cantante è stata notata mentre passeggiava nella centrale «Strand» in compagnia della contessa di Harwood e del duca di Bedford dopo essere stata loro ospite a colazione. Nessuno ha riconosciuto la famosa cantante la quale, avvicinata da un giornalista del «Daily Mail» ha dichiarato di essersi recata nella capitale inglese per incontrarsi con Sir David Webster del «Convent Garden Opera House».

Il Presidente del Tribunale di Milano aveva convocato ieri la cantante e suo marito, comm. Meneghini, per un tentativo di conciliazione previsto dalla legge, prima dell'inizio di una causa di separazione. La signora Callas non era presente e gli atti sono stati perciò affidati a un giudice per l'istruttoria.



Curd Jurgens e Capucine in una scena del film «Il trionfo di Michele Strogoff», i cui esterni vengono girati in Jugoslavia

Libri ricevuti

«Friuli - Venezia Giulia»

Nella collezione «Le regioni d'Italia» edita dall'UTET e diretta dal prof Roberto Almagià, è uscito a cura di Giorgio Valussi il quinto volume della serie, dedicato al Friuli - Venezia Giulia. E' una monografia di vasta mole e di lussuosissima veste tipografica che si raccomanda al vivo interesse del lettore per la qualità e quantità di informazioni, volte a illustrare gli aspetti essenziali e caratteristici del paesaggio fisico e del paesaggio umano della nostra regione. In questo senso il lavoro condotto da Giorgio Valussi può considerarsi come la somma delle ricerche e documentazioni che une ben ampia messe di studi sull'argomento — come testimonia la ricca bibliografia cui si richiama anche l'autore — aveva fin qui raccolto, particolarmente, su aspetti e profili singoli della regione. Cosicchè il panorama che ne consegue, agilmente articolato nella vasta gamma dei lineamenti storici, geografici, etnici, culturali, economici, lungo un arco di tempo che spazia dalla preistoria ai giorni attuali, riflette invero una visione unitaria e organica del Friuli e Venezia Giulia; ne fa insomma una guida completa, utilissima per la conoscenza generale della zona presa in esame, pur senza cadere in eccessivi tecnicismi o in sottolineature di carattere specialistico che ne renderebbero più difficile, o meno cattivante, l'accesso a dei lettori non selezionati. Va, al contrario rimarcato che, conformemente ai propositi della collana, il merito precipuo di questa monografia è appunto quello di rappresentare un invito cordiale, una porta aperta a chiunque intenda addentrarsi nel pur vario, complesso e multiforme retroterra della regione: delle sue origini, della sua vita dei secoli, degli usi e costumi, delle sue risorse, delle città, e paesi e fiumi e piazze, monumenti, ricordi, e così via. Questo in sintesi estremamente succinta, il contenuto del bel volume. Ma è doveroso fare un cenno particolare anche al materiale illustrativo, copiosissimo, che integrandosi al testo, costituisce un elemento di appoggio documentario di grande efficacia, e in taluni casi, di rara suggestione visiva. Basti avvertire che oltre alle sei tavole a colori fuori testo, il volume include duecento novantasei fotografie scelte con amorevole oculatezza, trentadue cartine geografiche e numerosi grafici che contribuiscono, per la loro parte e in via sussidiaria, alla chiarezza ed evidenza esemplicativa del testo. Poichè la collana diretta da Roberto Almagià ha preso l'avvio nel quadro delle celebrazioni per il Centenario dell'Unità, dono migliore alla nostra regione non si poteva desiderare nella solenne ricorrenza.

g. b.

Irwin Shaw - *Due settimane in un'altra città* - Bompiani. — Le qualità di grande scrittore di Irwin Shaw, la sua abilità, la ricchezza di trovate su cui ha costruito i migliori racconti, si accoppiano qui alla modernità di taglio dell'uomo di cinema che, ai margini del proprio ambiente trova una profonda sincerità di ispirazione. Questa vicenda, ambientata a Roma, sembra scritta d'un fiato: gli anni folli del secondo dopoguerra rivivono con lo stesso ritmo che c'era ne «I giovani leoni», tutti gli aspetti di una generazione sono messi in questione, dalla violenza all'arte, dal sesso alla politica.



Cécile Langlois una delle famose sorelle Dionne ha recentemente dato alla luce due gemelli

NESSUN RISTORANTE LOCALE E' ALL'ALTEZZA DI QUELLI CONTINENTALI

SI MANGIA MALE IN INGHILTERRA
DOVE MANCA UNA TRADIZIONE GASTRONOMICA

Affidate allo scatolame le risorse della cucina britannica - Eppure non dilettano materie prime di ottima qualità e le più raffinate specialità di ogni parte del mondo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, settembre

Più invecchi, più ti scopri compromesso con i piaceri della buona cucina. Dopo il lavoro come impegno e lo amore come consolazione, non c'è niente di meglio che sedere a tavola con gente simpatica, con un amico caro. Niente di meglio come ristoro, fisico e spirituale. ePr cui, tutto sommato, non vedi che cosa ci sia di male, cioè in questo caso di falso e di improprio, nell'uso del termine ormai consueto di ristorante, che i custodi della lingua italiana vorrebbero sostituito radicalmente con quello di trattoria. Non è tanto la gola, quanto l'affetto o la simpatia, che ti conducono a tavola. Ma anche a dire il vero, la moda. Forse inconsciamente cedi a certe suggestioni per cui la cucina è un simbolo di civiltà. Non solo in un senso materiale e tecnico, come la scoperta del fuoco, che fu anche il primo progresso culinario dell'uomo, ma anche perchè quell'amorevole diligenza verso il proprio lavoro, qualunque sia, che è la moneta spicciola di ogni civiltà degna di questo nome, si riflette altrettanto bene nel piatto preparato da un cuoco magistrale come in una vera e propria opera d'arte.

La moda, e i pericoli della moda, cominciano nell'equiparare questi due piani diversi e distinti. I grandi pensieri, le grandi immaginazioni, i grandi slanci d'amore, le grandi illuminazioni della vitalità spirituale che sono l'intimo e più prezioso patrimonio delle arti, delle scienze, delle religioni, non potrebbero mai affidarsi al messaggio di un Brillat-Savarin. E in quella amorevole diligenza verso la propria tecnica, che accomuna il cuoco all'artista, ma è anche il più alto grado spirituale, che il suo genio e la sua fantasia possano raggiungere, mentre per l'artista non è che un punto di partenza per amari più vasti e per più profonde arature nella sostanza dell'uomo, potresti persino indicare un limite che non è solo sospetto, ma decisivo. Chiudersi nella perfezione del proprio lavoro è qualche volta un modo di tagliare i ponti con l'umanità.

Un'arte decadente?

E' probabilmente vero che un grande cuoco non può disgiungere la sua arte da un reale amore verso i propri simili, ma questo amore non va a far parte della sua espressione, della sua opera d'arte: tutt'al più ne accompagna come ingrediente la fattura, o brillerà nel suo viso giocondo e nel suo sguardo benevolo quando si affaccerà a guardare i commensali dalla porta della cucina. Il limite, se non nel cuoco, ma nell'arte del cuoco. Ed è un limite che, qualora una civiltà vi si affidasse contenta e beata, vorrebbe dire che essa si rassegna e si bea della sua decadenza. In certe eccessive esaltazioni della gastronomia come indice di civiltà non ti sarà difficile riconoscere almeno un principio di decadentismo. Non a caso, nella storia dei popoli, il culto gastronomico si presenta di solito in fasi di civiltà molto avanzate, o decisamente mature, e si accompagna ad altre tipiche forme di artigianato, come l'oreficeria, la produzione di mobili e suppellettili raffinate, nelle quali l'originario slancio vitale si specializza e si restringe, cioè si limita e si mutila, ricavando dal sacrificio splendide e ingegnose squisitezze, che sono la chincaglieria della storia.

Sotto questo aspetto il popolo inglese non è certo decadente. In pochi paesi d'Europa si mangia male come in Inghilterra. Si avverte subito la mancanza di una tradizione gastronomica. Questo ha permesso alla gastronomia di industrializzarsi, perdendo così quell'accento individuale che solo potrebbe assimilarla a un'arte. Si mangia male in due sensi, sia perchè le ricette della cucina raffinata d'importazione sono spesso male eseguite, sia perchè la gastronomia industriale s'infiltra anche nelle occasioni in cui potresti attenderti una cura particolare e artistica del cibo. Gastronomia industriale è la roba fatta in serie, specialmente lo scatolame. Può accadere anche in una trattoria di alto bordo che ti servano una bistecca, magari buona e autentica, con un contorno di verdura in scatola appena condita e riscaldata.

Bisogna però subito aggiungere alcune altre osservazioni. Una è che la gastronomia industriale, specialmente nella forma dello scatolame, raggiunge un livello notevole. Il suo guaio è di non essere gastronomia, ma è tanto migliore quanto più industrializzata, e si direbbe che gli inglesi abbiano affidato allo scatolame tutto il loro genio gastronomico. Una seconda osservazione è che non mancano materie prime di ottima qualità. Esistono carni squisite, e un certo salmone fresco, che viene dai mari della Scozia, pescato nella notte e venduto in giornata sui maggiori mercati dell'isola, che è una rara delizia. Questi sono prodotti indigeni, e poi aggiungere una larga varietà di ortaggi che attestano una valente agricoltura, e infine devi mettere nel conto molti prodotti d'importazione, la cui qualità e prezzo rivela l'abilità commerciale degli inglesi.

L'Inghilterra gode ancora delle antiche correnti e dei trattamenti preferenziali che si erano stabiliti al tempo dell'impero, ed ha tuttora i prodotti migliori ai prezzi più convenienti. Per fare un esempio, il migliore tè che si trova in Inghilterra è notevolmente superiore al migliore tè che si può comperare in Italia, a meno che siano le particolari condizioni climatiche che gli conferiscono un aroma più raffinato e ricco, ma sembra poco probabile. Alle correnti commerciali che ricalcano le linee di comunicazione del Commonwealth si aggiungono i rapporti economici che l'Inghilterra intrattiene con numerosi paesi estranei al suo sistema, compresi quelli dell'area comunista. Puoi levarti il capriccio fantastico di assaggiare un vino del Caucaso, sconosciuti frutti in scatola che provengono dalla Cina di Mao Tse-tung, salmone conservato della penisola di Kamciakta, alici del Perù, e tutto questo non come primizie rare e costose, ma come merci che sono messe in vendita in tutti i negozi alimentari.

Forse i vari processi di conservazione cui debbono essere sottoposti questi prodotti di lontana provenienza ha finito per influire in qualche modo sul palato degli inglesi, soffocando gli sviluppi della cucina indigena e incoraggiando quelli della gastronomia industriale. Sarebbe in tal caso un fenomeno collegato con l'insularità. Una osservazione positiva da aggiungere, comunque, sta nel fatto che il triste fenomeno della adulterazione dei prodotti alimentari è assai più raro che in certi altri paesi. Gli inglesi sono importatori severi, e non conviene mandargli olio d'oliva falsificato. Un'ultima osservazione potrebbe essere che alcune preparazioni gastronomiche indigene, per quanto semplici, sono classiche. La bistecca è inglese persino nel nome.

Si deve tuttavia riconoscere che una cucina indigena d'alto livello, con il grado di complessità, di raffinatezza e di artificio che questo titolo comporta, soprattutto se venga misurato sulla scala dell'attigua cucina francese, in Inghilterra non esiste. Diresti proprio che la cucina indigena inglese si sia fermata a un livello primitivo per una specie di compressione, o per una strana mancanza di fantasia e curiosità palatale. Se il palato inglese si va in qualche modo raffinando, questo non avviene per intima vocazione, ma per seduzione dall'esterno. Sono le esperienze dei viaggiatori inglesi sul continente, le frequenti vacanze all'estero, i pranzi di gala della tradizione monarchica e diplomatica che hanno a poco a poco accreditato sull'isola un tipo superiore di cucina, e aperto la via a molti cuochi forestieri, specialmente francesi, ma anche italiani, cinesi, indiani, turchi, ungheresi, e così via.

La cucina francese costituisce la base della maggior parte dei ristoranti inglesi di alto livello. Italiani e orientali si sono soprattutto affermati per conto proprio, mettendo in piedi piccole trattorie che con il passare degli anni si sono ingrandite e hanno finito qualche volta per costituire grosse fortune, come ad esempio la catena di ristoranti londinesi che fanno capo a Charles Forte. Questa larga disponibilità di cucine forestiere o addirittura esotiche, specialmente a Londra, offre notevoli possibilità di evasione dalle ristrettezze della gastronomia indigena. Ma le cucine forestiere in genere, e quella francese in particolare, prezzolata dai grandi ristoranti, hanno dovuto subire un fatale processo di allentamento e di corruzione che le sfavorisce nettamente nel paragone con i modelli originali. E questo è accaduto soprattutto per due motivi: per la necessità di adattarsi almeno in una certa misura alle abitudini, se non ai gusti, degli inglesi, e per la mancanza di un pubblico di intenditori così numeroso da imporre con le sue richieste e con le sue critiche un livello medio di classe, come accade per esempio in Francia.

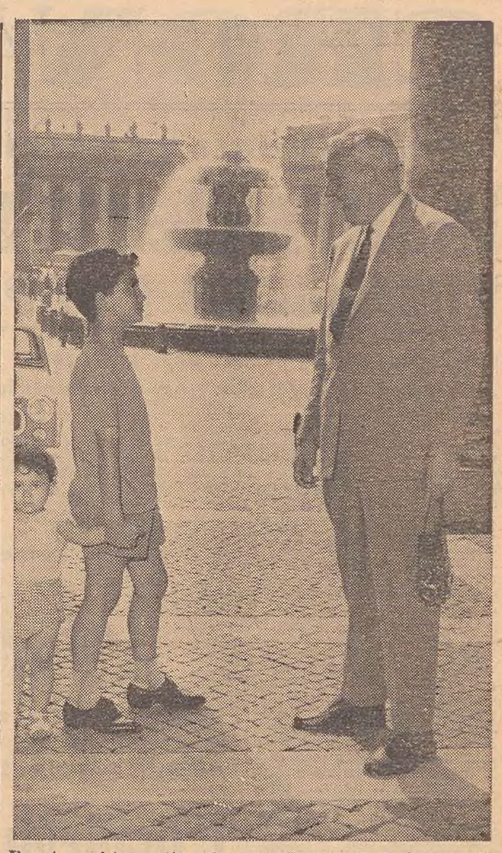
Sconcertanti risultati

Di fatto, in Inghilterra, non solo il livello medio gastronomico è piuttosto basso, ma anche nei ristoranti più rinomati è difficile ottenere un pranzo che risponda in tutte le sue parti alle regole della migliore gastronomia. Qualche tempo fa il settimanale «Observer» organizzò una rapida inchiesta sull'argomento, invitando in Inghilterra un esperto della famosa Guida Michelin, dove i ristoranti francesi sono classificati con tre stelle, con due, con una o con nessuna secondo il loro grado di eccellenza, e mettendogli al fianco Cyril Ray, un esperto inglese di «food and wine», cioè di mangiar bene e bere meglio, che aveva il compito di portare l'ospite a pranzo in vari ristoranti, di pagare i conti, di raccogliere i suoi giudizi e di tirare le somme. Il risultato fu melanconico. Sebbene Ray avesse avuto cura di condurre l'ispettore della Michelin, anche in ristoranti di grido, da lui riteunti fra i migliori di Londra, in accordo con la «Guida del mangiar bene» di Raymond Postgate, che è uno dei testi più accreditati fra buongustai e turisti in Inghilterra, nessuno di quei ristoranti ottenne non diciamo l'ambito riconoscimento delle tre stelle, che persino in Francia è concesso solo a dieci ristoranti, e non diciamo le due stelle, che distinguono sessantatrè trattorie di quel paese, ma nemmeno quell'unica stella che è l'attestato di 2313 ristoranti francesi.

E' vero che il giudizio isolato dell'ospite non offriva le stesse garanzie di assolutezza e di obiettività di quelli registrati nella Guida Michelin, che sono il prodotto di ripetuti controlli e di uno scrupoloso lavoro collegiale, ma era ugualmente autorevole e indicativo. Il francese trovò qualche piatto buono e ben fatto, ma altri del tutto insufficienti, e in generale una sconcertante disparità di livello fra una portata e l'altra, o fra gli elementi di uno stesso piatto. Lodò i vini, che non sono inglesi, ma giudicò deplorevole il servizio, e in un caso manifestò la sua indignazione verso un trattore di provincia che dopopranzo aveva messo i clienti alla porta perchè era sopraggiunta l'ora di chiusura. Verso questo aspetto del servizio l'ospite francese fu particolarmente severo, forse perchè, osserva Cyril Ray nelle sue conclusioni, è quello che si può raddrizzare più facilmente in confronto con i valori della cucina, che richiedono una lunga tradizione di qualità, quale esiste in Francia, ma non in Inghilterra.

In Francia, osserva Ray, opera non solo il gusto e la critica di un pubblico gastronomicamente educato, e non solo la maggiore disposizione dei francesi a spendere di più per mangiare meglio, ma anche la presenza di due grandi tradizioni: quella della cucina aristocratica, che continuò anche dopo la rivoluzione francese, quando i cuochi delle grandi famiglie nobiliari, abbandonate le loro illustre sedi, aprirono a Parigi tante trattorie per conto loro, diffondendo fra il pubblico minuto il gusto di una gastronomia di classe; e poi la tradizione paesana-borghese, che raccoglie a sua volta varie tradizioni regionali, e che in Inghilterra fu soffocata dalla rivoluzione industriale, dall'urbanesimo, dallo stabilirsi di un proletariato che ha perduto le sue radici campagnole. Così stando le cose, che fare? Dove andare, per mangiare una volta tanto come si deve? Cyril ti fa balenare un pranzo da cinquemila lire al Lapérouse, o da quindicimila lire alla Tour d'Argent, a Parigi. Ma non c'è bisogno di volare tanto alto, basta la Rosa Rossa di Moncalieri.

Eugenio Galvano



Il noto regista e attore francese Jacques Tati si trova da qualche giorno a Roma per trascorrervi una breve vacanza

I TRENTINI GENTE SOLIDA E ALL'ANTICA

Accettano con diffidenza certe mode contemporanee

Nel suo centro la città conserva ritmo e spazi da provincia - Gusto per l'autentica cultura

Trento, settembre

Sotto i tarchiati, piccoli portici di Piazza del Duomo, a Trento, c'era poca gente ai tavoli del caffè. Un settembre ancora afoso, qui nella capitale tridentina, che è notoriamente città dal clima continentale, tra i pesanti d'Italia. Erano le quattro circa del pomeriggio: un cielo limpidissimo; le montagne a picco, chiare e trasparenti; la bella piazza sgombra, con la fontana ricca d'acqua frizzante.

Trento è luogo chiuso, a prima vista; che il carattere pacato, solido, montanaro della sua gente conferma, fa a volte persino irritante. Poi, si scioglie. Il trentino, nelle valli, è uomo laborioso, abituato alle fatiche dure, geloso del suo isolamento e della sua terra. Il trentino della città è un uomo di cultura. Trento è tra le città d'Italia che leggono di più. Una cultura tutta svolta nella penombra dei musei, delle abitazioni vecchie, tra biblioteche che vantano ancora edizioni antiche, introvabili. Una cultura, che si esprime, anche nella conversazione giornaliera, con parole scelte, collaudate dalla tradizione illustre. E, nel fondo, come nella cultura anche nell'animo dei trentini, un tenace, doloroso ricordo dei tempi prerisorgimentali e risorgimentali: quasi la traccia ancor viva del martirologio.

Tutto contribuisce a fare di Trento, insomma, una città «antica»: nel senso più nitido e virilmente fermo.

E' il senso che si ritrae percorrendo le sue strade centrali: ampie, pulite, fiancheggiate da case vecchie di squisita fattura, sovente coi muri istoriati, i poggioli di pietra, gli sguanci armoniosi, le bifore, le trifore. E la vita moderna sta in Trento un po' di sbieco, guardata con diffidenza, anche se irresistibile nei giovani.

I negozi «à la page» cominciano ad apparire anche a Trento. E certe raffinatezze, nella merce, indicano che gli avventori sono esigenti. Ma sono negozi che appaiono di sorpresa, magari nascosti e aggiunti quasi di straforo, nel corpo d'un antico palazzo. E il centro della città sembra svolgersi con ritmo e spazi di provincia: giri e rigiri tra piccoli porticati, di strada in strada, tra una piazzetta di sghimbescio, che finisce in uno slargo occupato da auto fuoriserie, tra le quali scivola, eretta, provocante, una ragazza che proprio più nulla conserva di chiuso, di provinciale.

Sul sagrato sassoso del duomo un prete nero, candidi i capelli, il sigaro fumante tra le dita, discorre sorridendo, in dialetto, col ragazzino che tiene un piede sul pedale della bicicletta, pronto a scattare.

I lavori di restauro, da un lato della piazza, mettono in mostra le viscere di mattoni e pietre dell'edificio: ma v'è un ordine pacato, una misura, anche in quello sconquasso. La città è semivuota; è ora di lavoro. Vedi tutti col viso franco e sorridente; si ritraggono — ma è un momento solo — appena li interpelli. Poi, sentendoti italiano schietto, ti fanno il più bel sorriso; e si mettono a tua disposizione.

Dappertutto, in fondo alle strade, sopra gli edifici, agli angoli delle piazze, sbucano i gioghi delle montagne. Ora che il sole declina, diventano verdi e azzurri, con larghe rasature chiare. Trento, di colpo, si fa città di montagna.

Proprio in questi giorni qui a Trento si tiene un duplice concorso internazionale, dedicato alla montagna: quello della fotografia e, tra poco, quello del film. Montagna e Trento, è un binomio indissolubile. La sua gente ne è orgogliosa.

Trento è ancora la città che ospita gente di studio, per la quale lo studio è un impegno personale, del tutto condotto a tu per tu con sè stessi, disinteressatamente. Gli studi del cuore, quelli che entrano nella gamma dei più radicati sentimenti indigeni, sono la geologia e la botanica. Proprio oggi è aperta, a esempio, qui a Trento una mostra dei funghi: un cartello, con un esemplare dipinto, che è tutto un programma; un'indicazione inequivocabile. E' facile prevedere che la mostra dei funghi, a Trento, avrà i suoi fedeli e competenti visitatori.

Anche le strade del centro, immediatamente fuori della piazza del Duomo, sono alberate. Il «pavè» classico di questa zona — cubetti di porfido rosso — piastrella queste strade, le tiene pulite, quasi lucide. E gli scrosci di pioggia, sul pavè di porfido, asciugano immantinente.

Le piante, qui, sono fitte e belle verdi. Ora la strada comincia ad affollarsi. Cerchiamo un amico, il pittore e incisore Remo Wolf, il quale organizza la mostra d'arte d'un nostro conoscente, presso il Circolo Culturale Bronzetti.

Telefoniamo a Wolf: c'invita a casa. Dopo un breve giro, ecco la strada; poi la casa. Wolf ci aspetta già sul balcone. Saliamo in fretta. Ci viene incontro un uomo ancor giovane e robusto, il pizzetto con pochi fili d'argento. C'introduce. Comincia senza indugio a parlarci della mostra; e a scegliere il «materiale», com'egli dice passando in rivista i dipinti.

Metro alla mano, con precisione e rapidità, Wolf misura lo spazio; dispone i lavori sul tavolo; ne fa la conta; controlla i numeri del catalogo. Svolge ogni cosa con metodo, senza parere. E intanto discorre, ci tiene compagnia.

Ora che ha finito, sparisce un momento. Ritorna: «gradite una tazza di tè?». Assentiamo. E in breve il tè compare, profumato, nelle nostre tazze. L'ha servito la moglie di Wolf: una donna snella, bruna, seria in volto, ma d'un tratto squisito. Porta anche un bel vassoio d'argento pieno di biscottini. Wolf rifiuta la sigaretta «bianca» (com'egli dice) offertagli da un amico; e subito tira fuori i toscanelli, che comincia ad assaporare con voluttà. Intanto la figlia, che fa l'Università a Firenze, diventa l'argomento principale della conversazione. Marito e moglie ne parlano con affetto quanto più contenuto, e schietto, tanto più evidente. Ecco che la cortesia si fa amicizia; la sobria espansività trentina, si fa schiettezza, cordialità.

Il tempo scorre via in un lampo. Quando torniamo sulle scale, tramonta il sole. Trento è ora tutta d'oro; assediata dai monti, che la fanno più bella. Wolf, finissimo artista, e professore di disegno, ci lascia con dispiacere; ma presto lo rivedremo, per la mostra del Bronzetti. Egli e altri amici di Trento tengono in vita questo Circolo benemerito della cultura locale: con la precisione, il disinteresse e la competenza che ogni trentino degno del nome mette in ogni sua impresa.

Antonio Manfredi

siate felici *pieni di fascino e di successo*

salvaguardate in tempo la vostra capigliatura con Bipantol, la medicina dei capelli. Bipantol è l'unico prodotto a base di Inositamina e Pantamitol: i più efficaci aminoacidi, vitamine e sali minerali per la vita e la bellezza dei capelli.

In vendita nelle Farmacie, Profumerie, Parrucchieri.



Bipantol

la medicina dei capelli



CRONACA DELLA CITTA'

PROBLEMI DELLA VIGILIA SCOLASTICA

INSUFFICIENTI LE AULE RIMANGONO I DOPPI TURNI

Ciò che si è fatto per mitigare il grave disagio
Novità dell'Istituto per l'industria e l'artigianato

La prossima apertura dell'anno scolastico porta all'attenzione un problema già vivamente dibattuto soprattutto lo scorso anno, e la cui soluzione è purtroppo ancora lontana: si tratta dell'eliminazione del cosiddetto «doppio turno», cui sono costretti in particolare gli alunni delle elementari, ma anche di qualche scuola media e di avviamento.

Contro il «doppio turno» si sono pronunciati un po' tutti, rappresentando le lezioni pomeridiane un peso troppo gravoso per i ragazzi, e provocando anche rilevanti inconvenienti dal punto di vista igienico. Ci sono in città ancora troppe aule nelle quali si fa scuola regolare mattina e pomeriggio, e la sera le stesse aule ospitano ancora i corsi allestiti da vari organismi. In quelle aule, in sostanza, è problematica non solo una radicale pulizia, ma anche la semplice aereazione. Il fenomeno del «doppio turno» deriva naturalmente da uno dei mali di fondo della nostra scuola: la mancanza di aule. Negli ultimi anni in particolare l'amministrazione comunale sul fronte della scuola ha realizzato varie iniziative, e numerose sono le nuove scuole sorte in varie parti della città. Ma quanto è stato fatto, evidentemente, non basta, anche perchè molti edifici sono rimasti per lungo tempo impaniati nella rete della tentacolare burocrazia (vedi scuola di via Vasari, Borgo San Sergio, Grignano, di Poggi S. Anna, ecc.). Ogni anno, per la verità, vengono inaugurati dei nuovi edifici scolastici, ma, secondo le attuali necessità, per eliminare i turni doppi sarebbe necessaria, per cinque anni di seguito, una disponibilità di 30-40 nuove aule all'anno.

Programmi anche concreti sono stati elaborati, e stanziate cifre e predisposti progetti per numerose scuole, ma, a quanto risulta, difficoltà fondamentale che si frappone è quella della scarsa disponibilità di fondi per poter dare concreto avvio alle iniziative predisposte. In particolare questa estate fra l'amministrazione comunale e il Provveditorato agli studi sono stati registrati numerosissimi contatti per predisporre interventi anche di carattere provvisorio per l'eliminazione dei doppi turni. Sono stati ricercati in varie zone della città locali «di fortuna» da adibire ad aule scolastiche, e ne sono stati reperiti anche in numero sufficiente. Consta però che la loro acquisizione risulta difficile appunto per la scarsa disponibilità di fondi da parte dell'amministrazione comunale.

Come abbiamo dato notizia ieri, la Giunta ha varato una spesa per la sede provvisoria di un nuovo istituto, sorto dalla trasformazione della scuola tecnica industriale annessa al «Volta». Il provvedimento, di per sè, dà la misura delle difficoltà in cui ci si muove quando si tratta di edilizia scolastica. In sostanza, era da anni che si era prevista la trasformazione della scuola tecnica industriale in Istituto statale per l'industria e l'artigianato, che la stessa avrebbe avuto bisogno di un numero di aule maggiore, di officine ecc. Solo ora è però stato possibile provvedere, e proprio alla vigilia dell'apertura dell'anno scolastico, con una soluzione provvisoria, che dovrebbe prolungarsi, a quanto risulta, fino a '64. Da rilevare anche che con il nuovo istituto la scuola triestina si arricchisce di una interessante struttura, rappresentando la nuova istituzione un singolare esperimento: dall'Istituto usciranno infatti tecnici specializzati che verranno in possesso di vere e proprie patenti di mestiere, a seconda degli anni di corso seguiti. Le lezioni saranno serali, in modo da rendere accessibile la scuola anche a giovani già impegnati nel ciclo produttivo.

Circa gli interventi per la eliminazione dei «doppi turni», va segnalato ancora che quest'anno sono state impartite disposizioni per riunire nelle singole classi il maggior numero di alunni possibile, al limite di quanto consentito dalle disposizioni ministeriali, e ciò per ridurre il numero delle classi e quindi la mancanza delle aule. In tal modo il fenomeno dei «turni doppi» avrà evidentemente una contrazione, ma in molti ambienti le nuove disposizioni non sono state accolte con favore: si osserva infatti che la moderna metodologia pedagogica consiglia di ridurre al massimo il numero degli alunni nelle classi, perchè possano essere curati con maggiore attenzione dagli insegnanti, e quindi rendere di più sotto tutti i punti di vista. Un affollamento delle classi, in sostanza, rende meno agevole il compito degli insegnanti soprattutto nelle elementari, dove il nuovo indirizzo pedagogico impone un lavoro «ad personam», una cura costante del singolo scolaro. Per l'eliminazione dei turni doppi, in sostanza, si è voluto, e dovuto scegliere fra due mali, nella speranza che prima possibile possa maturare il vero rimedio e cioè il sorgere di nuove scuole.

La lingua d'uso nel censimento generale

Sono attese con interesse le norme che regoleranno il prossimo censimento generale della popolazione, in ordine ad una particolare situazione che la grande indagine statistica nazionale prenderebbe in esame a Trieste e cioè l'inchiesta anche sulla lingua d'uso.

Si dà per certo infatti che il Milano. Gli industriali si sono riservati di dare una risposta nel corso della prossima riunione fissata per il 4 ottobre.

questionario che sarà distribuito nella nostra città aggiungerà la domanda sulla lingua d'uso agli altri quesiti previsti dal censimento generale.

In realtà non si hanno in proposito conferme ufficiali, anche se l'indiscrezione è venuta da un rappresentante ministeriale, venuto a Trieste per predisporre l'operazione del censimento.

D'altra parte opposizioni a un'indagine sulla lingua d'uso vengono già manifestate dagli ambienti sloveni, con un'aprioristica quanto gratuita affermazione di sfiducia per le finalità di quest'indagine.

Assetto zonale per i petrolieri

La Camera Confederale del Lavoro comunica che in sede nazionale si è tenuta una riunione per dare pratica applicazione allo accordo per il riassetto zonale, per la categoria dei petrolieri. Le organizzazioni sindacali dei lavoratori hanno proposto di raggruppare gli attuali minimi salariali in tre zone. Trieste è stata proposta in «prima zona», alla pari di

Interventi alla Camera per la Trieste-Venezia

Alla commissione competente della Camera, durante l'esame del bilancio dei Trasporti, ha parlato ieri l'on. Vidali, che ha fatto presente la necessità di potenziare il collegamento ferroviario e stradale Venezia-Trieste e lo sviluppo delle comunicazioni con l'Austria. Da parte sua l'on. Gefter Wondrich ha ricordato come il Governo abbia già promesso la realizzazione del raddoppio della linea ferroviaria Mestre-Trieste e la costruzione dell'autostrada collegante i medesimi centri.

DOMANI A MUGGIA SCIOPERO GENERALE

Voti per la ripresa delle trattative al Felszegi

A due settimane dall'inizio dello sciopero al cantiere navale Felszegi di Muggia, in seguito ai provvedimenti di licenziamento e della denuncia di alcuni accordi aziendali presi dalla direzione, nella giornata di domani, dalle ore 13 alle 24, Muggia sarà paralizzata da una astensione dal lavoro a carattere generale. La decisione delle organizzazioni sindacali è stata annunciata nel corso dell'assemblea di ieri mattina, nella sede della Lega Nazionale della cittadina.

Pure in una riunione della direzione sezionale di Muggia della DC, svoltasi alla presenza del segretario provinciale, è stata esaminata la situazione relativa alla vertenza dello stabilimento; il segretario provinciale ha preso atto delle dettagliate relazioni svolte dai componenti la direzione muggesana, ed ha rinnovato l'assicurazione del costante interessamento degli organi provinciali per creare le condizioni favorevoli ad un incontro delle parti e ad una soluzione che tuteli gli interessi dei lavoratori.

Il problema del Felszegi è stato preso in esame anche nel corso della riunione di ieri a Udine delle segreterie della CGIL di Trieste e delle Camere del Lavoro di Gorizia, Udine e Pordenone.

Per quanto riguarda i duecento carpentieri in ferro dei CRDA, dopo lo sciopero di questi giorni i lavoratori ritorneranno oggi al lavoro, in quanto sono state decise delle trattative dirette sul problema dei cottimi tra la commissione interna e la direzione dello stabilimento.

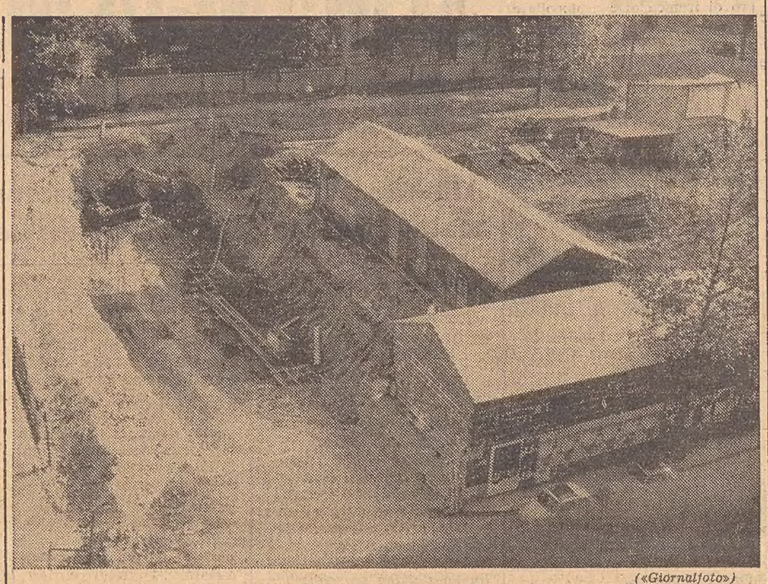
L'agitazione del personale amministrativo della P. I.

Continua tuttora anche nella nostra città lo sciopero ad oltranza indetto da lunedì scorso dal Sindacato dipendenti del Ministero della Pubblica Istruzione, al quale sono interessati il personale del Provveditorato agli Studi e del Ministero della P.I. L'astensione dal lavoro è determinata da ragioni di carattere economico; come noto, il Ministro Bosco aveva promesso di concedere a tutto il personale un'indennità mensile, non pensionabile, in attesa di rivedere la posizione di tutti i dipendenti, la tabella degli organici, ecc. Oltre al fatto che tale promessa non è stata finora mantenuta, è da tener conto che dal 1.o ottobre il personale insegnante delle elementari, i professori di ogni ordine e grado, i presidi ed i Provveditori fruiranno di un aumento di stipendio, ciò che invece non è stato stabilito per quanto concerne in modo particolare il personale dei Provveditorati in genere. Una delle conseguenze dello sciopero, certamente da non sottovalutare, è quella che comporterà la mancata nomina degli insegnanti incaricati.

Conclusa la visita degli accademisti della Finanza

Gli accademisti della Guardia di Finanza hanno concluso ieri la loro visita a Trieste. In mattinata hanno depositato, ai piedi del Monumento ai Caduti, una corona di alloro, quale omaggio ai Caduti di tutte le guerre. Sempre nel corso della mattinata hanno compiuto una lunga visita ai posti di blocco del Muggesano, e quindi il giro del golfo visitando anche la zona industriale di Zaule e le attrezzature dei Magazzini Generali. In serata i cadetti sono stati ospiti a bordo della «Saturnia».

Le iscrizioni alla Scuola Convitto professionale per infermiere annessa all'Ospedale maggiore di Trieste si chiudono il giorno 30 settembre.



(«Giornalfoto»)

Ecco piazza Volontari Giuliani dove sono iniziati gli scavi per la galleria di circonvallazione

ATTESA PER I PROVVEDIMENTI DEL COMUNE

L'inadeguato numero dei vigili complica i problemi del traffico

Dall'unificazione degli uffici preposti alla viabilità potrà scaturire una più severa disciplina sulle strade

Con vivo interesse, soprattutto da parte degli automobilisti, è stata appresa la notizia della costituzione di una commissione giuntale per studiare l'organizzazione di un ufficio comunale del traffico, destinato a coordinare tutti i servizi connessi con il più rapido e ordinato scorrimento della circolazione veicolare e pedonale. In effetti l'esigenza di regolamentare questo settore è sentita vivamente in città, soprattutto negli ultimi tempi, anche per effetto dell'aumento della circolazione e dell'indisciplinatezza sulle strade cittadine, dovuta alla mancanza di un'adeguata tutela da parte dei vigili urbani. Come noto, l'Amministrazione comunale potrà contare su di un efficiente Corpo dei vigili urbani solo a fine anno: fino a quella data soprattutto nelle strade del centro pare si debba rassegnarsi ad assistere all'attuale caotica situazione.

Il Comune sta tuttavia predisponendo gli strumenti per intervenire in maniera radicale in questo delicato settore: questo l'impegno che ci è stato confermato dall'assessore alla Polizia urbana e annona, Arnaldo Fantasia. Ogni iniziativa è ovviamente subordinata alla disponibilità di un adeguato numero di vigili urbani. L'unificazione degli uffici comunali del traffico, annunciata l'altra sera dalla Giunta, è uno dei primi passi verso la omalizzazione del settore: a questa, con tutta probabilità, seguiranno altre iniziative di rilievo, parte prese nell'ambito della recente circolare del Ministro dei Lavori pubblici, parte scaturite da esperienze degli amministratori comunali, sia per rilevazioni «in loco» che per la partecipazione a conferenze, come quella dei giorni scorsi tenutasi a Stresa, dove sono stati esaminati ad altissimo livello alcuni dei fondamentali problemi della circolazione urbana.

In particolare il provvedimento di unificazione degli uffici comunali del traffico mira ad accentrare in un unico organismo le competenze ora divise in particolare tra la ripartizione lavori pubblici, quella della polizia urbana e annona e il Corpo dei vigili urbani, che fino a qualche tempo fa, prima della sua «municipalizzazione», agiva quasi del tutto autonomamente.

L'unificazione dei compiti e delle responsabilità della circolazione stradale è stata suggerita dall'attuale situazione del traffico urbano e la previsione che, con l'immissione continua di nuovi veicoli, le condizioni del traffico urbano potranno subire un ulteriore aggravio.

Le carenze manifestate in questo settore sono anche da ascrivere, in parte, alla mancanza in seno alle amministrazioni comunali in genere, di tecnici specializzati, dediti esclusivamente allo studio e all'applicazione dei provvedimenti tecnici più efficaci. La stessa circolare a firma del Ministro Zaccagnini, raccomandando la unificazione degli uffici comunali del traffico, rileva che lo aspetto preoccupante dello svolgimento del traffico nei centri urbani, lo stato di congestione che va estendendosi anche oltre le ore di punta normali, le difficoltà di sosta, quelle del transito pedonale ed altri fattori, mostrano chiaramente come molti Comuni sono rimasti sorpresi dall'accrescersi dei volumi di traffico, e non abbiano ancora provveduto ad attrezzarsi adeguatamente.

In particolare, per coordinare tutte le attività connesse con un regolare scorrimento della circolazione urbana, la circolare ministeriale ha suggerito anche un piano organico di strutturazione dell'apposito ufficio, che dovrebbe essere diviso in cinque sezioni: statistica e rilevazioni, regolazione, progetti di viabilità, problemi amministrativi, relazioni pubbliche. In sostanza, lo stesso suggerimento del Ministero, ed il suo pronto accoglimento da parte della amministrazione comunale, implicano il riconoscimento della difficile situazione attuale della circolazione urbana nelle grandi città, e l'impegno di provvedere con opportune iniziative. E per automobilisti e pedoni queste sono prospettive piene di speranza.

L'IMPOSTA DI FAMIGLIA

Anche gli esercenti chiedono gli sgravi

AUSPICATO IL TRATTAMENTO USATO AGLI ARTIGIANI

Ulteriori sviluppi potrà forse avere la recente iniziativa della Giunta comunale, con la decisione di proporre all'approvazione del Consiglio comunale, a favore degli artigiani e dei coltivatori diretti, l'estensione dei benefici fiscali già concessi ai prestatori d'opera, previsti dalla legge 16 settembre 1960 n. 1014, e riflettenti la riduzione dell'imponibile ai fini dell'imposta di famiglia.

In questi giorni, infatti, la Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE), constatata l'impostazione della Giunta e il carattere sociale del provvedimento stesso, ha interessato la Unione commercianti perchè intervenga presso l'Amministrazione comunale onde ottenere gli opportuni emendamenti al progetto originario: in definitiva, si chiede che le stesse condizioni di trattamento siano adottate nei confronti di questa categoria, e in particolare che gli effetti dell'imposta di famiglia trovino applicazione soprattutto per quegli esercenti che hanno i locali retti a conduzione familiare, si da assumere una stretta analogia di trattamento con gli artigiani, come già avviene in sede di tassazione di ricchezza mobile.

Come noto, infatti, due anni or sono il Ministero delle Finanze era venuto nella determinazione di accedere alle richieste dell'Associazione nazionale affinchè nei casi in cui lo esercente trae il reddito in prevalenza per le sue prestazioni di lavoro, venisse ammessa la declassificazione del reddito dalla categoria B alla categoria C 1 che comprende per la tassazione proprio la categoria degli artigiani.

La richiesta dell'Associazione si basa anche sull'evidente affinità degli esercenti con gli artigiani anche sotto il profilo del lavoro e della manipolazione delle merci.

BENI DEI TERRITORI CEDUTI E DELLA ZONA B

UN MILIARDO E MEZZO STANZIATO PER GLI INDENNIZZI

Gli esponenti del C. L. N. dell'Istria, presenti a Roma per una serie di contatti con personalità di Governo e con alcuni funzionari ministeriali, hanno avuto ieri nel pomeriggio, subito dopo il loro arrivo, i primi incontri a Montecitorio con il Sottosegretario on. Russo e successivamente al Ministero degli Esteri, mentre oggi saranno ricevuti dal Ministro dell'Interno e dal Sottosegretario Scalfaro.

Argomenti di questi colloqui sono l'applicazione della legge sull'assistenza ai profughi, l'auspicata approvazione della legge sulla cittadinanza e di quella sulle pensioni di guerra ed inoltre il recente accordo italo-jugoslavo sui beni artistici. L'on. Bologna, il segretario del CLN, Rovatti ed il presidente dei Comuni istriani avv. Ponis, hanno avuto intanto dal Ministero del Tesoro una conferma molto positiva e che certamente sarà appresa con estrema soddisfazione dai profughi

La temporanea sospensione dei pagamenti degli indennizzi già deliberati a favore dei titolari di beni abbandonati nelle zone annesse alla Jugoslavia e nella zona B deve considerarsi ormai superata, in quanto sono stati accreditati sul conto degli uffici a ciò preposti, a seguito delle pressanti sollecitazioni dei C. L. N. dell'Istria e dei suoi rappresentanti in seno alle due commissioni interministeriali, rispettivamente un miliardo per i beni dei territori passati alla Jugoslavia e 500 milioni per i beni della zona B, mentre è stata già avanzata la richiesta di accreditamento di ulteriori fondi. La delegazione del C. L. N. ha espresso il suo compiacimento per questo risultato, soprattutto perchè nei prossimi giorni potranno riprendere così i pagamenti in base alle delibere già approntate da alcuni mesi.

Investita da uno scooter

Nell'attraversare ieri sera verso le 20 la piazza Ponterosso, la sessantenne Augusta Fabris Gregori, abitante in via delle Beccherie 7, è stata investita da uno scooter guidato da un giovane che è stato identificato da un carabiniere di passaggio, il quale ha pure provveduto a rilevare i dati dell'incidente. La anziana signora è stata avviata all'ospedale, dove è stata accolta nella seconda divisione chirurgica.

Atterrato da un'auto appena sceso dal tram

In viale Miramare, all'altezza della fermata posta di fronte allo stabile contrassegnato con il numero 21, un passeggero, che scendeva dalla vettura tranviaria numero 1 della linea «6» proveniente dal capolinea di Barcola, è stato investito da un'utilitaria che seguiva lo stesso percorso del tram.

Il macchinista Nello Nasig, di 39 anni, residente a Mantova in via Bessi 3, aveva appena messo il piede a terra, quando è stato urtato ed atterrato dall'utilitaria, targata Gorizia e guidata verso piazza Libertà dalla signorina Liliana Cecchetti, residente a Monfalcone in via S. Marco 7. Il manovratore e il bigliettaio della vettura tranviaria sono immediatamente scesi a soccorrere il ferito. Con l'autoradio dell'Acegat il ferito è stato avviato all'ospedale maggiore, dove il medico astante gli ha riscontrato delle contusioni escoriate estese alla scapola destra, delle contusioni al gomito destro e stato di choc. E' stato trattenuto nel reparto osservazione con prognosi di otto giorni.

UN'OPERA GIÀ ANNUNCIATA MOLTO URGENTE

Ristagna l'appalto dei lavori per la sede di Radio Trieste

Le complesse vicende dell'aggiudicazione minacciano di ritardare ancora la realizzazione dei nuovi impianti

La nuova sede della Rai di Trieste è ritornata alla ribalta di riflesso nella giornata di martedì, poichè la Giunta comunale si è occupata dell'area su cui l'edificio dovrà sorgere. La Giunta infatti ha espresso parere favorevole alla convenzione stipulata fra l'Amministrazione comunale, il Demanio dello Stato e il Commissariato della Gioventù Italiana per la destinazione delle proprietà di alcune aree poste fra via Giustiniano, via Cicerone e via XXIV Maggio,. dove dovrà sorgere la nuova sede della Rai. Evidentemente si tratta di un altro passo avanti per la realizzazione dell'opera, ma non bisogna dimenticare che la licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione dell'edificio aveva avuto luogo a Trieste già il 24 luglio scorso. Da allora, che si sappia, nulla è stato ancora concretato per iniziare i lavori, benchè la Rai abbia ufficialmente comunicato di aver aggiudicato l'appalto ad una impresa di Trieste, rilevando nella stessa lettera l'importanza dei lavori e la necessità di evitare ritardi.

L'appalto riguardava le sole opere murarie, per un importo complessivo di 300 milioni di lire, valutabili a misura; per un importo di 16 milioni, a corpo, dovrebbe venire eseguito invece il nuovo guardaroba, giacchè quello attuale è destinato ad essere demolito, poichè sull'area da esso occupata si estenderà il nuovo palazzo della Rai-TV, che anzi proprio in quell'angolo si affaccerà sulla via Giustiniano. Per questo lavoro era stata data notevole urgenza, considerando le esigenze funzionali del Teatro Nuovo. Appunto con il primo agosto avrebbero dovuto iniziare i lavori, per concludersi entro la fine di ottobre. Ma impreviste difficoltà di ordine amministrativo, di cui diremo subito e collegate allo svolgimento delle operazioni d'appalto, hanno impedito l'esecuzione immediata dell'opera, ritardando nel contempo ad epoca imprecisabile l'avvio dei più vasti lavori per la realizzazione della sede locale della Rai.

Dodici imprese avevano risposto all'invito della direzione della Rai di partecipare all'asta per l'aggiudicazione dei lavori, sulla base di un progetto elaborato dall'arch. Cervi. Delle dodici invitate, nove hanno inviato l'offerta, tre hanno ringraziato, ricusando l'invito. Fissato segretamente che i limiti entro cui sarebbero state considerate valide le offerte erano compresi fra il 2 e il 9 per cento, sono state scartate subito due offerte, rimaste al di fuori di tale margine, per cui le offerte valide erano da considerarsi solo sette. Ma anche fra queste non tutto è filato liscio. Infatti, tre delle buste concorrenti sono state accepite perchè le modalità della loro presentazione (la busta esterna doveva essere priva di alcuna indicazione e contenere un'altra busta con l'offerta e l'indicazione della ditta) non erano risultate regolari ad alcune imprese che si erano opposte alla loro apertura.

Le buste eccepite furono però ugualmente aperte e la loro offerta accettata come valida. Ora, in base al particolare sistema di aggiudicazione, la validità o meno delle offerte contestate ha avuto il potere di far oscillare in maniera determinante l'assegnazione del lavoro. Dovendosi fare la media delle offerte rimaste in gara, e mediare ancora il risultato con il 9 per cento che costituiva il tetto delle offerte accettabili, per assegnare poi il lavoro a quella ditta che avesse offerto il ribasso più vicino per eccesso a quello risultante dalle due operazioni, è chiaro come l'accettazione o meno di quelle tre offerte potesse avere peso determinante.

Cosa è avvenuto dunque in sede di appalto? In un primo tempo i lavori sono stati assegnati all'impresa Antonini e Fragiacomo che aveva offerto un ribasso di poco inferiore al 9 per cento. Subito dopo però la direzione della Rai-TV si è affrettata a precisare che l'aggiudicazione non era ancora avvenuta, e sotto questo ripensamento si nascondeva il fatto che senza tener valide le buste eccepite sarebbe rimasta aggiudicataria l'impresa Canarutto, con un ribasso di poco superiore al 7 per cento. A questo punto logicamente la faccenda si è ingarbugliata, e le due imprese stanno cercando con diversi argomenti di dimostrare come la ragione stia dalla propria parte.

Ed è avvenuto quindi che alla seconda delle due imprese la direzione della Rai ha infine deciso di aggiudicare l'appalto, con una comunicazione inviata per conoscenza anche alle altre imprese concorrenti. In essa si dice testualmente: «Effettuata in base a quanto stabilito dallo art. 1 lettera b) della lettera d'invito, la media compensata delle relative offerte, è risultata vincitrice della gara l'impresa ing. C. Canarutto, alla quale pertanto viene aggiudicato l'appalto per i lavori in oggetto».

La decisione evidentemente deve essere stata però oggetto di ulteriori discussioni presso la direzione della Rai, tanto che dalla data della comunicazione formale dell'esito della gara, fatta a metà agosto, ad oggi, a distanza cioè di una quarantina di giorni, nessun fatto nuovo è maturato, tale da avviare decisamente l'inizio dei lavori.

Come già rilevato, a questa epoca avrebbe dovuto essere ultimata la costruzione del nuovo guardaroba, mentre nulla è stato fatto. E' un altro ritardo che si deve registrare, nei lavori riguardanti Trieste, sempre per motivi burocratici.

LUSINGHIERO GIUDIZIO DI MONS. CRENNAN

Gli emigrati triestini si fanno onore in Australia

In programma lo sfollamento dei profughi stranieri

E' stato in questi giorni gradito ospite della nostra città il M. R. Monsignor G. M. Crennan, direttore del Comitato nazionale cattolico per l'emigrazione in Australia e membro del Concilio supremo per l'emigrazione presso la Santa Sede. Mons. Crennan si occupa dell'emigrazione individuale, non di massa, sia per gli italiani che per gli stranieri, e la sua visita a Trieste va ricercata nel fatto che la nostra città rappresenta un grande centro per l'emigrazione verso il quinto Continente, dove il Comitato si preoccupa di trovare ai nuovi arrivati la casa ed una opportuna sistemazione.

Abbiamo incontrato l'alto prelato nella sede della Missione cattolica americana, della quale era ospite, Mons. Crennan ha puntualizzato lo scopo della sua venuta a Trieste affermando di voler compiere un esauriente esame della situazione attuale per quanto riguarda il suo specifico campo, sottolineando che il Governo australiano ha deciso di compensare la bilancia economica in quel Paese in quanto difetta di manodopera specializzata. E' per questo motivo, in particolare, che gli italiani emigrati in Australia, in possesso di una specializzazione, si trovano molto bene e, se vi son dei casi di disoccupazione, ciò rispecchia un fenomeno momentaneo, che sarà facilmente superabile quando si avrà la possibilità di raggiungere l'auspicato assestamento.

La comunità italiana comunque, sparsa un po' dappertutto nel vastissimo Continente, non si pone problemi immediati di sopravvivenza, forte anche del suo numero — 400 mila circa — inferiore come comunità straniera soltanto agli inglesi. Anche e soprattutto in considerazione di ciò sono state recentemente aperte presso le Università di Sidney e di Melbourne due cattedre d'italiano, mentre sono in via d'istituzione delle scuole private con l'insegnamento della lingua italiana. Sia per i triestini che per gli altri emigrati dal resto d'Italia, mons. Crennan ha avuto parole di vivo e sincero elogio per la dimostrazione della loro laboriosità e per l'osservanza delle leggi di quel paese.

Il direttore del Comitato ha tenuto poi a rilevare che vaste possibilità di collocamento esistono in Australia per le ragazze nubili che contano parenti fra gli emigrati, per le quali funzionerà presso la Missione cattolica americana un corso per l'insegnamento della lingua inglese ed a carattere di orientamento e di ambientazione. La Missione che opera a Trieste si è inoltre dimostrata molto utile, sempre per quanto riguarda detti corsi d'istruzione, anche per 500 ragazze profughe d'oltre cortina che hanno già trovato una sistemazione in Australia.

Detti corsi d'addestramento sono stati organizzati pure con il concorso dell'USEP (Programma governativo americano di assistenza ai profughi), il cui direttore della sede di Roma, Mr. Stane Milus, è giunto proprio nella giornata di ieri nella nostra città, onde trovare le migliori opportunità per l'emigrazione di profughi stranieri — sia uomini che donne — negli Stati Uniti, Australia, Canada, Sud America, ecc. Finora, grazie all'USEP, hanno avuto l'opportunità di rifarsi una nuova vita oltre 30 mila profughi provenienti dai Paesi d'oltre cortina, e in modo particolare dalla Jugoslavia, Ungheria, Romania, Bulgaria ed Albania. Il programma d'assistenza americano per questi profughi stranieri comporta una spesa di 350 mila dolari all'anno, ai quali vanno aggiunti altri 500 mila dollari per le spese del trasporto oltremare. Il problema principale che si pone all'USEP è quello di trovare degli sbocchi confacenti all'emigrazione, affinchè tutto il peso dei profughi stranieri non ricada sull'Italia e particolarmente su Trieste, che costituisce, in questo campo, dopo Berlino, il maggiore Centro europeo.

Tre sono i tipi attraverso cui si estrinseca l'opera dell'USEP: l'emigrazione immediata, e per questo ci si appoggia alle Associazioni volontarie di assistenza cattoliche e non cattoliche; l'aiuto al Governo italiano nell'assistenza stessa; le scuole di addestramento e di qualificazione, unitamente ai corsi per l'apprendimento della lingua inglese.

Sempre in tema di profughi stranieri, a quanto si apprende, è stato accettato il criterio che il gruppo di albanesi ospite del Campo di San Sabba venga sottoposto alla commissione d'eleggibilità, e in questo senso cinque Associazioni volontarie di assistenza si stanno attualmente interessando per trovare a quei profughi un confacente impiego. In tal modo potrà finalmente giungere a soluzione il problema che da vario tempo si pone per questi profughi: la partenza, cioè, dalla nostra città, di questi profughi, la cui dilazione nel tempo aveva anche recentemente causato un autentico scontro, conclusosi con qualche ferito, tra gli albanesi e gli jugoslavi alloggiati nel Campo di raccolta di San Sabba.

Al vaglio il racconto del pilota romeno

Jon Giuea, il transfuga romeno giunto ieri l'altro a Noghere e protagonista, secondo il racconto da lui stesso fatto, di una avventurosa fuga dalla Jugoslavia, è stato trasferito ieri dal posto di polizia di frontiera di Muggia al campo profughi stranieri di San Sabba per essere interrogato.

Come si ricorderà, egli ha dichiarato di essere un ufficiale dell'Aviazione romena e di essere fuggito circa due mesi or sono a bordo di un «Mig 15». A causa della scarsità di carburante egli è dovuto atterrare in Jugoslavia, dove è stato arrestato dalla polizia, riuscendo però a fuggire.

Tutto questo suo racconto, che ha avuto dei momenti bui e delle chiare contraddizioni, è ora al vaglio della polizia, che tiene il più stretto riserbo.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 23,3, minima 16,5; umidità 69 per cento; pressione mb. 1018,2, stazionaria; temperatura del mare 22,2; vento chilometri 2 N-O.

Oggi: San Venceslao. Il sole sorge alle 5.58, tramonta alle 17.52. La luna nasce alle 20.36, tramonta domani alle 11.26.

Maree - OGGI: alta alle 11, cm. 44 e alle 23.43, cm. 20 sopra il l. m.; bassa alle 17.46, cm. 38 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 5.19, cm. 15 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina E., via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10, Turno «Lloyd Triestino»: un fuochista, conferma 236.

STATO CIVILE

MORTI: Polidori Amilcare anni 77, Valdisteno Giacomo a. 80, Dassiè in de Sincich Fosca a. 60, Leone Vincenzo a. 77, Paoluzzi Silvestro a. 77, Pobega in Cergol Dorotea a. 58, Benedetti Bruno a. 63, Marsich in Bellich Valeria a. 36.

Con la moto nel fosso

Di una grave caduta dalla moto è rimasto vittima ieri sera il minatore Giovanni Manin, di 42 anni, domiciliato in via Marchesetti 41/1. Egli stava scendendo verso le 21 la via Commerciale quando, giunto all'altezza della via dei Giaggioli, ha perduto improvvisamente il controllo del motomezzo andando a rovesciarsi nel fosso che corre lungo il lato destro della strada.

Movex Automatic



G. Avanzo Succ.
Trieste, piazza Cavana 7
corso Italia 17
Telef. 36776 - 24689

PLURIGAMMA



un nuovo ritrovato contro la SORDITÀ

Provare il "plurigamma" non dovrebbe rappresentare solo una curiosità, ma un vivo desiderio per i deboli di udito che abbiano a cuore la radicale soluzione del loro problema, perché:

consente una chiara e confortevole audizione come mai prima d'ora era stato possibile ottenere.

riceve, amplifica e riproduce tutte le frequenze comprese fra 200 e 5000 cicli p.s.;

il circuito a transistors **assicura un alto** coefficiente di amplificazione all'apparecchio;

è privo di distorsione anche ai più alti livelli di amplificazione

Visitate il nostro consulente a:
TRIESTE: Venerdì 29 settembre - e solo mattino sabato 30 settembre - presso Ditta A. Castro, via S. Nicolò 18, telefono 37724. Servizio assistenza e informazioni tutti i giorni
e tutti i giorni a:
PADOVA - FILIALE MERCURY - ACOUSTICON, via Roma 1 (angolo Canton del Gallo), telef. 23.656

Mercury ACOUSTICON
Sede centrale: MILANO CORSO MATTEOTTI, 10
Telefoni 799.128 - 793.539

Per comunioni
cresime
nozze
onomastici
giubilei
OROLOGERIA
OREFICERIA
CAVALLAR
VIA SAN LAZZARO
angolo via delle Torri

ADIDAS
SCARPE PER TUTTI GLI SPORT
LE MIGLIORI DEL MONDO
Rappr. per il Veneto:
Cav. MARIO LANZI, SCHIO
Via G. D'Annunzio 14, tel. 21096

PENSIONATO STUDENTESCO
«ANTONELLI»
CORTINA
Ambiente signorile con annesso Liceo Scient. parificato - Istituto Tecnico Ragionieri - Possibilità di frequenza anche della Scuola Media Statale. Rivolgersi
ISTITUTO «ANTONELLI»
CORTINA



ernia
Il metodo scientifico MYOPLASTIC KLEBER è applicato dalla Norvegia al Portogallo e in Italia da più di 5 anni da specialisti stimati e abilitati dallo
INSTITUT HERNIAIRE DE LYON
Risultato: Centinaia di migliaia di erniosi non pensano più né alla loro ernia, né al loro cinto. Essi hanno ripreso, come prima, tutte le loro attività. Il MYOPLASTIC, soffice, leggero, lavabile, rinforza la parete indebolita e mantiene gli organi a posto
« Come con le mani »
Potete farne una prova gratuita a:
TRIESTE: Farmacia de Leitenburg - Piazza S. Giovanni, 5 - Venerdì 29.

GLI SVILUPPI DI UN'IMPORTANTE INIZIATIVA

Tutto l'appoggio del Governo per il centro nucleare a Trieste

Offerti oltre al terreno e all'edificio anche la costruzione degli alloggi per il personale - Un milione di dollari

La candidatura italiana a ospitare il nuovo centro di ricerche fondamentali di fisica nucleare che dovrà sorgere per iniziativa dell'Ente internazionale energia atomica è stata presentata ieri formalmente davanti alla quinta assemblea generale che sta svolgendo i suoi lavori alla Hofburg di Vienna, dal segretario generale del C.N.E.N. e capo della nostra delegazione, prof. Felice Ippolito. «Posso fin d'ora precisare — egli ha detto — che qualora l'agenzia dovesse accettare la candidatura della città di Trieste quale sede del Centro, il mio Paese offrirebbe il terreno e la costruzione del Centro stesso, il che, secondo un progetto preliminare, comporterebbe una spesa di circa trecento milioni di lire italiane».

Oltre a ciò l'Italia si accollerebbe interamente l'onere della costruzione di alloggi per il personale a Trieste, ivi compresi i borsisti, per una cifra di altri trecento milioni. L'Istituto nazionale di fisica nucleare di Trieste è inoltre impegnato, per quanto concerne le spese di esercizio del Centro, a versare per la durata di cinque anni, suscettibili di rinnovo, un contributo annuo di venti milioni di lire. L'Italia si dichiara in tal modo disposta — tramite il suo rappresentante alla quinta assemblea generale di Vienna — ad accollarsi una spesa di poco più di un milione di dollari per sostenere l'istituendo Centro.

I Centri di fisica nazionali già esistenti non garantirebbero anche per ragioni politiche e psicologiche uno scambio di idee e di esperienze pari a quello che invece potrebbe aversi in seno ad un Ente internazionale. D'altro canto un incremento anche notevole delle borse, dei congressi, dei corsi di fisica su scala internazionale non assicurerebbe un sufficiente carattere di «continuità» agli studi e ai contatti fra l'Agenzia: «Il mio Paese — ha detto il prof. Ippolito — condivide pertanto le speranze degli eminenti studiosi, cui va il merito di avere lanciato e appoggiato l'iniziativa della creazione d'un Centro internazionale di fisica teorica».

Egli ha ricordato che il contributo italiano ai programmi di assistenza tecnica dell'Agenzia è stato fino ad ora inferiore alle intenzioni: ciò non è dovuto però a cecità delle sfere dirigenti italiane di fronte alla necessità d'una equilibrata espansione in tutto il mondo dei benefici legati al progresso scientifico e tecnico, bensì a una situazione di prolungata carenza legislativa nel settore nucleare, cui si è posto rimedio soltanto nell'agosto dello scorso anno.

Per quanto ancora ufficiosa la candidatura di Trieste ha mobilitato gli enti pubblici e anche le personalità cittadine.

L'Università ha pubblicato un elegante volume in carta pattinata che illustra le condizioni che fanno della città la sede ideale del Centro internazionale, e indica quattro zone dove l'istituto di ricerche e le abitazioni degli studiosi e dei borsisti potrebbe scegliere. La scelta è stata suggerita dall'Università sopra un'area nei pressi del parco di Miramare.

Per quanto concerne i due grandiosi programmi di sviluppo lanciati in Italia dal Comitato nazionale energia nucleare, il capo della nostra delegazione ha ricordato che mentre il primo prevede la progettazione, la costruzione e l'esercizio di un reattore di trenta megawatt termici, il secondo consiste nella progettazione, costruzione ed esercizio d'un impianto integrato per la fabbricazione e il riprocessamento di combustibile.

La decisione e la ratifica della quinta assemblea generale di Vienna circa le candidature delle città presentate quali eventuali sedi per il Centro si potranno avere soltanto verso la fine della settimana in corso o all'inizio della seguente, perchè l'argomento sarà oggetto di discussione «a porte chiuse» di comitati speciali dell'assemblea.

Trieste al Congresso nazionale forense

Nella scorsa settimana si è tenuto a Genova il VI Congresso nazionale giuridico forense, che ha avuto una risonanza nazionale con l'intervento del Guardasigilli on. Gonella e delle maggiori personalità del Foro e della Magistratura di Italia. Trieste ha attivamente partecipato ai lavori del Congresso con l'intervento del presidente dell'Ordine degli avvocati e procuratori avv. Edoardo Gasser, che ha fatto parte del comitato organizzatore, dell'avv. Mario Davanzo, vicepresidente della III Sezione del Congresso, sezione che ha trattato il tema del diritto della navigazione, del quale è stato correlatore ufficiale l'avv. prof. Enzio Volli, che ha ampiamente trattato l'argomento della società di armamento.

Sono pure intervenuti al Congresso l'avv. prof. Emanuele Flora, l'avv. Antonio Tromba, l'avv. Gianfranco Tamaro e lo avv. Giuseppe Nardi. Il Congresso si è chiuso con l'approvazione di numerose mozioni sugli importanti temi dell'ordinamento professionale e dei rapporti tra Foro e Magistratura, della riforma del Diritto della navigazione e dei codici penale e di procedura penale.

SEGNALAZIONI

Il lettore L. R. ci scrive: «Ho letto della brillante soluzione per l'asporto delle immondizie, da mettere in sacchetti di carta invece che negli attuali bottini che costano tanto al nostro Comune per le frequenti pulizie cui bisogna assoggettarli. Io, per evitare spese di cernita, propongo anzi di utilizzare sacchetti di diverso colore a seconda delle immondizie che contengono evitando in tale modo l'antigienica manipolazione e facilitando enormemente la cernita. Non credo che le massaie avrebbero grande difficoltà di mettere le diverse immondizie, a seconda del genere, in 5 o 6 sacchetti diversi i quali, oltre ad essere di colore diverso, dovrebbero portare ben visibile l'indicazione del contenuto».

❋

«In questi giorni — ci scrive il signor T. T. — ho ricevuto la bolletta trimestrale della Telve e come sempre ho riscontrato alla voce «Servizi interurbani, vari e relative imposte» una cifra ancora una volta differente dalle altre delle volte scorse. In casa nessuno ha fatto telefonate interurbane, nè chiesto l'ora od altro. Perchè allora questa sopratassa è sempre variabile? Mi sono informato presso amici e conoscenti, ma tutti lamentano la stessa cosa».

L'onere di cui alla voce «Servizi interurbani, vari e relative imposte» della bolletta trimestrale della TELVE varia frequentemente per l'intervento di fattori di varia natura. Il dettaglio di tutte le bollette è consultabile presso gli sportelli della TELVE, ai quali si rimandano gli interessati.

❋

Il lettore B. R. ci scrive: «Gli abitanti di via Torrebianca, via della Zonta, via Valdirivo e via XXX Ottobre trovano molto problematico poter addormentarsi prima delle 3 del mattino a causa dell'infernale baccano provocato con atroce regolarità sotto le loro finestre da persone poco civili, cui fanno coro i tubi di scappamento delle motorette ferme o in movimento tenute sembre a tutto gas. Mi sono deciso a scrivere queste righe dopo quanto accaduto la notte fra il 24 e il 25 corrente tra l'una e le due e mezzo: un gruppo di 12 ragazzi sconsiderati non ha fatto altro che girare per la zona in fila indiana fischiando a tutta forza e battendo forte i piedi sul marciapiede. Ho telefonato alla polizia chiedendo l'intervento di qualche vigile, ma mezz'ora dopo sul posto non si era visto ancora nessuno. Come mai?».

❋

«Desidererei sapere con esattezza — ci scrive il lettore F. A. — la data del Decreto legge esteso a Trieste dopo il 1954 relativo alle modalità per la presentazione delle domande di pensionamento ai mutilati e invalidi civili di guerra».

Non si tratta, come esposto dal lettore F. A., di un decreto legge, ma di una sentenza emessa il 5-3-1958 dalla Corte dei Conti a favore della vedova del sig. Romano Spangaro. Detta sentenza (numero 27.115) ha riconosciuto in particolare che il termine utile per la presentazione delle domande di pensionamento ai mutilati e invalidi di guerra scade a Trieste il 31 gennaio 1954, contro il 31 agosto 1952 nel territorio della Repubblica. Per eventuali ulteriori informazioni ci si può rivolgere all'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili di guerra, via Martiri della Libertà n. 2, ogni giorno dalle 10 alle 12.

❋

Un gruppo di lettori ci scrive: «Attualmente in piazza del Sansovino viene posta in opera la nuova rete di fognatura con conseguente rifacimento della massicciata. Considerato il traffico intenso che si svolge in detta piazza, ove confluiscono cinque strade e transitano cinque filovie (nn. 1, 10, 15, 16 e 29), l'attraversamento della piazza, molto larga, costituisce un forte pericolo per pedoni e causa spessissimo incertezze negli automobilisti. Ci permettiamo perciò di consigliare, dato appunto il momento adatto per l'avvio di nuovi lavori, di costruire, lasciando ai competenti di stabilire la giusta posizione, un'isola-marciapiede con relativo passaggio zebrato».

❋

Il lettore G. G. ci scrive: «L'idea del sig. G. B., esposta su «Segnalazioni» del 24 corrente, per l'istituzione di una linea da parte dell'ACEGAT sul percorso piazza Venezia, Riva Grumula, Campo Marzio, via Locchi, Campi Elisi, via San Marco, via Svevo, via dell'Istria, Borgo San Sergio, merita la dovuta considerazione. Non sarebbe nemmeno una brutta idea istituire un servizio sperimentale a mezzo autobus, come fatto a suo tempo per la linea 30».

❋

Il lettore A. B. ci scrive: «Sono un pensionato marittimo e anch'io lamento, sebbene in termini più gravi, lo stesso problema proposto a «Segnalazioni» qualche tempo fa dal sig. G. G. a proposito dello spostamento della data di pagamento della pensione della Cassa previdenza marinara. Recatomi al primo del mese alla Cassa per riscuotere la pensione bimestrale, mi è stato detto che il pagamento era stato spostato al giorno 13 del mese. Per tirare avanti fino a quella data mi son fatto prestare del denaro, che ho dovuto restituire quando ho incassato la pensione, al 13. Poichè la pensione riscossa era per due mensilità, ecco che io, avendo dovuto saltare il debito, sono stato costretto a vivere per i due successivi mesi con una pensione di 2 mensilità meno 13 giorni. Altri pensionati si trovano nelle medesime circostanze, e tutti dovrebbero protestare».

Lo spostamento al giorno 13 della data del pagamento delle pensioni è stato disposto in un periodo in cui la stragrande maggioranza dei pensionati, in seguito alla rivalutazione delle pensioni, ha ricevuto degli arretrati ed è stata così messa in grado di fare fronte all'attesa. Purtroppo, come spesso accade, ogni cambiamento può giovare o non essere di peso a certuni, ed essere nettamente sfavorevole ad altri.

❋

Un'anonima triestina ha riscontrato tracce di muffa su dei sardoni impanati acquistati in una trattoria cittadina. Ritenendo trattarsi di cosa anormale ha restituito i sardoni al trattore.

E magari il trattore poco scrupoloso ha rivenduto i sardoni ad un altro cliente. Le lettere anonime e incomplete (e qui si tratta di una esplicita accusa) dovrebbero essere cestinate; se la scrivente avesse avuto un po' di coraggio avrebbe potuto denunciare il fatto, sardoni alla mano, a chi di dovere. Comunque resta il fatto che i sardoni impanati e con la muffa non sono una specialità locale.

❋

Gli inquilini della casa sita al numero 6 di via Molino a Vapore non sanno dove andare a sbattere la testa alla ricerca di una soluzione del problema posto dalle fognature che non funzionano. Tempo fa l'amministrazione ha fatto fare dei lavori, ma con scarso successo se l'aria in prossimità del caseggiato è sempre infetta. Un tecnico del Comune ha constatato che fra il tubo di scarico e il pozzo nero c'è una differenza di diversi centimetri, cosicchè la fogna non può scaricare. L'amministrazione della casa è stata nuovamente interessata del problema, ma niente è stato ancora fatto per eliminare il penoso inconveniente.

BASTONAVA LA MOGLIE A RIPETIZIONE

FURTO E LESIONI DUE PROCESSI IN UNO

Nove mesi e 15 giorni al principale imputato

Un giovane di 26 anni, Romano Uva, abitante in S.M.M. inf. 1793, è stato giudicato ieri in Tribunale quale responsabile di atti osceni in luogo aperto al pubblico, di furto aggravato, nonchè di lesioni personali in danno della moglie. Del primo reato era chiamata a rispondere anche la 40enne Ernesta Roici in Furlani, alloggiata al campo profughi delle Noghere.

Era stata la donna a denunciare l'Uva come autore del furto da lei subito la notte del 17 febbraio '60; ma raccontando in polizia in quali circostanze era stata derubata, era stata pure lei incriminata.

Si erano incontrati — precisò lei — quella sera in via Battisti, mentre lei, uscita da un cinema, si avviava verso la fermata del filobus, intenzionata di rincasare. Si erano messi a chiacchierare e a un certo punto l'Uva aveva proposto di recarsi assieme in una trattoria, dove avevano brindato. Salirono quindi entrambi sul filobus, dato che abitano nella stessa zona, e sempre insieme ne discesero dopo S. Sabba. Poichè l'Uva non aveva fatto altro che parlare per tutto il tragitto di una sua nipote, lei lo aveva seguito quando egli le aveva proposto di andare a vedere un edificio ancora in costruzione, dove la nipote sarebbe andata ad abitare. Senonchè egli, d'improvviso, l'aveva spinta in un vano da adibire a negozio; lei si era divincolata, ne era nata una colluttazione, e le era caduta la borsetta. Poi si era accorta che le erano sparite 9.500 lire e la tessera tranviaria.

L'Uva si era scolpato dicendo di non aver rubato alcunchè: era stata lei a lasciar cadere inavvertitamente il denaro dalla borsetta, ed egli si era limitato a non avvertirla; anzi, aveva atteso che lei se ne andasse per raccattare i soldi: si trattava comunque di sole 4500 lire.

Al processo relativo a tale episodio è stato abbinato anche quello per lesioni in danno della moglie, Aurora Lorusso, intentato contro lo stesso Uva. Secondo l'accusa, egli l'aveva infatti bastonata nel febbraio '60 e nell'aprile '61, producendole in entrambi i casi lesioni guaribili in una settimana.

Ritenuto responsabile dei reati ascrittigli, l'Uva è stato infine condannato alla pena complessiva di 9 mesi e 15 giorni di reclusione e 3 mila lire di multa; e gli sono stati altresì revocati i benefici della condizionale e della non menzione di cui aveva fruito nel dicembre '60 venendo condannato in Tribunale a due mesi e 20 giorni di carcere per violazione di domicilio (aveva tentato di penetrare nell'abitazione dei suoceri, dove la moglie è tornata ad abitare dopo aver ottenuto la separazione legale da lui mandando in pezzi la porta con pugni e calci). La coimputata Furlani è stata invece condannata, per atti osceni, a due mesi e 5 giorni di reclusione.

Presidente Edel; P.M. Ballarini; canc. Rachelli; Difesa Jacuzzi e Padovani.

E' spirata serenamente lunedì

Ilse Brunner

Ne danno il triste annuncio il fratello GIOVANNI e la sorella NORA vedova DE PANGHER MANZINI assieme alle rispettive famiglie.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì, alle ore 17 al Cimitero israelitico.

†

Il nostro caro

Eros Gregoricchio

ci ha lasciato per sempre.

Lo piangono l'adorata moglie, l'amato figlio FULVIO, la mamma unitamente a tutti gli altri parenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 28 corr. alle ore 14.30 partendo dalla propria abitazione di via Limitanea 3.

†

A tumulazione avvenuta il marito CORRADO SIMONCINI, la figlia SYLVA, la mamma, la sorella e i parenti tutti comunicano costernati la perdita della loro cara e amata

Mila

OPICINA: IL SEMAFORO CHE NON SERVE

Al diabolico quadrivio nuovo scontro con feriti

Come al solito la macchina diretta verso Trieste non ha visto il segnale rosso e ha proseguito la corsa

Un ennesimo fragoroso scontro si è verificato ieri pomeriggio al fatale quadrivio di Villa Opicina, dove la via Nazionale si incrocia con la camionale «Triestina». Ancora una volta una macchina straniera ha oltrepassato il quadrivio quando il semaforo segnava il «rosso» e nello stesso momento in cui un'altra vettura, una utilitaria, stava passando per la camionale.

L'incidente, che ha avuto dei momenti drammatici, si è verificato alle 15.40. A quell'ora una macchina jugoslava di grossa cilindrata stava percorrendo la via Nazionale diretta verso Trieste. Al volante della vettura era seduto il dott. Miograd Mateije, di 49 anni, docente universitario e residente a Belgrado, il quale era poco prima entrato nella nostra provincia attraverso il valico di Farnetti. Il Mateije, che non ha evidentemente veduto che il semaforo non gli concedeva «via libera», ha proseguito tranquillamente la sua corsa oltre il crocicchio. All'ultimo momento egli ha notato la vettura di piccola cilindrata che percorreva la «Triestina», diretta verso Sistiana, tagliandogli la strada. Egli ha prontamente cercato di bloccare la corsa della vettura sterzando verso sinistra, ma ogni manovra è risultata vana. La parte anteriore della sua macchina, trasformata in ariete, è andata a cozzare con estrema violenza contro la fiancata destra dell'utilitaria. Nell'incidente, la moglie del docente universitario jugoslavo, Agnese Marchovic, di 47 anni, residente a Belgrado, ha picchiato il capo contro il parabrezza della vettura riportando una contusione alla bozza frontale destra.

Dei tre occupanti la vetturetta uno, il guidatore, è rimasto illeso, mentre gli altri, due sacerdoti, sono rimasti leggermente feriti. Il reverendo Luigi Lenardon, di 35 anni, abitante in via Vespucci 12, se l'è cavata con una ferita lacero contusa al ginocchio sinistro, mentre l'altro compagno di viaggio, il sacerdote Luigi de Apollonio, di 63 anni, domiciliato al numero 1 di via dell'Istria, ha riportato una contusione al naso e una contusione alla gamba destra.

Tutti e tre i feriti sono stati trasportati all'ospedale con una autolettiga della CRI e sono stati giudicati guaribili in sei giorni.

Solito incontro scooter-utilitaria

All'inizio di via Pascoli, all'altezza della trattoria «Alla Colomba» situata al numero 3, uno scooter diretto verso la via Rossetti è entrato in collisione con un'utilitaria che aveva iniziato una conversione a sinistra.

L'incidente, che non ha avuto per fortuna gravi conseguenze, è accaduto ieri pomeriggio verso le 15. A quell'ora il panettiere Mario Parovel, di 42 anni, abitante in via Zorutti 6, guidava la propria moto lungo la via Pascoli diretto verso la parte alta, quando è entrato in collisione con l'utilitaria pilotata dal quarantunenne Teo Budan abitante al numero 4 della stessa strada. In seguito all'urto lo scooterista ha perduto l'equilibrio finendo al suolo ferito. Nella caduta egli ha riportato delle contusioni escoriate multiple alla gamba sinistra, con una ferita lacero contusa alla parte inferiore e delle contusioni escoriate al malleolo e alla caviglia sinistri. Trasportato all'ospedale è stato trattenuto nel reparto osservazione con prognosi di quattordici giorni. Sul posto dell'incidente si sono portati gli agenti della Polizia del traffico, i quali hanno assunto i rilievi.

Sbucò all'improvviso dietro un'auto in sosta

Un giovane automobilista, il 28enne Giorgio Riosa, abitante in via Galilei 12, transitava — la mattina del 3 aprile '60 — lungo la via Giulia in direzione della Rotonda del Boschetto, quando aveva investito il sig. Mario Riosa, di 67 anni, residente in via Giulia 45, che attraversava la strada all'altezza della birreria «Dreher». Quest'ultimo aveva riportato serie lesioni, da cui era guarito dopo sette mesi di cure.

Il Riosa era stato pertanto tratto in giudizio con l'accusa di lesioni colpose e il 21 marzo scorso era comparso dinanzi al Pretore, venendo però assolto per insufficienza di prove. Contro tale sentenza l'imputato ha presentato ricorso, insistendo per la propria innocenza piena, e la causa si è nuovamente discussa ora davanti ai giudici del Tribunale.

La Difesa ha sostenuto — basandosi sui rapporti di polizia — che il Riosa procedeva a velocità moderata e che aveva fatto il possibile, frenando e sterzando, per evitare l'investimento del pedone che, uscito a passo spedito dalla birreria, aveva iniziato l'attraversamento della strada per portarsi sui marciapiedi opposto, dove sarebbe salito su una vettura tranviaria in quel momento sopraggiungente verso il centro cittadino. In sostanza, il pedone era sceso dal marciapiedi destro e, all'ultimo momento, il conducente poco aveva potuto fare, anche perchè il pedone stesso era sbucato da dietro una macchina in sosta sullo stesso lato, che ne copriva la visuale all'automobilista.

In pieno accoglimento delle tesi difensive, i giudici di secondo grado hanno mandato infine assolto l'imputato perchè il fatto non costituisce reato.

Presidente Rosano; P.M. Ballarini; P.C. Mogorovich; Dif. P. P. Poillucci.

Per la borsetta di Katiza sentenza riconfermata

La notte del 12 febbraio '61, poco dopo le 24, l'attenzione degli agenti in servizio a bordo del treno in partenza dalla Stazione centrale di Trieste per la Jugoslavia venne attratta dalle grida di una donna che invocava: «Al ladro! Al ladro!». Subito dopo gli agenti avevano notato un uomo che fuggiva attraverso il corridoio di una vettura, reggendo una borsetta da donna; borsetta che egli lasciò cadere non appena vide i poliziotti. Quando essi l'ebbero agguantato, sopraggiunse trafelata una signora, la 44enne Katiza Mavar, da Abbazia, che era la proprietaria della borsetta e che constatò come da essa non era stato asportato niente.

Interrogato dagli agenti, lo uomo — identificato per Michele Vurchio, di 34 anni, residente in via dell'Acqua 12 — ammise di essere salito a bordo di quel convoglio ferroviario proprio con l'intenzione di commettere qualche furto, e nel rubare la borsetta si credeva non visto, mentre... Comparso però davanti al Pretore — lo scorso febbraio — con l'accusa di furto aggravato, il Vurchio aveva ritrattato pienamente quella confessione, asserendo di avere ammesso la propria colpa solo perchè in polizia gli era stato promesso che sarebbe stato rimesso in libertà. Ma era stato ugualmente condannato a sette mesi e 20 giorni di reclusione e 10 mila lire di multa.

Contro tale sentenza l'imputato ha presentato appello, ma i giudici di secondo grado hanno ora pienamente confermato il precedente verdetto, condannandolo alle maggiori spece processuali.

Presidente Edel; P.M. Ballarini; canc. Rachelli; Dif. Filograna.

E' stato medicato ieri mattina all'estanteria dell'Ospedale maggiore il meccanico Giorgio Bratassevic, di 19 anni, abitante ai Campi Elisi 41. Egli, verso le 8, percorrendo, in sella alla propria motoretta la via Zanetti diretto verso via Fabio Severo. Giunto all'incrocio con la via Coroneo è entrato in collisione con un'utilitaria che proveniva da Foro Ulpiano. Nell'incidente il giovane ha riportato delle ferite al volto guaribili in dieci giorni. All'ospedale, dopo le medicazioni, è stato dimesso.

A TORINO «ITALIA '61» con l'Università Popolare

L'Università popolare comunica che presso la sede di via del Coroneo, 17, tel. 35435, continuano le iscrizioni alla gita sociale a Torino che verrà effettuata dal 19 al 22 ottobre p. v. Il programma prevede un soggiorno di due giorni a Torino per la visita alla Esposizione «Italia '61», con guida. Il viaggio verrà effettuato in torpedone. I posti sono limitati.

Gli interessati potranno ottenere maggiori informazioni e programmi presso la suddetta sede sociale nelle normali ore d'ufficio (10-13 e 16-19).

La gita è stata autorizzata dall'EPT con lettera 4793-V-3-A dd. 15-9-1961. Si comunica inoltre che ci sono ancora disponibili alcuni posti alla gita a Venezia per la visita guidata alla Mostra di pittura antica veneziana del Crivelli, che come noto, sarà effettuata in torpedone, domenica 1 ottobre p. v. Contributo di partecipazione al viaggio è di lire 2700.

E' VOLATO DAL QUARTO PIANO

Telone inutile salta e muore

Due altri tentativi di suicidio

Un uomo si è gettato ieri dalla finestra del quarto piano nel momento stesso in cui i vigili del fuoco stavano stendendo il telone di salvataggio. Nonostante il volo, l'uomo non è morto subito. Si tratta di Carlo Strukel di 56 anni, abitante al secondo piano di via Maiolica 10. Ieri egli doveva essere ricoverato in una casa di cura per malattie mentali; si è invece barricato in casa, approfittando dell'assenza della moglie che era uscita per fare la spesa. Al ritorno della donna, l'uomo, attraverso la porta sbarrata, le ha manifestato i suoi propositi suicidi. La moglie ha avvertito la polizia di quanto stava succedendo, e in pochi secondi è scattato il meccanismo di soccorso: sono stati mobilitati i vigili del fuoco, la Croce Rossa e due squadre di poliziotti, una della «Mobile» e una del commissariato competente.

Nonostante l'estrema celerità dell'azione, diretta personalmente dal vicequestore dott. Guida, non si è potuto evitare il dramma. Nei pochi minuti intercorsi tra l'appello della moglie e l'arrivo dei soccorsi, lo Strukel ha aperto la porta di casa, è salito fino al quarto piano e si è gettato dalla finestra del ballatoio, precipitando nel cortile della casa. In quello stesso momento i vigili del fuoco stavano togliendo dal carro il telone di soccorso.

Lo Strukel è stato accolto all'ospedale con fratture esposte alle ginocchia ed alla gamba destra. Lesioni al volto e stato commotivo, ed è deceduto poco dopo il ricovero.

Purtroppo altri due tentativi di suicidio sono stati messi in atto nella giornata di ieri. Le protagoniste sono una donna di mezza età ammalata di nervi e una donna giovane.

Pochi minuti dopo le 13 è stata accolta d'urgenza nella quarta divisione medica dello ospedale maggiore con prognosi riservata la casalinga Aretusa Godeas Suzzi, di 36 anni, abitante al numero 38 di passeggio Sant'Andrea. La donna nel corso della mattinata — a quanto ha dichiarato il marito Alessandro che l'aveva accompagnata all'ospedale maggiore — aveva ingerito un numero imprecisato di barbiturici.

A bordo di un tassametro è giunta invece all'ospedale la ventiduenne Astrid Superina, domiciliata a Banne. La giovane donna ha confusamente dichiarato di aver ingerito venti compresse di Veramon e dieci di Cibalgina mentre viaggiava sul treno proveniente da Firenze. Il folle gesto è stato messo in atto per dispiaceri sentimentali, mentre il treno si trovava nei pressi di Rovigo. Nello scendere dalla carrozza alla stazione centrale, la Superina è stata colta da malore. Gli agenti della polizia ferroviaria hanno soccorso la giovane trasportandola al posto di pronto soccorso dove è stata raggiunta dal fratello. Trasportata all'ospedale maggiore è stata trattenuta nel reparto osservazione con prognosi di sei giorni.

Balla di gomma su un malleolo

Da una balla di gomma di peso considerevole è stato travolto ieri mattina il bracciante Francesco Cuk, di 48 anni, abitante in via della Fabbrica 1. L'infortunio è accaduto poco dopo le nove al Porto Nuovo mentre fervevano le operazioni di scarico di un bastimento colà attraccato. Lo sfortunato bracciante, che lavora per conto della compagnia ex-Scaramelli, ha riportato una violenta contusione al malleolo interno sinistro, con sospette lesioni ossee. Con un'autolettiga della CRI fatta intervenire sul posto da alcuni compagni di lavoro, il ferito è stato avviato prontamente all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo.

QUANDO UN CALICE TIRA L'ALTRO

Mille lire in meno dopo il giro delle trattorie

L'imputato è stato condannato a 8 mesi

Davanti ai giudici del Tribunale penale è comparso ieri il 25nne Emilio Stirm, abitante in via Sara Davis 81, il quale doveva rispondere di furto aggravato. Questi sostava, la notte del 18 marzo '60, al bar della Stazione centrale, quando gli era stato offerto un calice di vino da uno sconosciuto, che — non avendo il barista spiccioli sufficienti per restituirgli il resto di mille lire per la sua consumazione — aveva offerto da bere a diverse persone. Tra lo Stirm e il generoso cliente si era così stretta un'occasionale amicizia, per cui entrambi — usciti all'alba da quel bar — avevano iniziato un giro presso vari altri esercizi; avevano infine deciso di raggiungere una trattoria di S.M.M. inferiore e avevano preso un taxi. Erano ormai le 10.45 quando nella trattoria erano entrati degli agenti in servizio di pattuglia, e si erano trovati a dover intervenire in una lite in corso fra lo Stirm e l'occasionale amico. Quest'ultimo accusava lo altro di avergli rubato mille lire. Lo Stirm negava, ma lo amico insisteva d'averlo visto bene mentre gli sottraeva la banconota dal portafogli: solo che non gli aveva detto niente, credendo trattarsi di uno scherzo. Ma ora lo scherzo era finito e rivoleva il denaro di ritorno. Gli agenti avevano pertanto perquisito lo Stirm e gli avevano trovato in tasca, oltre a monete metalliche, una banconota da mille. Riconosciuto colpevole del reato ascrittogli, lo Stirm è stato infine condannato, con le attenuanti generiche e quella del danno lieve, a otto mesi di reclusione e 6 mila lire di multa; gli sono stati inoltre revocati i benefici della condizionale e della non menzione che gli erano stati concessi nel febbraio '57 dal Pretore, quando si buscò un mese e dieci giorni di carcere per lesioni personali aggravate.

Presidente Edel; P.M. Ballarini; canc. Rachelli; Difesa Kezich.

Le salme dei Caduti restituite dall'Albania

Come noto, la settimana prossima, restituite dal Governo albanese, rimpatrieranno le salme di quattro triestini Caduti sul fronte albanese, per essere inumate nel cimitero di Sant'Anna.

Si tratta dei resti umani del maggiore Giulio Camber, dei tenenti Renzo Signoretto e Mario Primosich, e del marinaio Marcello Loser. Le salme, provenienti dal Comprensorio di Capurso, presso Bari, giunte a Trieste, verranno collocate nella cappella del Cimitero comunale, per essere poi tumulate nelle tombe di famiglia e nel Cimitero militare.

Le esequie, a rettifica della precedente notizia, non si faranno il 3 ottobre, ma alle ore 10 di giovedì 5 ottobre, e ciò per disposizioni delle autorità militari. Ai funerali parteciperanno la Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, la Federazione Grigioverde, l'Associazione famiglie Caduti in guerra, l'Associazione nazionale combattenti, ed altre associazioni combattentistiche e d'arma.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE - Con partenza sabato, gita a Sappada per: Val Visdende, Malga Londo, Crode Longerin (m. 2569), Cima Canale. Programmi dettagliati ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telef. 93329.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - Con partenza sabato 30 corrente, alle ore 15, dalla Stazione delle corriere di piazza Libertà, con la Corriera dei Rifugi, escursione a Sella Nevea - Rifugio Gilberti e Sella Robon. Programma dettagliato e iscrizioni in sede Largo Pitteri 1.

†

Il giorno 26 corr. si è spento improvvisamente il nostro caro

Amilcare Polidori

Direttore Superiore Dogana a r.

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, la sorella, il genero, la nipotina e le congiunte famiglie MORETTI e COCIANCICH.

I funerali seguiranno oggi 28 corrente, alle ore 16.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento il 26 corr. il nostro caro

Ettore Spangaro

Ne danno il triste annuncio le sorelle MERCEDE e LIBERA, il cognato FERNANDO ANGELELLI, i nipoti, i parenti tutti e la congiunta famiglia NODUS.

Si ringraziano nel contempo i medici e il personale dell'ECA di Muggia ed in particolare il dott. Roncalli per le sue disinteressate e amorevoli cure.

† Addì 26 c. m. è spirata improvvisamente la nostra cara indimenticabile

Fosca de Sincich

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO (assente), i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti.

Il funerale partirà dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alle ore 15 di oggi 28 corr.

Famiglie:
DE SINCICH, AVANZINI, PECILE e ZENNARO

†

Il 27 corrente si è spento

Silvestro Paoluzzi

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, giovedì 28 corr. alle ore 16.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Giuseppe Ruprecht

ringrazia profondamente S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia on. Guido Gonella, i magistrati e gli avvocati del Foro di Trieste, gli amici e tutti coloro che hanno partecipato al suo grande dolore.

Un ringraziamento particolare vada al dott. Claudio Micalesco che con tanto affetto assistette fino all'ultimo momento il caro Estinto.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata sabato 30 settembre alle ore 8.30 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

LE ORE DELLA CITTA'

Un bikini per Abbe

La via delle stelle passa per Trieste. Stelle, fra virgolette, stelle del cinema, per intenderci, che si trovano da queste parti dirette in Jugoslavia, per «girare», oppure dirette a Venezia o in altre città per trascorrere una vacanza. Ultima in ordine di tempo è stata Abbe Lane. E' ritornata a Trieste, come aveva promesso, ma la sua presenza è stata di brevissima durata, durante la quale la bella Abbe Lane ha approfittato per acquistare in un negozio di piazza della Borsa un bikini e una camicetta di pizzo. Poi, dopo una breve sosta in un albergo delle Rive per la colazione, ha raggiunto in macchina il valico di Pese per proseguire alla volta di Fiume, dove l'attendevano per girare il film «Giulio Cesare e i pirati». E alle 13 era già sul «set», inquadrata nella luce dei riflettori. La rivedremo tra un mese circa, nel viaggio di ritorno, ammenochè nel frattempo non voglia cedere alla nostalgia di Trieste, da lei definita «wonderful».

Al Monte pegni

Sabato 30 corrente dalle ore 9 alle 12 avrà luogo la solita esposizione di oggetti preziosi e non preziosi, fra cui vari anelli e spille con brillanti e diamanti; macchine da scrivere, macchine da cucire, apparecchi fotografici, cineprese, binocoli, aspirapolvere, lucidatrici, radio, radiogrammofoni, fonovaligie, registratori a nastro, fisarmoniche e vari altri oggetti che saranno venduti nel pomeriggio, a partire dalle ore 17.

Chi ha vinto?

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. E' risultato vincente il biglietto n. 1923 cui è abbinato il premio consistente in uno sbalzo in rame di L. Scattareggia. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 121 del Palazzo Municipale, durante le ore di ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. Il premio non ritirato entro un mese dal giorno dell'estrazione, sarà devoluto all'ente comunale di assistenza.

Lampadari di stile

moderno e classico, delle rinomate case italiane ed estere, in vastissimo assortimento da *Balcor*, via San Maurizio 2 - I piano. Facilitazioni di pagamento.

Signore!

la Casa Inglese HANORAH informa che i suoi famosi prodotti d'alta cosmesi si trovano in concessione presso la Profumeria Nora via Carducci 20 (Tel. 96916).

San Giusto a Gronchi

In occasione della visita che S. E. Giovanni Gronchi, Presidente della Repubblica, ha fatto ai padiglioni delle Regioni alla Mostra di Torino dell'Italia '61, la Provincia di Trieste ha offerto all'illustre ospite un significativo dono. Si tratta di un'opera originale dell'artista concittadina Alice Maovaz che in un prezioso sbalzo su argento ha raffigurato San Giusto, Patrono della città. L'opera, perfettamente riuscita, è stata molto gradita dal Presidente che ha espresso al comitato il suo ringraziamento per il dono e il suo compiacimento per l'opera dell'artista.

«Orlane»

annuncia la permanenza di una delle sue «estheticienne» presso la *Profumeria Mimosa*, via Roma 14 (tel 28-622) fino a sabato 30 corr per trattamenti e consigli sulla nuova linea di «maquillage» *Toreador* e sugli ormai famosi prodotti a la *Gelée Royale* e al *polline d'orchidea*. Inoltre presenta la grande novità *Babylane* per la cura delle mamme e dei bambini.

Scuola ufficiali marconisti

Con il minimo titolo di studio vi formerete una posizione. Presso l'*Istituto Italiano di Radiotelegrafia prof. Capitanio* sono aperte le iscrizioni al nuovo corso serale per ufficiali marconisti: durata 16 mesi, insegnamento ed attrezzamento moderno. Informazioni viale XX Settembre 1 dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

60.o anniversario

In occasione del 60.o anno di attività, la *Cartoleria Lipari*, viale XX Settembre 33, praticherà uno sconto speciale del 5% e del 10% su tutta la merce. Studenti, l'occasione è vostra.

Scuola R. T. «G. Marconi»

Sono aperte le iscrizioni al corso biennale per il conseguimento del brevetto internazionale. Iscrizioni presso la sede via S. Francesco 33 dalle 10 alle 12.

L'obiettivo nel taxi

Era stata data notizia alcuni giorni fa che la signora La Sorte, fotografa ufficiale della Prefettura di Trieste, aveva dimenticato un apparecchio fotografico all'interno di un taxi. Si apprende ora che l'autista Pietro Forni, non appena s'era accorto che sul sedile della sua vettura era stata dimenticata la macchina fotografica in questione, ha provveduto a consegnarla immediatamente ai vigili urbani, presso i quali la fotografa La Sorte ha potuto ritirarla.

Tito a Capodistria

Il Presidente jugoslavo, maresciallo Tito ha visitato ieri Capodistria accompagnato dalla consorte, Jovanka ed ha compiuto una accurata visita agli impianti portuali capodistriani. Come è noto, negli ultimi anni l'Amministrazione jugoslava ha impostato ed iniziato l'esecuzione di un vasto programma di potenziamento del porto di Capodistria ed ha già realizzato la costruzione di un grande molo e della relativa attrezzatura operativa. Il maresciallo Tito ha anche visitato la fabbrica di motociclette «Tomos» dove sta per iniziarsi il lavoro di montaggio in serie di un popolare tipo di automobile utilitaria francese ed ha quindi proseguito il suo viaggio alla volta di Lubiana.

Torneo di bridge

Il Circolo del Bridge e della Canasta organizza per domani venerdì 29 settembre con inizio alle ore 20.30 nelle sale dell'Albergo Regina via F. Filzi 14, un torneo di bridge a coppie libere. Sarà gradita anche la partecipazione dei non soci.

Per voi, sportivi!

Continua presso la *Ditta Cassinari* in via Carducci 4, la liquidazione totale di tutte le merci esistenti nel negozio, per cessazione di commercio. Paletò, loden, montgomery, giacche a vento, pantaloni da sci, maglioni, camicie, guanti, berretti, calze, scarpe da riposo, scarponi da sci... ecc. ecc. Sportivi: è l'occasione vostra!

Fiera dei televisori

Da *Lares*, via Mazzini 44, tutte le ultime novità presentate alla Fiera di Milano. Le migliori marche: Atlantic, Admiral, Kennedy, ecc. Tutte le facilitazioni: 50.000 lire per il televisore usato, concorso abbinato al Lotto, pagamento rateale da dicembre in poi, ed ancora qualcosa di più da *Lares*, Mazzini 44.

Occasione rarissima

E' un momento veramente propizio per arredare la Vostra casa risparmiando. Dal 2 ottobre il negozio specializzato della ditta *E. Cadel & C.* sito in via S. T. Xydias n. 6 angolo viale XX Settembre 18 ve ne dà l'occasione. Svende a prezzi di costo le carte per pareti in deposito e ribassa anche i prezzi di tutti i suoi prodotti: colori, vernici, cornici, pennelli, articoli per belle arti, plastica, stucchi decorativi ecc. Approfittatene subito, solo per pochi giorni.

Televisori gratis...

presso negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477, dove acquistando un televisore nuovo ne ricevete anche un altro usato con garanzia. Per pochi giorni però...

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C. I. T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

AURONZO, Forni, Lorenzago, Laggio giov. sab. dom. ore 7.
BOLZANO - MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven., 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
PIRANO via Isola, Portorose giornal. ore 10.10.
POLA - PARENZO - ROVIGNO giornal. 7.25 e 15.
PORTOROSE giornaliera 7.45.
SESANA-LUBIANA feriale 7.15.
VENEZIA. 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 Telef 55255 e 55955

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo viale XX Settembre)

DEBOLI DI UDITO

DIMENTICATE LA VOSTRA SORDITA'

I famosi apparecchi acustici Ariston, fabbricati in Germania dall'Istituto Elettro-Acustico Müller, sono ora in vendita anche in Italia nella loro gamma completa, che comprende apparecchi normali per sordità media ed apparecchi a grande potenza, modelli ad induzione magnetica, occhiali acustici mono e biauricolari, barrette acustiche per signore da occultarsi nei capelli e apparecchi microscopici quasi invisibili del peso totale di gr. 11. Il paziente riceverà tutta l'assistenza necessaria: dall'esame gratuito dell'udito alla preparazione su misura di forma individuale per il canale uditivo. Tutti gli apparecchi sono dotati di garanzia scritta.

Per informazioni, prove gratuite e visite senza impegno a:

TRIESTE: Farm. De Leitenburg, Piazza S. Giovanni, 5 - Venerdì 29

OGGI PRIMA RIUNIONE DELL'APPOSITA COMMISSIONE

Nel censimento tutta la verità tutelata dal segreto d'ufficio

Cadono quindi i timori che le notizie così raccolte vengano utilizzate a fini fiscali, particolarmente per quanto riguarda industria e commercio

Oggi avrà luogo, presso la Prefettura di Trieste, la prima riunione della Commissione provinciale di censimento, costituita a norma dell'art. 12 del Decreto del Presidente della Repubblica riguardante i censimenti. Secondo quanto precisa tale articolo, a tale Commissione — e, nell'ambito dei singoli Comuni, alle Commissioni comunali di censimento — è demandato il compito di svolgere, nei modi ritenuti più idonei, un'attiva opera informativa sulle finalità dei censimenti e sulla loro importanza, sottolineando le finalità di carattere esclusivamente statistico che con tali censimenti si intendono conseguire.

A questo proposito bisogna riconoscere che — sia pure meno diffuso, rispetto ad un tempo — permane ancora oggi, in una parte della popolazione, un certo senso di diffidenza nei confronti delle rilevazioni statistiche in generale, e dei censimenti, in particolare. Tale diffidenza nasce dall'infondato timore che le notizie raccolte con il censimento possano venir utilizzate a fini fiscali; e ciò, particolarmente per quanto concerne il censimento dell'industria e del commercio.

A dire il vero la lunga dimestichezza degli operatori economici con l'Istituto centrale di statistica, nonchè le esperienze positive derivanti dai precedenti censimenti demografico ed economico del 1951, dovrebbero avere ormai completamente smantellato siffatti ingiustificati timori.

Va messo in evidenza il fatto che, allo scopo di tranquillizzare ulteriormente quegli operatori economici che ancora nutrissero qualche dubbio in proposito, in occasione di questo censimento è stata introdotta una innovazione, rispetto ai precedenti. L'art. 22 del Decreto del Presidente della Repubblica, infatti, dà la facoltà alle imprese di inviare i questionari compilati direttamente all'Istituto centrale di statistica, invece di consegnarli al rilevatore. In tal caso, però, la impresa dovrà richiedere la preventiva autorizzazione all'ISTAT, dal quale riceverà una lettera di conferma, che dovrà essere esibita al rilevatore quando questi si presenterà per il ritiro dei questionari.

In proposito non sarà inutile ripetere che — oltre ad essere esenti da qualsiasi scopo fiscale — i dati raccolti sono soggetti al segreto d'ufficio, al quale sono obbligate tutte le persone addette al censimento (impiegati, rilevatori, ecc.), nei riguardi di tutte le notizie di cui sono venute a conoscenza per ragioni del loro incarico. Tale segreto — come è precisato dall'art. 29 del D.P.R. sui censimenti — è tutelato dal R.D.L. 27 maggio 1929, n. 1285, e dal Decreto legislativo 21 ottobre 1947, n. 1250.

Per quanto concerne l'Istituto centrale di statistica, in particolare, è doveroso ricordare come sia ormai noto che l'I.S.T.A.T., effettuate le elaborazioni dei dati e provveduto alla loro pubblicazione, procede alla distruzione delle schede originarie di rilevazione, le quali vengono conservate — e gelosamente custodite — soltanto per il tempo strettamente necessario alle operazioni di elaborazione e di controllo dei dati.

Se da un lato l'Istituto centrale di statistica si preoccupa di rassicurare gli operatori economici sui fini del censimento e sul segreto d'ufficio che tutela le notizie raccolte, dall'altro giustamente si preoccupa, anche, che le notizie fornite corrispondano alla verità. E' infatti chiaro come il successo del censimento — e, di conseguenza, l'attendibilità dei suoi risultati — sia in grandissima parte condizionato dalla collaborazione che tanto i capifamiglia (per quanto concerne il censimento della popolazione) quanto i titolari delle imprese (per quello dell'industria e commercio) vorranno dare, fornendo le risposte ai quesiti loro posti, in modo completo e veritiero.

A tale proposito non sarà comunque superfluo far presente che, in base all'art. 17 del D.P.R. sui censimenti, i capi delle famiglie e delle convivenze, gli imprenditori ed i conduttori delle unità locali hanno l'obbligo di rispondere con precisione ed esattezza alle domande contenute nei questionari dei censimenti. Coloro i quali si rifiutassero di rispondere o fornissero dati scientemente errati od incompleti sono soggetti alle penalità previste dai citati R.D.L. 27 maggio 1929 e Decreto legislativo 21 ottobre 1947.

Del resto, a prescindere dagli obblighi previsti dalle leggi menzionate, la necessità di fornire dati veritieri ed attendibili appare evidente a chiunque si soffermi, anche brevemente, a considerare l'obiettivo che si tende a raggiungere con i due grandi censimenti — demografico ed economico — che avranno luogo nei prossimi giorni: fissare, come su una immensa lastra fotografica, l'insieme dei fenomeni demografici, sociali ed economici che caratterizzano la vita del nostro Paese. La conoscenza esatta di tali fenomeni è indispensabile, ai fini di qualsiasi provvedimento che le autorità di governo si trovino nella necessità di dover adottare sul piano sociale ed economico; e rappresenta una premessa condizionante anche ai fini dei programmi e degli interventi, nel settore economico-produttivo, da parte dell'iniziativa privata. Basti pensare, a questo proposito, alla vasta gamma di notizie che verranno raccolte attraverso questi due censimenti, notizie che vanno dal numero e dall'ampiezza delle famiglie, alla potenza installata negli stabilimenti industriali; dal numero dei figli avuti dalle donne coniugate, vedove, ecc., a quello dei mezzi di trasporto posseduti dalle singole imprese; dal grado d'istruzione posseduto da ogni singolo abitante, alle spese per il personale sostenute nel 1960 dalle varie imprese industriali e commerciali; e così via.

Raccolti, codificati, elaborati e resi noti in forma collettiva (in modo, cioè, che non se ne possa trarre alcun riferimento individuale), tutti questi dati — distinti per provincia, per regione, ecc. — riempiranno numerosissimi volumi che rappresenteranno una miniera pressochè inesauribile, cui potranno attingere — per documentarsi e poter giudicare e valutare con cognizione di causa — tutti coloro che, sul piano politico ed economico, reggono le sorti del nostro Paese e quindi, indirettamente, del nostro stesso avvenire.

Giovanni Palladini

Messa in suffragio di Eugenio Borsatti

In occasione del trigesimo della morte di Eugenio Borsatti, il grande amico degli insegnanti e degli scolari, l'Unione cattolica italiana insegnanti medi farà celebrare una Messa di suffragio domani 29 corr., alle ore 7.30 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Sono invitati ad intervenire tutti i soci e tutti gli estimatori del grande patriota, del cittadino esemplare e del benemerito della cultura.

CONTRIBUTO AL RISORGIMENTO

Giuliani e dalmati in una mostra storica

Si inaugura oggi, alle ore 18, nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, l'annunciata Mostra storica «Giuliani e dalmati nel Risorgimento».

Come già abbiamo avuto modo di chiarire, l'importante manifestazione divulgativa si prefigge lo scopo di illustrare, nei termini della più rigorosa obiettività, l'effettivo contributo recato dalla Venezia Giulia e dalla Dalmazia al nostro Risorgimento, nonchè si propone di testimoniare, per quanto possibile, l'apporto di sacrificio e di fervore patriottico delle genti giuliane e dalmate alla causa della patria italiana.

L'esposizione, che ha richiesto l'intera sala maggiore del Circolo, raccoglie uno sceltissimo materiale documentario, compresa una parte di quello che non potè essere utilizzato nell'allestimento delle mostre di «Italia '61» a Torino. Sono in tutto 300 documenti, dei generi più disparati: lettere e manoscritti, quadri e fotografie, libri e stampe, manifesti e giornali, oggetti d'arte e cimeli.

La mostra rimarrà aperta fino al 21 ottobre, con orario di visita, feriale e festivo, dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 21. Il pubblico avrà libero accesso.

Posti nelle scuole-convitto per vigilatrici e puericultrici

AMMISSIONE GRATUITA PER PROFUGHE GIULIANE

L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati comunica che è bandito un concorso per l'ammissione gratuita nella Scuola-convitto per vigilatrici dell'infanzia e nella Scuola-convitto per puericultrici di Trieste di un certo numero di profughe giuliano-dalmate. Per l'ammissione alla Scuola-convitto per vigilatrici dell'infanzia (il corso ha la durata di due anni) le concorrenti devono essere in possesso almeno della licenza di scuola media inferiore. Per l'ammissione alla Scuola puericultrici (il corso ha la durata di un anno) le concorrenti devono aver assolto almeno la V classe elementare con buon esito. Possono partecipare al concorso le giovani che entro il corrente anno 1961 compiranno il 18.o anno di età e non supereranno il 30.o.

Le domande, redatte in carta libera dalle concorrenti, e per le minorenni controfirmate dal padre o da chi ne fa le veci, devono pervenire all'O.A.P.G.D., Piazzale di Porta Pia 121, Roma, entro e non oltre il 30 settembre. Le concorrenti dovranno indicare nella domanda: data e luogo di nascita; il possesso della cittadinanza italiana; la inesistenza di condanne penali; eventuali referenze.

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti: copia della qualifica di profugo rilasciata dalla competente Prefettura; titolo di studio (almeno di licenza di Scuola media per le aspiranti vigilatrici dell'infanzia e la licenza elementare per le puericultrici).

Ulteriori informazioni potranno essere richieste alla delegazione di Trieste dell'O.A.P.G.D., via del Teatro 2.

Revisione di autovetture e dei motoveicoli

L'Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione comunica che col 1.o ottobre 1961, in applicazione al D.M. 6-9-1961, n. 4713/2396, verrà iniziata la revisione delle autovetture, dei motocicli e delle motocarrozzette ad uso privato, immatricolati prima del 31 dicembre 1951.

La revisione di cui trattasi verrà effettuata in due tempi. Il primo riguarda i veicoli immatricolati entro il 31-12-1949 e si ultimerà entro il 30-11-1961. Il secondo riguarda i veicoli immatricolati dopo quella data ed entro il 31-12-1951 e si concluderà il 31-1-1962. I proprietari dei veicoli verranno invitati con apposite cartoline recanti l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora della revisione. Si raccomanda, nell'interesse del pubblico, la massima puntualità nella presentazione dei veicoli.

Si raccomanda altresì ai proprietari di presentare i veicoli in condizioni di efficienza e di sicurezza. Ciò eviterà la necessità di un secondo controllo. Gli inviti verranno inviati ai proprietari di veicoli che hanno pagato la tassa di circolazione per l'anno 1961.

Qualora alcuni proprietari, pur non avendo fatto circolare i veicoli nel 1960 intendano ora reimmetterli in circolazione, essi potranno rivolgersi agli uffici provinciali dell'Ispettorato compartimentale della motorizzazione e dei trasporti in concessione per prenotarsi e fare effettuare così la dovuta revisione.

Figurinismo di moda e taglio e cucito all'UP

Le signore e le signorine che per particolari esigenze estetiche o semplicemente per motivi di economia familiare ambiscono o desiderano creare da sè i propri modelli o confezionare i propri abiti, troveranno, anche quest'anno, i mezzi adatti a realizzare questi loro piani all'Università popolare, in seno alla quale saranno istituiti, per l'anno accademico 1961-1962 due corsi particolari: uno di figurinismo di moda ed uno di taglio e cucito. Il primo conferirà alle frequentatrici la capacità di creare dei modelli con libera interpretazione individuale, il secondo conferirà alle allieve la pratica necessaria a tagliare ed a confezionare abiti femminili di qualsiasi tipo.

Maggiori informazioni gli interessati potranno ottenere presso la segreteria centrale dell'U. P., in via del Coroneo 17, (telef. 35485), dove si ricevono anche le iscrizioni ai corsi predetti, nonchè a tutti gli altri programmati dall'Istituzione nel settore delle lingue straniere per adulti e per bambini, nel settore commerciale, professionale, artistico e culturale.

Orario d'ufficio: giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19; il sabato dalle 10 alle 13.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 2, attualmente in forte stato di crisi. Infatti nelle ultime 30 settimane è stato estratto soltanto 5 volte. In buona fase la cinquina dall'81 all'85, in ritardo da 59 settimane.

CAGLIARI — Si può impostare il giuoco sui gruppi 1 e X. Nel gruppo 1 in evidenza la cinquina dal 16 al 20, in ritardo da 51 settimane. Nel gruppo X spicca il ritardo di 82 settimane raggiunto dalla cinquina dispari 51, 53, 55, 57, 59.

FIRENZE — In questa ruota il gruppo che offre le maggiori probabilità di successo è senz'altro quello contraddistinto dal segno 1. Segnaliamo il ritardo di 76 settimane raggiunto dalla cinquina dispari 1, 3, 5, 7, 9.

GENOVA — Il gruppo 1, in forte stato di crisi, ed in ritardo da 4 settimane, merita senz'altro fiducia. In ottima fase la cinquina dall'1 al 5, che ha raggiunto il notevole ritardo di 78 settimane.

MILANO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

NAPOLI — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo X, converrà spostare il giuoco sul gruppo 2, attualmente in ritardo da 5 settimane. Per quanto riguarda i ritardi, mancano ancora indicazioni utili.

PALERMO — Il giuoco può essere tentato sul gruppo 1, ed in via subordinata anche sul gruppo 2. Per quanto riguarda i ritardi, mancano indicazioni utili in entrambi i gruppi.

ROMA — Il giuoco può essere impostato sul gruppo 1 e sul gruppo X. Nel gruppo 1 mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi. Nel gruppo X in evidenza la cinquina dal 31 al 35, in ritardo da 67 settimane e la cinquina dal 36 al 40, in ritardo da 59 settimane; sempre nel gruppo X, segnaliamo ai lettori l'eccezionale ritardo di 100 raggiunto dalla cinquina pari 32, 34, 36, 38, 40.

TORINO — Il favore del pronostico in questa ruota, va al gruppo 1, rimasto assente nelle ultime 4 estrazioni. In evidenza la cinquina dispari 21, 23, 25, 27, 29 in ritardo da 51 settimane.

VENEZIA — Nelle ultime 194 settimane il gruppo 1 ha dato 52 estratti in luogo di 64,6; pertanto è il gruppo maggiormente sperequato, e tale da favorire l'estrazione di un numero con il segno corrispondente. Per quanto riguarda i ritardi, mancano indicazioni utili.

NAPOLI II — La situazione di equilibrio determinata nei tre gruppi, consiglia il giuocatore di impegnare l'intera tripla 1 X 2.

ROMA II — Dopo l'estrazione per la quarta volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, il giuoco può essere tentato sugli altri due gruppi. Nel gruppo 1 in evidenza la cinquina dal 6 al 10, in ritardo da 45 settimane. Nel gruppo X in buona fase la cinquina pari 52, 54, 56, 58, 60, in ritardo da 47 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 9 (9, 19, 29, 39, 49, 59, 69, 79, 89). **Cagliari**, cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). **Firenze**, gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88). **Genova**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Milano**, figura di 8, (8, 17, 26, 35, 44, 53, 62, 71, 80, 89). **Napoli**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Palermo**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Venezia**, cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85).

Raimondino

BARI	2		
CAGLIARI	1	x	
FIRENZE	1		
GENOVA	1		
MILANO	1	x	2
NAPOLI	2		
PALERMO	1	2	
ROMA	1	x	
TORINO	1		
VENEZIA	1		
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o	1	x	

NOTIZIARIO SCOLASTICO

La presidenza della Scuola media «Dante» comunica che lunedì 2 ottobre avrà luogo l'inaugurazione dell'anno scolastico con una S. Messa, che sarà celebrata alle ore 9 nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Quindi gli alunni si presenteranno a scuola per l'assegnazione alle varie sezioni e per le comunicazioni sull'orario, secondo l'ordine seguente: classi prime ore 10, classi seconde ore 11, classi terze 11.30.

* * *

All'Istituto magistrale statale «G. Carducci» l'anno scolastico inizierà lunedì 2 ottobre. Le alunne accederanno alle classi alle ore 9.30 e saranno poi accompagnate alla chiesa di Santa Maria Maggiore per la Messa alle ore 10.30.

* * *

All'Istituto tecnico «Carli» e scuola tecnica commerciale annessa, l'anno scolastico 1961-62 avrà inizio il giorno 2 ottobre con una Messa, che verrà celebrata alle ore 9 nella chiesa di Sant'Antonio Vecchio. Alunni e loro famiglie sono invitati ad intervenire. Dopo la celebrazione della Messa, gli alunni prenderanno visione delle classe a cui sono stati assegnati e dell'orario, all'albo delle rispettive scuole. Le lezioni regolari avranno inizio il giorno 3 ottobre.

* * *

La presidenza del Liceo ginnasio «F. Petrarca» comunica che la Messa per l'apertura dell'anno scolastico si terrà nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti, alle ore 9 di lunedì 2 ottobre. Per le ore 10 dello stesso giorno sono convocati a scuola gli alunni di tutte le classi.

* * *

La presidenza della Scuola media «Silvio Benco» informa che la scuola avrà inizio il 2 ottobre. Gli alunni delle prime classi si presenteranno dal portone di via San Nicolò 26, alle ore 8; gli alunni delle seconde classi alle ore 9; gli alunni delle terze classi alle ore 10. Martedì 3 ottobre alle ore 8.45 S. Messa propiziatrice nella chiesa di Santa Maria Maggiore.

* * *

La presidenza della Scuola media di viale XX Settembre, già annessa al Liceo-ginnasio «F. Petrarca» comunica che l'anno scolastico 1961-1962 avrà inizio lunedì 2 ottobre con la celebrazione della S. Messa nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo alle ore 10. Tutti gli alunni iscritti alle classi prime, i ripetenti nonchè i provenienti da altre scuole, si presenteranno nell'atrio della scuola alle ore 8 per l'assegnazione alle varie sezioni. Alle ore 9.30 circa verranno rilasciati in libertà. Gli alunni delle classi seconde e terze andranno direttamente in chiesa. Martedì 3 ottobre alle ore 8 avranno inizio le lezioni per i corsi A, B, C, e D; alle ore 14 per i corsi E, F, G e H.

* * *

La presidenza della Scuola media statale di via Guido Corsi 1 e della succursale di Gretta comunica che la cerimonia inaugurale del nuovo anno scolastico, con la celebrazione della S. Messa, sarà tenuta nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria (Padri Spagnoli, via R. Manna 6) lunedì 2 ottobre alle ore 8. Le lezioni avranno inizio il giorno successivo con i turni indicati all'albo della scuola.

* * *

L'anno scolastico si aprirà lunedì 2 ottobre con la Messa che sarà celebrata alle ore 8 nella chiesa dei frati di via Rossetti. Alla fine del rito saranno comunicate agli alunni le notizie più urgenti.

* * *

La direzione didattica di Muggia informa che il nuovo anno scolastico avrà inizio in tutte le sedi dipendenti il giorno 2 ottobre secondo l'orario già in vigore lo scorso anno. Le S. Messe verranno invece celebrate nei giorni e nelle ore indicati dal seguente quadro: Muggia capoluogo, 2 ottobre, ore 8.30; Santa Barbara, 2 ottobre, ore 9; San Rocco, 2 ottobre, ore 8.30; Aquilinia, 2 ottobre, ore 8.30; San Giuseppe della Chiusa, 2 ottobre, ore 8.30; Chiampore, 3 ottobre, ore 8.30; Domio, 3 ottobre, ore 8; Bagnoli della Rosandra E, San Dorligo della Valle A, San Dorligo-Chiesa parrocchiale, ore 8.30.

Scadenze di concorsi nel settore della scuola

PROBLEMI SINDACALI DEI DOCENTI

La segreteria provinciale del Sindacato Scuola media italiana — SASMI — comunica che il termine di presentazione delle domande al concorso per idonei e settedecimisti è ridotto da 60 a 45 giorni per cui, esso scade domani 29 settembre. Per quanto riguarda l'inquadramento degli insegnanti di ruolo speciale transitorio di Trieste il Ministero della P.I., accettando le richieste del S.A.S.M.I., ai fini del passaggio della seconda classe di stipendio sta prendendo accordi con gli organi di controllo.

In merito alle richieste degli statali di Trieste, poichè gli insegnanti hanno problemi differenti, il SASMI comunica di aver avanzato, per il momento, solamente rivendicazioni di carattere economico.

GITA-PREMIO A «ITALIA '61»

Viaggio a Torino di cinquanta studenti

E' rientrata venerdì sera a Trieste la comitiva di 55 alunni delle scuole medie e di avviamento che hanno partecipato alla gita a Torino organizzata dal Provveditorato agli studi.

La simpatica iniziativa, che ha consentito ad alunni licenziandi dalle scuole medie e di avviamento appartenenti a famiglie di modesto censo e che hanno conseguito delle «medie» meritevoli di premio di visitare l'esposizione «Italia '61» e varie città dell'Italia settentrionale, è nata per suggerimento di alcuni membri del Consiglio per il turismo scolastico, col. Fonda Savio, avv. Volli, dott. Hausbrandt.

La proposta, prontamente accolta dal Provveditore agli studi prof. Pugliarello, ha comportato in primo luogo la ricerca di un adeguato finanziamento, cui ha provveduto lo stesso Provveditore, ottenendo la somma di 700 mila lire circa dalla Cassa di Risparmio: tale somma è stata integrata, a titolo personale, da un contributo del dott. Hausbrandt. I presidi delle scuole medie e di avviamento, su invito del Provveditore agli studi, hanno quindi provveduto a segnalare i nominativi di alunni che si sono distinti negli studi e che per le condizioni economiche delle proprie famiglie non avrebbero altrimenti potuto visitare la mostra del Centenario: sono stati così scelti 27 alunni e 28 studentesse, che nella lunga e istruttiva gita hanno avuto quali accompagnatori la prof. Pietron, la prof. Dobrilla e i professori Schiattino e Detassis. Alcuni di questi insegnanti sono anche delegati del Turismo scolastico nelle singole scuole, mentre a presiedere al viaggio è stato invitato il preside prof. Angioletti.

La gita-premio ha occupato cinque giorni, ed è stata interessante sotto tutti i punti di vista, soprattutto per il lungo giro compiuto dagli studenti triestini nel comprensorio della grande esposizione torinese. Ma gli studenti hanno avuto modo anche di conoscere numerosi capolavori architettonici: Palazzo Reale, l'Armeria, la Basilica di Superga, il Duomo. Nè è mancata una visita alle moderne realizzazioni della tecnica esposte alla Mostra dell'automobile ed a quella del Cinema.

Il viaggio a Torino si è concluso al Municipio, dove gli studenti triestini sono stati ricevuti dal Sindaco on. Peyron, che ha loro donato un libro ricordo quale segno tangibile dei legami fra la prima capitale di Italia e l'ultima città redenta.

Nel viaggio di ritorno gli studenti hanno visitato a Milano il Castello Sforzesco, il Duomo, la Galleria e la Basilica di S. Ambrogio.

Riunione intercamerale italo-jugoslava

Il 21 corrente ha avuto luogo a Zagabria in occasione della giornata italiana alla Fiera, la riunione annuale delle Giunte della Camera di commercio jugo-italiana di Belgrado e della Camera italo-jugoslava di Milano. La delegazione italiana composta dal comm. Briotti, comm. Di Salvio, ing. Zuccoli, dott. Del Vecchio e sig. Kossutta era guidata dal dott. Vatta in sostituzione del prof. Teani impedito. La delegazione è stata ospite della Camera federale per il commercio estero e della Camera jugo-italiana di Belgrado, accolta con signorilità e cordialità. L'assemblea delle due Camere è stata presieduta dal dott. Vatta ed ha dato luogo ad un brillante e proficuo esame degli scambi italo-jugoslavi, con numerosi interventi costruttivi sia da parte jugoslava che da parte italiana.

All'assemblea hanno voluto partecipare il Sottosegretario per il Commercio estero di Belgrado sig. Tomic, l'addetto commerciale jugoslavo a Roma dott. Ilic, il presidente della Camera federale per il commercio estero Drago Savac e l'addetto commerciale italiano a Belgrado dott. Biasi, dando con la loro presenza rilievo a questa riunione di operatori ed esponenti economici dei due Paesi. La presenza del Sottosegretario per il commercio estero sig. Tomic attesta della importanza che la Jugoslavia annette all'interscambio con la Italia che è passata quest'anno al primo posto fra i Paesi fornitori della vicina Repubblica, mentre la presenza — per la prima volta — del consigliere italiano a Belgrado attesta un maggiore interessamento anche da parte italiana all'attività delle due Camere.

Esami alla scuola di recitazione

Lunedì 2 ottobre avrà luogo, presso il Teatro Nuovo, la sezione autunnale d'esami della Scuola di recitazione «Silvio d'Amico». L'orario fissato è il seguente: ore 18, storia del Teatro, ore 21, recitazione in versi.

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture parte del campo IV (cripte a loculi comuni) del Cimitero comunale di Sant'Anna e precisamente i loculi dal n. 721 al n. 864 ove giacciono i resti mortali dei deceduti ed ivi sepolti dal 13 maggio 1952 al 13 giugno 1952.

All'EXCELSIOR

CONTINUO SUCCESSO



OTTO PREMINGER PRESENTA
EXODUS

Al Nazionale

STREPITOSO SUCCESSO

IL PIU' GRANDE FILM DELL'EPOCA!

KIRK DOUGLAS
LAURENCE OLIVIER
JEAN SIMMONS
CHARLES LAUGHTON
PETER USTINOV
JOHN GAVIN
e
TONY CURTIS
in ANTONINO

SPARTACUS

TECHNICOLOR® SUPER TECHNIRAMA 70®
OBIETTIVO PANAVISION • Produzione Bryna
Distribuzione UNIVERSAL INTERNATIONAL

Sono ammesse le riduzioni

Si porta a conoscenza del pubblico che questo eccezionale film non verrà proiettato in nessun altro cinema di Trieste nel corso della presente stagione cinematografica.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM (via del Teatro Romano). Domani, alle ore 21: Quarto concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore: maestro Franco Ferraris. Soprano: Lucia Kelston. Prezzi: platea lire 300, galleria lire 100.

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21: «Luci e suoni» in lingua tedesca «Der Kaisertraum von Miramare». Ore 22.15, spettacolo in lingua italiana. Servizio di autobus da piazza Goldoni (Ponte della Fabra).

COMMEDIANTI: 21: «Sarà stato Giovannino», di Riccera.

ARCOBALENO. 16. Fritz Lang, il maestro del brivido, presenta: «Il diabolico dott. Mabuse», il più sensazione genio del delitto, con Dawn Addams e Peter Van Eyck.

EXCELSIOR. 14, 17.45 e 21.40: «Exodus». Un colosso di Otto Preminger, con Paul Newman, Eva Marie Saint e Lee J. Cobb. Prezzi per questo eccezionale film: galleria lire 550, platea lire 450. Sono sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domenica, ore 10 e 11.30, grande mattinata per grandi e piccini, con il divertente film di fantascienza: «Fluido mortale», a colori. Ingresso indistint. lire 100.

FENICE. 15.30: «Il re di Poggioreale». Un film drammatico e divertente, della Dino De Laurentiis, con Ernest Borgnine, Cristina Gaioni e Yvonne Sanson. Sono sospese le tessere.

GRATTACIELO. 15.30: «Vento caldo». Dal romanzo di Mildred Savage, un gigantesco technicolor Warner, con Troy Donaque, Karl Malden e C. Colbert. Ult. giorno.

GRATTACIELO
«VENTO CALDO»
(PARRISH)
Dal noto romanzo di MILDRED SAVAGE
Un gigantesco Technicolor

OGGI AL SUPERCINEMA
«Mina... fuori la guardia!»
Un film comico musicale con Mina, Peppino di Capri, Arturo Testa e Tiberio Murgia

NAZIONALE. 14, 17.50 e 21.45: «Spartacus», in cinemascope technicolor, con Kirk Douglas, Lawrence Olivier, Jean Simmons, Charles Laughton, Peter Ustinov, John Gavin e Tony Curtis. Sono valide le riduzioni.

SUPERCINEMA. 16: «Mina... fuori la guardia». Un film comico musicale, con Mina, Arturo Testa, Peppino Di Capri e Tiberio Murgia.

ALABARDA. 16.30: «L'ultimo tango», technicolor musicale, tutta grazia ed ardore, con affascinante Sarita Montiel sublime interprete di «La violetera» e Maurice Ronet. Successone.

AURORA. 16.30. Connie Francis per la prima volta sullo schermo, in un technicolor Metro di grande successo «La spiaggia del desiderio» con D. Hart e G. Hamilton. Vietato ai minori.

CAPITOL. 16. Un grande technicolor M. G. M.: «Sombrero», con Riccardo Montalban, Cyd Charisse, Vittorio Gassman e Pier Angeli.

CRISTALLO. 16.30 e 20.45: «Ben-Hur», il supercolosso Metro degli 11 Oscar. Cinemascope technicolor, con Charlton Heston, Jack Hawkins, Haya Harareet e Stephen Boyd. Per questo eccezionale film prezzo unico lire 350. Sospeso ogni tipo di tessere e omaggi.

GARIBALDI. 16, estivo 19 e 22: «I giganti uccidono», con Van Heflin ed Everett Sloane.

IMPERO. 16.30, 19 e 21.45: «Il mondo di Suzie Wong», con N. Kwen e W. Holden. Cinemascope in technicolor. Vietato ai minori.

ITALIA. 16.30: «La professione della signora Warren». Da un audace e scabroso romanzo di G. B. Shaw, con Lilli Palmer e O. E. Hasse. Grande successo di pubblico e di critica. Vietato ai minori.

MASSIMO. 16.30: «La vendetta dei barbari». Spettacolare colorscope, con Anthony Steel, Robert Alda e Daniella Rocca. Masse imponenti di cavalieri in battaglie cruenti per l'amore di una donna. Successone.

MODERNO. 16.30: «La nostra vita comincia di notte», con Leslie Caron, George Peppard e Janyce Rule. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori.

VIALE. 16: «Furia selvaggia», con Paul Newman, in un classico ed emozionantissimo western, con Lita Milan.

VITT. VENETO. 16. Un eccezionale giallo, solo per pochi giorni: «La morsa». In cinemascope, con Claude Dauphin e Dione Cilento. Un film che mette a nudo, senza pudori, l'animo umano. Vietato ai minori di 16 anni.

ABBAZIA (già Savona). 16: «Rodolfo Valentino», l'indimenticabile amante. Technicolor, con Eleanor Parker e Anthony Dexter.

ALCIONE (filovie 15, 16, 30). 16: «Gigi», con Leslie Caron, Maurice Chevalier e Louis Jourdan. Il film dei nove «Ooscar».

ALDEBARAN. 17: «La terza voce». Racconto allucinante di un delitto perfetto, con Edmund O'Brien, Julie London e Laraine Day. Vietato ai minori.

ARISTON. 16 (estivo 20.30 tempo permettendo): «Vera Cruz». Cinemascope technicolor, unico negli annali della cinematografia mondiale, nella poderosa interpretazione di Gary Cooper, Burt Lancaster, Denise Marcel ed Ernest Borgnine.

ASTORIA. 17. Un film di fantascienza: «Fluido mortale», in techn.

ASTRA. 16.30: «Occhi senza volto». Drammatico e violento film, con P. Brasseur. Vietato ai minori.

IDEALE. 16.30: «I vivi e i morti». Il mistero della casa maledetta. In technicolor cinemascope, con Vincent Price e Mark Damon. Vietato ai minori.

MARCONI. 16.30, estivo 20: «L'assassino è alla porta». Violento, spietato, brutale, con Stanley Baker e John Crawford.

NOVO CINE. 16: «Il giovane leone». Divertentissimo, con Alberto Sordi e Magali Noel.

RADIO. 16: «Città sotto inchiesta», con John Mills e Barbara Bates.

ODEON. 16: «Il figlio di Simbad». Cinemascope in technicolor, con D. Robertson. Viet. ai min. Ult. gior.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30, (se maltempo in sala): «Vera Cruz», cinemascope technicolor, unico negli annali della cinematografia mondiale, nella poderosa interpretazione di Gary Cooper, Burt Lancaster, Denise Marcel e Ernest Borgnine. Successo. Ultimo giorno.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 (cassa 19.45) e 22 circa, due spettacoli del divertente cinemascope a colori: «Un uomo da vendere», con F. Sinatra, E. Parker, Edward G. Robinson.

ARENA DIANA, via Revoltella 49. 20 e 22 (cassa 19.45): «I fratelli Rico». Drammatico avvincente, con R. Conte e D. Foster.

GARIBALDI. 19 e 22. (Se maltempo in sala): «I giganti uccidono», con V. Heflin ed E. Sloane.

GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.30 (cassa 19.45): «Susanna agenzia squillo». Cinemascope a colori, con Judy Holliday e Dean Martin. Si ripete il primo tempo.

GINNASTICA. Ore 20 e 22 circa: «Gilda» con R. Hayworth, G. Ford.

PARADISO. 20 (cassa ore 19.30): «Come sposare una figlia». Divertentissimo cinemascope a colori, con Rex Harrison e Kay Kendall.

PONZIANA. 20: «L'ultima caccia». Una vicenda ambientata nel selvaggio Ovest americano, con S. Granger e R. Taylor. Technicolor

SECOLO. (San Giovanni) 18.30: «La rivale», con A. M. Ferrero e M. Mauban.

STADIO. 19.30: «Spionaggio sotto quattro bandiere». Lotta senza quartiere fra nazioni, per il possesso dei segreti sul volo cosmico.

VALMAURA. 20: «Cavalcata della risata». Un uragano di risate, con Stan Laurel ed Oliver Hardy.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI: «Il discepolo del diavolo», con Burt Lancaster, Kirk Douglas e Lawrence Olivier.

EUROPA: «Il principe delle volpi», con Tyrone Power, Orson Welles e Wanda Hendrichs.

SPETTACOLI

Domani all'Auditorium il quarto concerto

Domani alle ore 21 all'Auditorium di via del Teatro Romano avrà luogo il quarto concerto della Orchestra Filarmonica di Trieste, diretto dal maestro Franco Ferraris, con la collaborazione del soprano Lucia Kelston.

Verrà eseguito il seguente programma: Respighi, «Gli Uccelli», Suite per piccola orchestra; Schubert, «Sinfonia n. 8 in Si min.», (Incompiuta); Cremesini, «Tre Laudi spirituali» per soprano e orchestra, (prima esecuzione a Trieste); Smetana, «La Moldava», Poema sinfonico.

Continua alla Biglietteria centrale, Galleria Protti, la vendita dei biglietti.

Biblioteca del popolo. In occasione della solennità civile odierna le tre sedi della Biblioteca del popolo di Trieste non faranno servizio pubblico.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

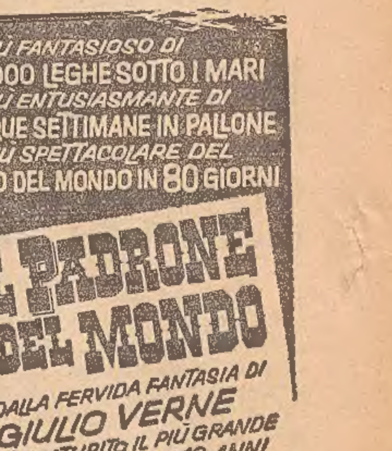
Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Arance	—	470	—
Limoni	106	165	141
Fichi	70	118	118
Mele I	94	118	106
Mele II	15	94	71
Pere I	106	212	118
Pere II	47	141	83
Susine	41	80	53
Uva	65	165	100
Bietole	40	110	80
Cetrioli	83	94	83
Cicoria	30	40	40
Cipolla	47	59	47
Fagioli da sgusciare	153	200	176
Fagiolini	59	129	106
Insalate	70	160	120
Melanzane	71	88	83
Patate	25	54	44
Peperoni	41	71	47
Pomodori	30	106	53
Radicchio verde I	280	400	350
Radicchio verde II	40	250	130
Zucchine	36	140	118

I prezzi sopra indicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

IMMINENTE

A TRIESTE





Oggi al Fenice

DINO DE LAURENTIIS



IL RE DI POGGIOREALE

ERNEST BORGNINE
KEENAN WYNN · DAVID OPATOSHU
YVONNE SANSON · CRISTINA GAIONI
MAX CARTIER · SALVO RANDONE · ALDO GIUFFRÈ · SERGIO TOFANO
E CON LINO VENTURA
DIRETTO DA DUILIO COLETTI · PRODUZIONE DUILIO CINEMATOGRAFICA S.p.A.

Domani al GRATTACIELO

UNO DEI FILMS PIU' ATTESI
LA RIVELAZIONE DEL FESTIVAL DI VENEZIA

LA Titanus
ALL'AVANGUARDIA DELL'ARTE CINEMATOGRAFICA
PRESENTA UN FILM DI
ERMANNO OLMI
IL POSTO

3 PREMI ALLA XXII MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA
PREMIO DELLA CRITICA
PREMIO O.C.I.C.
PREMIO CITTÀ IMOLA COPPA 61

— LA NOTTE: *sbaraglia i grandi un piccolo film... il più grande successo di tutta la XXII Mostra....* Morando Morandini

— PAESE: *Unanimemente riconosciuto come uno dei migliori films visti a Venezia e negli ultimi anni in Italia, aveva la possibilità di ottenere nella competizione anche il Gran Premio.* Tommaso Chiaretti

— IL PICCOLO: *Un caldo, franco successo e molta simpatia come forse mai è accaduto durante questo Festival... E' stato quasi sicuramente il migliore dei films ammessi alla Mostra fuori concorso.* Libero Mazzi

— PAESE SERA: *E' un'opera affabile e schietta che rimarrà come uno dei più cari ricordi — forse il più bello di questo Festival.* Maurizio Liverani

Alla proiezione serale della première seguirà un dibattito sull'interessante film, patrocinato dal Centro universitario cinematografico di Trieste.

UNA POLEMICA SUI LANCI SPAZIALI NEGLI S. U.

Responsabile la stampa dei fallimenti della NASA?

Giornalisti e fotografi disturberebbero gli scienziati al punto di far premere un bottone invece che un altro

New York, 27

Polemiche e discussioni sono in corso negli ambienti americani sulla validità, ai fini scientifici, della formula secondo cui gli esperimenti spaziali americani devono svolgersi sotto gli occhi della stampa e del mondo.

Questa formula, come è noto, ha accompagnato tutta la prima serie di lanci ed esperienze spaziali americane; tracciando ora un primo bilancio gli ambienti astronautici si domandano se, ai fini della efficienza e del successo degli sforzi spaziali americani, non sia opportuno limitare l'afflusso indiscriminato e in massa di giornalisti, cronisti, operatori radio e TV e reporters autorizzati ad intervenire e interferire in ogni fase dei preparativi e delle operazioni finali degli esperimenti. Nel caso di un recente fallito lancio di una capsula «Mercury» vuota trasportata da un «Atlas», è opinione diffusa che la presenza invadente e troppo «aggressiva» dei giornalisti abbia causato un certo nervosismo che determinò l'insuccesso.

L'episodio viene riferito dalla rivista «Space World». In occasione del lancio dell'«Atlas» e della capsula vuota, uno degli esperimenti preliminari al volo orbitale di un astronauta che gli Stati Uniti contano di effettuare entro l'anno, i giornalisti penetrarono persino nel centro di controllo, dove sono i comandi che regolano il lancio in tutte le sue fasi. Scienziati e tecnici furono distratti e disturbati dai reporters. Quando, a pochi secondi dal lancio, il responsabile della traiettoria vide che il razzo cominciava a deviare, premette subito il bottone che fece esplodere in volo il grosso missile: secondo alcuni, troppo presto, perchè l'«Atlas» avrebbe potuto rettificare il percorso durante il volo. Fu una perdita di miliardi e un grosso danno psicologico, e la colpa, secondo il personale della NASA, fu proprio dei rappresentanti della onnipresente stampa americana.

Pochi giorni più tardi, riferisce ancora «Space World», durante il «conteggio alla rovescia» per il lancio di un «Redstone» con capsula «Mercury» che fu poi rinviato per il maltempo, l'errore avrebbe potuto causare un disastro. Nonostante qualche misura intesa a disciplinare il lavoro dei giornalisti, la presenza di questi è stata contrassegnata da una vera e propria invasione in tutti gli esperimenti della serie finora compiuta: dal volo di Shepard a quello di Grissom, dai lanci dei vari razzi a titolo sperimentale a quello dell'astronauta-Robot intorno al mondo. Solo negli ultimi due esperimenti si è provveduto a fare dei «pool» per i fotografi, vale a dire delle intese per cui pochi operatori fanno le fotografie anche per gli assenti.

L'assedio dei giornalisti e operatori cinematografici raggiunse aspetti paradossali in occasione del volo di Shepard, il primo lancio sub-orbitale americano che seguì di poco a quello orbitale di Juri Gagarin. «L'esercito assediante» era composto da 600 giornalisti e da un numero incalcolabile di operatori. Cavi della televisione si snodavano sulla base e intorno alla piattaforma di lancio; macchine cinematografiche erano piazzate dovunque, fra i meccanismi e gli impianti della base spaziale. La prima impresa astronauta americana assunse un aspetto che molti definirono hollywoodiano e che indusse i più amareggiati esponenti della squadra scientifica a battezzare per l'occasione Cape Canaveral «Capo Carnevale».

Nessuna discriminazione razziale a Cinecittà

Roma, 27

Si era diffusa la voce, raccolta per prima dalla stampa di sinistra, che episodi di discriminazione razziale si sarebbero verificati a Cinecittà in seno alla troupe che deve girare il film «Cleopatra» interpretato da Liz Taylor. Si diceva che i ballerini venivano condotti ai teatri di posa su due pullman diversi (l'uno per i bianchi e l'altro per i negri), che la produzione aveva diffidato i ballerini negri dal frequentare ragazze di razza bianca, che, infine, per aver contravvenuto a questa precisa disposizione, il ballerino Carlo Latimer era stato licenziato in tronco.

A quanto pare si tratta nient'altro che di una montatura voluta. Fonti autorizzate hanno chiarito che la faccenda degli autobus non si riferisce al colore della pelle, ma al sesso; che cioè su uno dei pullman prendono posto i ballerini e sull'altro le ballerine in minore età. E quanto al licenziamento del Latimer le cose starebbero in modo alquanto diverso. Il ballerino i primi di settembre, prese a pugni il direttore del balletto franco-russo Charley Henchis che riportò ecchimosi guaribili in cinque giorni. La violenza del giovane ballerino della Giamaica era esplosa quando Charley Henchis (che è nato in Russia) lo aveva avvertito con severità di non frequentare più una ballerina inglese minorenne della tutela della quale lo Henchis era stato personalmente investito.

Il richiamo era stato determinato dal fatto che il ballerino aveva stretto una amicizia con una delle inglesine del balletto. Lo Henchis aveva convocato la ragazza nel proprio ufficio invitandola a troncare la relazione. Saputolo, il Latimer si presentava a sua volta al direttore del balletto pretendendo delle spiegazioni e inveendo contro Henchis. Invitato a uscire dall'ufficio, il negro reagiva violentemente sì che doveva intervenire altra gente per immobilizzarlo. Lo Henchis, presentava una regolare denuncia di aggressione, licenziava immediatamente il Latimer. In conclusione si nega categoricamente che a Roma, nell'ambiente cinematografico si siano verificati mai episodi di razzismo.

Quanto all'atteggiamento del direttore del balletto, esso è giustificato dal fatto che egli stesso aveva ricevuto ordini precisi di controllare la situazione poichè la maggior parte delle quaranta ballerine sono minorenni e i loro genitori le hanno personalmente affidate alla sorveglianza di Charley Henchis.

L'IMPIEGATA DI SACLAY VITTIMA DELLE RADIAZIONI

S'inizia oggi a Parigi il primo processo «atomico»

Jacqueline Majoni accusa il centro nucleare francese di responsabilità per la malattia contratta dal 1953

Parigi, 27

Jacqueline Majoni, l'«atomizzata di Saclay» comparirà domani mattina davanti al Tribunale di Parigi nelle vesti di accusatrice: accanto a lei, i rappresentanti del Commissariato per l'energia atomica francese, accusati di non aver preso le precauzioni necessarie per evitare ogni possibilità di contagio agli impiegati del centro. E' il primo processo atomico d'Europa.

Jacqueline Majoni ha ventinove anni ed è madre di tre bambini. Dal 1953 era impiegata al centro atomico di Saclay, al servizio di protezione contro le radiazioni, e venne colpita dai primi disturbi nel 1956, mentre attendeva la nascita del primo figlio. Fu allora allontanata da ogni fonte radioattiva, ma successivamente riprese il suo posto.

Negli anni seguenti la Majoni accusò però, in forma sempre più grave, i sintomi di una grave anemia; perdita dei capelli, improvvisi gonfiori in diverse parti del corpo, fortissime febbri ricorrenti che la lasciavano prostrata per diversi giorni. Costretta ad abbandonare l'impiego, e convinta che la sua malattia fosse in diretta relazione con le radiazioni atomiche, la donna ha così citato in giudizio il Commissariato per l'energia atomica, accusandolo di «colpa ingiustificabile».

Anche il più grande dei suoi bambini, Pierre, che ha adesso cinque anni, ha manifestato i sintomi della stessa malattia: ogni tanto il suo corpo si gonfia, senza ragioni apparenti, ed il ragazzo abbisogna di una continua sorveglianza medica.

Negli ultimi mesi, Jacqueline Majoni ha studiato attentamente il suo «caso»: prima di essere assunta a Saclay aveva svolto una tesi sui sistemi di organizzazione del lavoro e sulle malattie professionali e vuole presentarsi davanti al giudice forte di tutti gli argomenti necessari per vincere la causa.

Il Commissariato per l'energia atomica, infatti, contesta decisamente le sue accuse: i films registrati per ogni lavoratore del centro di Saclay dimostrano che la Majoni non ha assorbito più della «dose-limite», al di là della quale le radiazioni atomiche possono divenire pericolose. Inoltre il Commissariato per l'energia atomica assicura che la Majoni non è stata esposta alle radiazioni atomiche durante la gravidanza.

PROSSIMO INIZIO di «Canzonissima» alla TV

Roma, 27

Fra le varie «occasioni» per diventare milionari batte ora alle porte quella, ormai tradizionale, di Capodanno abbinata a «Canzonissima» i cui biglietti sono già in vendita. La manifestazione per cui in Italia c'è una viva attesa si concluderà il 6 gennaio del prossimo anno.

Il pubblico già conosce le modalità per partecipare al concorso che è dotato di ricchi premi. Tuttavia quest'anno tanto la lotteria quanto la manifestazione abbinata presenteranno novità di rilievo quali sono il voto del pubblico espresso anche su cantanti e la presentazione di canzoni nuove.

Inoltre la gamma dei premi finali della lotteria culmina con 150 milioni, da assegnarsi al 1.o premio, contro 100 milioni dello scorso anno. Restano ferme le 13 estrazioni settimanali, ognuna di 2.200.000 lire, per i partecipanti al referendum a mezzo dei tagliandi annessi ai biglietti.

Il referendum è già aperto: in un primo tempo, e cioè fino al 10 ottobre, si vota soltanto per indicare il cantante o la cantante preferiti a libera scelta. Poi, si vota anche sulle 56 canzoni che saranno presentate in otto successive trasmissioni. Il titolo di «canzonissima 1961» sarà conteso dalle 56 canzoni presentate da 14 case discografiche italiane, delle quali 7 tra le maggiori e altrettante tra le minori. Le canzoni saranno eseguite nel corso di un primo «girone» formato dalle prime 8 trasmissioni, e che può essere definito di presentazione. La nona serata, che cadrà il 5 dicembre, sarà una trasmissione di intervallo.

Seguiranno le «semifinali», che andranno in onda le sere del 12 e del 19 dicembre e nel corso delle quali verranno eseguite le 14 canzoni che avranno riscosso il maggior numero di voti da parte del pubblico.

Un'altra «trasmissione intervallo» sarà messa in onda la sera del 26 dicembre. La finalissima, con la proclamazione della «canzonissima 1961» sarà trasmessa come negli anni precedenti il 6 gennaio.

Quest'anno il programma sarà presentato da Sandra Mondaini e dal trio Garinei-Ucci-Sposito, e sarà arricchito dalla partecipazione di numerosi attori tra i quali Paolo Poli e Alberto Bonucci. L'elaborazione dei testi è stata affidata a Scarnicci e Tarabusi.

Per quanto riguarda, infine, i cantanti che si esibiranno in «Canzonissima», il pubblico avrà occasione di rivedere e riascoltare alcuni suoi vecchi beniamini, tra i quali Arturo Testa, Claudio Villa, Tonina Torrielli, Miranda Martino, Katina Ranieri, Ornella Vanoni, Betty Curtis, Teddy Reno, Gloria Christian e Anita Traversi.

VOCI INSISTENTI SULL'EX IMPERATRICE DI PERSIA

Soraya farà l'attrice in un film su Maometto?

Una diffida a Roma dai paesi dell'Islam? - Querela della giovane e inquieta principessa contro un giornale di Graz



Una recente foto di Soraya, l'ex moglie dello Scià di Persia

Roma, 27

Secondo un giornale romano l'ex imperatrice Soraya si darà al cinema e interpreterà una parte di rilievo in un film su Maometto che dovrebbe essere diretto da Jean Negulesco. Questa notizia è stata confermata da Atene al giornale suddetto, con un cablogramma dall'organizzazione della Società cinematografica Grassetti che dovrebbe produrre il film in associazione con industriali europei ed arabi e col beneplacito dei Capi di Stato del mondo islamico.

Nei giorni scorsi i giornali avevano dato notizia della protesta dei capi religiosi iraniani per il «presunto» film su Maometto, progettato in Italia; poi fu la volta dei capi religiosi della RAU, che hanno avanzato la stessa protesta contro la Società cinematografica italiana, non nominata.

Il giornale del Cairo «El Ahram» scriveva che il «Mufti» della RAU, (interprete ufficiale della legge coranica) aveva chiesto di procedere per vie legali, presso una Corte internazionale contro la Casa italiana, che avrebbe avuto l'intenzione di fare il film.

Si apprende intanto da Vienna che la principessa Soraya Esfandiari, ex imperatrice dell'Iran, ha querelato un settimanale di Graz, il «Samstag» (Sabato) per «leso onore», in seguito a un articolo pubblicato dal detto giornale col titolo: «Soraya: jella con Noble, brutta figura col divo-cowboy». Noble, come si sa, era il socio col quale si sarebbe dovuta impiantare in Austria una fabbrica di automobili (progetto andato a monte) e il divo-cowboy è l'attore cinematografico americano Hugh 'O Brian. Nell'articolo si dice tra l'altro che la bella signora aveva «retto le staffe» all'attore cinematografico e al trafficante di automobili.

Queste espressioni sono state considerate come offensive. Nell'atto di querela si dice inoltre, che non è vera l'affermazione di un appannaggio dello Scià percepito dalla ex imperatrice, poichè questa, invece, vive soltanto del suo patrimonio ed è quindi assolutamente indipendente.

Il processo dovrebbe svolgersi a Vienna.

Il settimanale querelato, nella sua edizione viennese, fa presente che, pur essendo comprensibile il desiderio della principessa Soraya di essere lasciata in pace, ciò difficilmente può avvenire, poichè essa viaggia continuamente, una volta a Roma, un'altra volta in America, poi in una spiaggia mondana del Mediterraneo, frequenta manifestazioni, e viene fotografata insieme con giovani uomini attraenti. E' stata vista con un nobile tedesco a Monaco di Baviera, con un giovane diplomatico greco ad Atene, oppure con Hugh O'Brian. «E' difficile che la gente non sia curiosa di sapere quale abito porti la regina Elisabetta a un ballo, cosa facesse Tony Armstrong-Jones prima di diventare marito di Margaret, se il figlio dell'Imperatrice Farah stia bene, se Otto d'Absburgo potrà ritornare in Austria, e se Soraya ami il sig. Hugh O'Brian. Non si può evitare — conclude il giornale — che gli ultimi personaggi di rilievo del nostro tempo vengano criticati, e anche presi un po' in giro».

In vendita per pochi soldi l'automobile di Himmler

Vienna, 27

L'automobile corazzata di Heinrich Himmler, l'ex capo delle SS del Terzo Reich, è in vendita a Vienna per 25.000 scellini (poco più di 600.000 lire). La macchina, una Mercedes del 1943, che dev'essere costata 80.000 marchi di quei tempi, è un colosso del peso di 4.320 chilogrammi, di 390 cavalli e di 7.655 di cilindrata. Consuma una quantità enorme di benzina: 64 litri per 100 chilometri.

L'episodio a Campanile Sera

Bongiorno e Tortora «richiamati» dalla TV

Roma, 27

L'avv. Paolo Giordanino, direttore della sede «RAI-TV» di Milano, da dove viene irradiata la settimanale trasmissione televisiva «Campanile-sera», ha dichiarato ai giornalisti che Mike Bongiorno ed Enzo Tortora, sono stati ieri richiamati «ufficialmente nel corso delle prove a un maggior senso di autocontrollo, affinchè episodi del genere di quello verificatosi nel corso della trasmissione di giovedì scorso non abbiano più a ripetersi.

LE VACANZE DEL FORTUNATO DI MERANO

«TROPPI SOLDI...» DICE IL NEOMILIONARIO CINZIO

Si è informato sul volume che occuperebbe in banconote da mille il denaro: un camion

Trento, 27

Giuseppe Cinzio, il multimilionario di Sesto San Giovanni, ha lasciato Desenzano e in auto è raggiunto Comano Terme per sciogliere il suo debito di riconoscenza verso il postino di Ponte Arche, Bepi Heckenblaikner, al quale deve la sua fortuna. L'incontro fra i due è avvenuto oggi nel segno della massima cordialità, davanti al bar nel quale, circa un mese fa, il Cinzio acquistò la cartella vincente della Lotteria di Merano.

Assieme al portalettere si era raccolta una piccola folla di villeggianti, ai quali il neo milionario ha offerto di buon grado da bere, trasformando in una specie di sagra paesana il suo arrivo nel piccolo centro da dove prende inizio la sua nuova vita.

Giuseppe Cinzio è un uomo semplice. La pubblicità che si fatta attorno al suo nome lo diverte, ed egli dichiara candidamente che tutti i soldi che gli sono piovuti addosso sono decisamente troppi. Ha chiesto a un funzionario di banca che volume occupano le banconote da mille lire per fare centocinquanta milioni, e quando ha saputo che occorrerebbe un camion con rimorchio, ha scosso il capo: «Troppi soldi, troppi soldi...», ma ha intenzione di goderseli tutti. Non vuole crucci, per cui ha manifestato il proposito di depositare il denaro in una banca, e di vivere con la rendita degli interessi. Naturalmente prima farà tutto il possibile per guarire sia lui stesso, che soffre di una fastidiosa forma di eczema alle braccia, sia la moglie.

Questi giorni resterà a Ponte Arche per rinverdire le conoscenze fatte durante l'estate, poi si recherà nel suo paese natio, nel Friuli, e per lunedì intende essere assolutamente di nuovo a Sesto San Giovanni, dove lo attende un lavoro urgente, probabilmente l'ultimo prima che la sua bottega di meccanico sia affittata a un meridionale: deve «centrare» la ruota della bicicletta di un cliente.

A Sesto San Giovanni intanto gli preparano accoglienze degne di un campione del pedale. Tra l'altro sembra che verrà assoldata un'orchestrina di finti «zigani»: il Cinzio, infatti, ha per suo «hobby» il violino, strumento che suona con una certa abilità.

Giuseppe Cinzio dice tutto questo con estrema semplicità e con una cordialità popolana, che lo rendono simpatico a tutti. Appena giunto stamane poco prima delle undici a Comano Terme, il vincitore dei 150 milioni è corso incontro al postino col quale ha scambiato un abbraccio, ricordandogli che la sua promessa, fatta alla fine di agosto, di dargli mezzo milione se avesse vinto, è sempre valida. Assieme a lui erano la moglie e i due figli, e l'amico Basilio Zanetti, un esperto di enologia di Sesto San Giovanni che gli ha messo a disposizione la sua vettura fin quando il Cinzio non avrà provveduto ad acquistarne una propria.

Dopo l'incontro nel bar, la piccola comitiva ha percorso a piedi il chilometro di strada che separa la Terme da Ponte Arche, dove il Cinzio prenderà alloggio per questi due giorni nello stesso alberghetto del quale è stato ospite nel mese di agosto.



ore 21
TELEVISIONE



un piacere che si rinnova ogni sera:
la migliore visione col televisore più sicuro
irradio: la visione che incanta
GARANZIA TOTALE
1 anno, comprese valvole e tubo

IRRADIO
la visione che incanta

IMPERMEABILI Abiti Soprabiti per il Signore e la Signora
"un VALSTAR val sempre più di quel che costa"
CON FILATI RHODIATOCE

S.A.V.R.A. S.r.l.
COMMISSIONARIA ALFA ROMEO INCARICATA DALLA CO. FI. - COMMERCIALE FINANZIARIA S.P.A. - PER LA VENDITA A RATE DEGLI AUTOVEICOLI ALFA ROMEO
per l'autunno
le vetture più richieste
alle rateazioni più favorevoli
GIULIETTA quota contanti L. 200.000
DAUPHINE quota contanti L. 100.000
Rateazioni fino a 30 mesi
telefonateci per informazioni
TRIESTE - Via Carlo Ghega, 6 - telefono 29.604

1 STITICHEZZA GRANO DI VALS
REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI DIGESTIVE E INTESTINALI
IN TUTTE LE FARMACIE
Lab. G. Manzoni & C. Via Vela 5 - Milano

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9: Canzoni napoletane classiche; 9.30: Concerto; 11: L'antenna delle vacanze; 11.30: Ultimissime; 12: Archi e solisti; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Il trenino dell'allegria; 13.30: Le canzoni tradotte; 14: Giornale; 15.15: In vacanza con la musica; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Place de l'Etoile; 16.45: La guerra di Libia nella storia d'Italia; 17: Giornale; 17.20: Musica da camera; 17.40: Ai giorni nostri; 18: Quello che preparano. Confidenze di scrittori ed editori a Luciana Giambuzzi; 18.15: Lavoro italiano nel mondo; 18.30: Il mondo del jazz; 19: Settimanale dell'agricoltura; 19.30: Ciak; 20: Album musicale; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: «Il Trovatore», di G. Verdi; 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Canta J. De Palma - Un ritmo al giorno; 10: New York-Roma-New York. Programma scambio di canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13 presenta: Gli allegri suonatori; 13.30: Giornale - Scatola a sorpresa; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Concerto in miniatura; 15: Ariele; 15.15: Orchestre alla ribalta; 15.30: Giornale; 15.45: Novità discografiche; 16: Il programma delle quattro; 17: Breve concerto in jazz; 17.30: Concerti degli allievi del Centro di avviamento lirico del teatro «La Fenice» di Venezia; 18.30: Giornale; 18.35: Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: «Madame Sans-Gene», di V. Sardou ed E. Moreau; 22.30: Radionotte; 22.45: Mondorama; 23.15: Radiocronaca dell'assegnazione delle «Maschere d'argento».

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Il Settecento; 10.30: La musica sinfonica negli Stati Uniti; 11: Letteratura pianistica; 11.30: Musica a programma; 12.30: Arie da camera; 12.45: La Variazione; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Corelli, Haydn e Liszt; 14.30: Il Novecento in Germania; 15: Dal clavicembalo al pianoforte; 15.15: Concerto sinfonico.

TERZO PROGRAMMA

17: Concerto; 18: La Rassegna; 18.30: Musiche di E. Bloch, A. Tansman; 19: I limiti dell'influenza della madre sulla psiche del bambino; 19.15: Le classi sociali in Italia: La borghesia dal Medioevo all'età contemporanea; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: La parabola del cicisbeo, a cura di A. Fiocco e A. Olivoni; 22.20: Panorama dei festival musicali; 23.10: Piccola antologia poetica.

LOCALI

TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Come un juke-box. I dischi dei nostri ragazzi; 15: «Comanda, noi ubbidiremo». Romanzo di Aldo Mayer. Adattamento di Enza Giammancheri. Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione italiana; 20: Il Gazzettino giuliano con «Il Porto» - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e Notizie finanziarie *Programma in rete:* 11: L'antenna delle vacanze; 11.25: Ritornano le voci nuove.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi; 17.55: Eurovisione. Francia - Parigi: Secondo tempo dell'incontro di calcio Francia-Finlandia (qualificazione per la Coppa del Mondo); 18.45: Curiosità scientifiche. I giuochi di forza magnetica; 19.10: Canzoni in vacanza; 19.35: Testimoni oculari; 20: La TV degli agricoltori; 20.30: Telegiornale; 21.15: Campanile sera; 22.30: Arti e scienze; 22.50: Dallo «Chez-vous» dell'Excelsior Lido di Venezia, ripresa di una parte del varietà internazionale; 23.45: Telegiornale.



Questa non è una «diva» della TV, bensì una ragazza comune, di Orbetello, la diciassettenne Donatella Fusini, la quale è stata, innocentemente, la causa del «fattaccio» tra Mike Bongiorno e Enzo Tortora, nella scorsa edizione di «Campanile Sera». Come si ricorderà, a proposito della graziosa Donatella, vi fu uno scambio di apprezzamenti fra i due presentatori, apprezzamenti non certo graditi, per la loro pesantezza, da parte della direzione della TV e del pubblico. Oggi, nella ripresa della trasmissione del giovedì, si avrà probabilmente una «spiegazione» dell'incidente.

QUINDICI MILIARDI SPESI OGNI ANNO NEI TESTI SCOLASTICI

IL LIBRO DI SCUOLA ALLA SBARRA NELLA «TRIBUNA POLITICA» DI IERI SERA

Per i sei milioni di ragazzi che frequentano le classi d'obbligo necessita ridurre i costi pur tutelando la libera scelta e senza appiattire la varietà

Roma, 27

«I libri di scuola dei nostri ragazzi» è il tema che la rubrica televisiva «Tribuna politica» ha proposto stasera a cinque esperti: il maestro Luigi Borghi, segretario generale del Sindacato nazionale scuola elementare; il prof. Giuseppe Bartolo; il prof. Antonio Santoni Rugiu, vice segretario generale del Sindacato nazionale scuola media; il dott. Alberto Sensini; e il dott. Ezio Della Monica, direttore generale della Casa editrice Zanichelli. Benchè i partiti non fossero presenti, essi erano tuttavia rappresentati: infatti, il prof. Bartolo è repubblicano; il prof. Santoni Rugiu, socialista; il maestro Borghi, democratico cristiano; e il dott. Sensini, liberale. Indipendente, il direttore della Zanichelli.

Il giornalista Giorgio Vecchietti, che ha diretto il dibattito, ha introdotto la discussione osservando che il tema proposto doveva intendersi come limitato ai libri di testo usati nella scuola d'obbligo, che accoglie i ragazzi dai sei ai quattordici anni. Un esercito, dunque, di sei milioni di alunni, per i quali si spendono ogni anno ben 15 miliardi per acquisto di libri.

Borghi, Santoni Rugiu e Bartolo si sono detti favorevoli — sia pure con diversa intonazione — alla riduzione dei prezzi dei libri di testo. Borghi ha rilevato che per quanto riguarda la scuola d'obbligo, deve essere cura della collettività, cioè dello Stato, rimuovere gli ostacoli che impediscono la integrale attuazione del dettato costituzionale, affinchè non vi sia discriminazione per nessun sun alunno, sia egli della gran città, sia del più sperduto paesino di montagna. Ha detto che la riduzione dei prezzi è possibile, pur tenendo conto delle difficoltà concrete esposte dagli editori. Ha aggiunto che deve essere migliorato il contenuto dei libri di testo, per favorire l'armonico sviluppo del fanciullo, per ridare valore, secondo il gusto e la cultura, alla parola. Ha concluso ribadendo la necessità che la scelta del libro da parte dell'insegnante sia assolutamente libera e affermando che una decurtazione dei prezzi potrà facilitare l'ingresso del libro nella famiglia.

Santoni Rugiu, affrontando il problema del frequente mutamento dei testi scolastici — specialmente per quanto concerne la Scuola media — ha detto che i libri cambiano perchè cambiano gli insegnanti, i quali, appunto, scelgono i testi; bisogna dunque che aumenti il numero, troppo esiguo, degli insegnanti di ruolo; quando si normalizzerà la scuola, si normalizzerà anche il problema dei libri di testo. Secondo Santoni Rugiu, la nuova scuola dell'obbligo imporrà, probabilmente, nuove metodologie e nuove didattiche: imporrà, insomma, ancora una volta, libri nuovi. Affermando che il settore del libro scolastico non può essere regolato da una economia di mercato, si è detto favorevole a spingere fino alle estreme conseguenze il diritto allo studio con una pianificazione pubblica. Si può giungere — ha detto — alla fornitura gratuita dei libri: alcuni cospicui stanziamenti della pubblica istruzione possono essere dirottati verso l'acquisto dei testi, che, per la scuola media, comportano la spesa totale, non eccessiva, di 12 miliardi di lire.

Bartolo, dopo aver accennato alla necessità di migliorare le condizioni economiche dei ceti più disagiati, ha detto che molti inconvenienti relativi ai libri di testo scompariranno quando i consigli di classe, che ratificano la scelta degli insegnanti, saranno formati esclusivamente da «titolari». Il cambio frequente dei libri di testo — ha aggiunto — dipende soprattutto dalla qualità e dalla attitudine dell'insegnante. Ha ammesso che il contenuto dei libri deve essere aggiornato e adeguato ai tempi, ma senza giungere a cambiare troppo spesso la scelta del libro. Ha dato atto al Ministro della Pubblica Istruzione della attenzione con cui segue il problema, ed ha concluso affermando che una apprezzabile riduzione dei prezzi si può ottenere agendo sulle provvigioni e sui libri-saggio, che incidono complessivamente sul prezzo per il 55 per cento.

Sensini ha detto che il libro deve essere migliorato nel contenuto e nella qualità, ed ha ribadito che esso deve essere compilato nella più assoluta libertà dell'autore. Bisogna far scattare — ha detto — il meccanismo della concorrenza, giacchè un malinteso senso di socialità potrebbe portare all'appiattimento del testo scolastico. Purtroppo — ha concluso — il libro è spesso considerato un «oggetto», e non uno strumento di cultura; ed è per questo che l'acquisto di un libro sembra troppo spesso gravoso.

Il rappresentante della editoria, Della Monica, ha ricordato la crisi che colpisce le librerie e la necessità, perciò, di agire con prudenza nel settore. Viviamo in una economia di mercato — ha detto — dunque di concorrenza: e la concorrenza si fonda sulla propaganda, che comporta spese. Non è dunque possibile limitare l'invio dei libri di saggio ai soli direttori didattici. Ha contestato che le provvigioni e i saggi incidano sul prezzo per il 55 per cento. Ha concluso affermando che sui costi incide anche il «disordine della scuola» e che se il CIP diminuirà il prezzo dei libri, la conseguenza sarà che avremo libri peggiori. Ha concluso il dibattito, con brevi parole di commiato, Giorgio Vecchietti.

LE GRANDI INDAGINI DEMOGRAFICHE IN ITALIA

Il censimento del centenario è il decimo dall'Unificazione

La popolazione sarà «fotografata» il 15 ottobre, mentre il giorno successivo sarà dedicato all'industria e al commercio - Le vecchie statistiche

Roma, 27

Il 15 ottobre prossimo avrà luogo in tutta Italia il censimento generale della popolazione e il giorno successivo il censimento generale dell'industria e del commercio.

Il censimento della popolazione è il decimo che ha luogo nell'Italia unificata. Il primo censimento fu effettuato nel 1861, poco dopo, cioè, la proclamazione dello Stato italiano, in attuazione del regio decreto 8 settembre 1861, n. 227. L'iniziativa, voluta dall'allora Ministro dell'agricoltura, industria e commercio, Filippo Cordova, che aveva anche responsabilità nel settore statistico, fu presa allo scopo di avere una «fotografia istantanea» della popolazione italiana nella sua distribuzione geografica e nei suoi elementi demografici, dopo che i vari Stati esistenti in itAlia si erano unificati. Essa era necessaria soprattutto perchè i censimenti, eseguiti nelle diverse parti d'Italia, erano stati fondati spesso su imperfetti e difformi sistemi di numerazione.

Al Ministro Cordova si deve anche la prima organizzazione dei servizi statistici dello Stato. Egli stabilì che essi dovevano articolarsi in ufficio centrale di statistica, in una «Giunta» con poteri consultivi, in organi tecnici provinciali e in una «Giunta» comunale di statistica.

Ma questa organizzazione non potè realizzarsi perchè, poco dopo, Cordova decadde dalla carica di Ministro e il nuovo responsabile del settore, il Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio marchese Gioacchino Napoleoni Pepoli, dette una serie di disposizioni che indebolirono gradualmente l'organizzazione dei servizi di statistica. L'opera iniziata dal marchese Napoleoni Pepoli fu poi proseguita dai suoi successori, per cui se il primo censimento generale della popolazione si svolse con insperata regolarità, altre iniziative, pur indispensabili per la conoscenza della situazione demografica, economica e sociale italiana, fallirono completamente. E' il caso, ad esempio, della compilazione di una «Statistica industriale», vero censimento dell'industria, che si voleva effettuare nel 1862, e del censimento del bestiame, che doveva essere effettuato il 31 dicembre 1868.

Nonostante le varie difficoltà e gli ostacoli che si frapponevano allo svolgimento della attività pubblica nel settore della statistica, nel 1864 fu possibile pubblicare un «Annuario statistico italiano», curato da Cesare Correnti in collaborazione con Pietro Maestri, Tullo Massarani e Valentino Masini.

Il 31 dicembre 1871, subito dopo il completamento dell'unità italiana, fu eseguito il secondo censimento generale della popolazione, indetto con legge 20 giugno 1871, n. 297 (serie 2/a), che stabiliva contemporaneamente la periodicità decennale dei censimenti generali.

Successivamente, a partire dal luglio 1873, quando cioè fu chiamato a dirigere la statistica generale del Regno Luigi Bodio, ha inizio una promettente ripresa dei servizi statistici dello Stato; ma poi la politica di risanamento del bilancio dello Stato impone nuovi sacrifici a tali servizi, i quali attraverseranno per numerosi anni una profonda crisi.

Una nuova ripresa, che può dirsi definitiva, ebbe inizio il 9 luglio 1926, quando con legge 9 luglio, n. 1162 fu istituito l'Istituto centrale di statistica giuridicamente, organicamente e finanziariamente autonomo, e non dipendente, come era avvenuto in passato, dal Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio o dal Ministero degli Interni o da quello dell'Economia. L'Istituto operò normalmente fino al 25 luglio 1943; in seguito fu coinvolto nel disordine amministrativo e politico dell'epoca e fu riaperto solamente nel giugno del 1944. Nonostante la divisione del Paese, l'ISTAT pose mano al riordinamento della statistica ufficiale e nel settembre 1945, quando ancora la quasi totalità dell'apparato statale era in preda alla paralisi organizzativa e funzionale, dette alle stampe il primo fascicolo post-bellico del bollettino mensile di statistica. L'ISTAT riprese così le sue attività normali, che potenziò gradualmente in relazione alle accresciute esigenze del Paese. Attualmente l'ISTAT dà alle stampe una serie di pubblicazioni sia di carattere generale (Annuario statistico e Bollettino mensile), sia di carattere particolare e presta la sua collaborazione agli enti pubblici interessati. L'ultimo censimento generale della popolazione fu effettuato nel 1951.

IL TOTOCALCIO INGLESE COME IL CAMPO DI PINOCCHIO

300 lire di un minatore hanno fruttato 266 milioni

Altre vincite eccezionali per un totale di mezzo miliardo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 27

Con una schedina da 300 lire, Keith Howard Nicholson, un minatore ventitreenne dello Yorkshire, ha vinto al Totocalcio inglese 266 milioni, in una giornata che ha fruttato complessivamente agli appassionati circa mezzo miliardo di premi.

Nicholson ha azzeccato il risultato giusto in un gioco che chiedeva di prevedere otto incontri pari tra gli incontri in programma per il campionato di Lega inglese di sabato scorso. I pareggi di sabato scorso sono stati dieci e Nicholson è stato l'unico ad azzeccare gli otto necessari per fargli vincere la grossa cifra.

Il giovane ha detto che ora seguirà la sua ambizione di lavorare nei petroli. Nicholson ha moglie e tre figli rispettivamente di 3 anni e 18 e 8 mesi.

In Londra, dove si è subito precipitato con la moglie Vivian, di 25 anni, non c'erano oggi persone più felici di lui Quando in un albergo del centro il comico Forsyte ha presentato alla coppia il mastodontico assegno, i coniugi si sono messi a piangere. «Adesso sappiamo — hanno poi detto — che cosa prova la gente per gioie troppo grandi». Ma le lacrime sono durate poco. In una foresta di sorrisi, i due giovani si sono trovati assediati subito dai giornalisti.

Kenth ha loro raccontato la sua vita, una vita semplice, di ragazzo abituato a lavorare sodo e a cui i soldi sono sempre costati sudore. «Sono entrato — ha detto — per la prima volta nei pozzi a quindici anni. Mi sono fatto strada. A Calstleford, dove lavoravo ultimamente, a 800 metri sottoterra, guadagnavo oltre 40 mila lire la settimana. Ma era duro. Adesso baderò ad investire il mio denaro. Niente più buio e pericoli mortali».

«Io — aggiungeva la moglie — lo aiuterò a spendere. Comprerò la lavatrice per i miei e i suoi vecchi, e una pelliccia, gioielli e profumi».

Ma la loro vincita non è stata la sola. Quasi un anticipo su Babbo Natale, il Totocalcio inglese ha continuato a dispensare fortune. A un ispettore della luce, Henry Boradstock, ha portato 127 milioni. Il fortunato vincitore addirittura non aveva investito che poche decine di lire: ha azzeccato però qualcosa come 45 risultati; il che spiega la grossa cifra. Il signor Boradstock, che vive a Horchurch, dove abitava prima di venire in Italia anche il calciatore Greaves, alla periferia di Londra, faceva oggi seguire un brindisi di birra all'altro.

Ultima premiata di rilievo è stata la signora Capitelli, il cui marito è di nazionalità inglese, ma di discendenza italiana: la signora ha vinto 1.- milioni, e deve essere una virtù di famiglia quella di riuscire al Totocalcio, perchè già lo zio di lei aveva incassati qualche anno fa 13. A casa sua, a Wembley, un quartiere di Londra, c'erano tuttavia anche facce afflitte che significano: «Faremmo volentieri il cambio con Keith Howard Nicholson».

Vice

SCIAGURA STRADALE A MONCALIERI

Utilitaria contro autotreni nel tragico sorpasso a tre

Torino, 27

Un turista francese è rimasto ucciso e altri tre feriti in una sciagura accaduta sulla strada Moncalieri - Villastellone e provocata da un imprudente sorpasso. In direzione di Moncalieri, un autotreno «629» guidato da Pietro Pastorino, di 29 anni, stava effettuando il regolare sorpasso di un autocarro, allorchè alle spalle dei due grossi automezzi è sopraggiunta a forte velocità una «Citroen 2 CV» targata 20 DU 06 — del dipartimento delle Alpi Marittime — che ha cercato di sorpassare a sua volta i due automezzi affiancati.

L'utilitaria si è infilata accanto al «629» nello stretto spazio che restava, in terza posizione, ma ha toccato un paracarro sul lato sinistro della strada, è rimbalzata al centro ed è stata colpita dall'autocarro, che l'ha sospinta contro lo autotreno. Nell'urto il guidatore è stato scaraventato fuori della portiera ed è rimasto schiacciato dalle ruote dell'autotreno. Gli altri tre passeggeri sono rimasti gravemente feriti; uno di essi è stato ricoverato i fin di vita all'ospedale Molinette. I feriti e il morto non sono stati ancora identificati.

A Venafro (Campobasso), due autotreni si sono scontrati sulla strada statale 85 Venafrina, a un chilometro circa da Venafro. L'autotreno targato Napoli 147747, condotto da Andrea Centore, di 33 anni, carico di riso, ha urtato la ruota posteriore sinistra del rimorchio dell'autotreno targato Torino 125823, pilotato da Nazzareno Derro.

A causa della violenza dell'urto, l'autocarro targato Torino ha perso la ruota posteriore sinistra, mentre l'altro, sbandando, è precipitato in una scarpata dopo aver abbattuto due grossi alberi.

Il conducente Andrea Centore è stato estratto in gravissime condizioni dai rottami dell'automezzo, ed è deceduto mentre veniva trasportato all'ospedale civile di Venafro.

Convegno cattolico a Como

Il Ministro Martinelli alla Settimana sociale

Como, 27

La dinamica sociale dei Paesi di nuova indipendenza è stata illustrata stamani, presenti il Cardinale Siri e il Ministro Martinelli, ai partecipanti alla Settimana sociale, dal prof. Bernardo Colombo, docente di statistica all'Università Ca' Foscari.

Il relatore ha affermato che il saggio di aumento delle popolazioni dei Paesi afro-asiatici è il più elevato e talvolta addirittura eccezionale; in alcuni di tali paesi si registra un tasso di aumento annuo del 3 per cento (mentre nei Paesi europei raramente si va oltre l'1 per cento); tale saggio comporterebbe sul piano statistico il raddoppiamento della popolazione in poco più di 20 anni.

Prescindendo quindi dalle forme di solidarietà già studiate e da quelle che si studieranno, sembra all'oratore che i cattolici in particolare abbiano l'obbligo di prendere coscienza di tale problema assai più di quanto oggi non facciano, e di intervenire più largamente e più efficacemente anche con l'esempio, essendo le classi dirigenti di quei paesi attentissime a ciò che avviene nei Paesi europei e nordamericani.

Intervenendo nella discussione, il Ministro del Commercio con l'Estero Martinelli ha rilevato la difficoltà delle relazioni con i paesi di nuova indipendenza.

La terra è piena di risorse naturali che attendono di essere sfruttate a comune beneficio e di essere distribuite con giustizia. Questa è la collaborazione che i nuovi paesi chiedono e hanno diritto di averla.

TURISTI IN ITALIA i sovrani di Svezia

Stoccolma, 27

Secondo notizie di buona fonte, i sovrani di Svezia partiranno da Stoccolma venerdì, per un viaggio a carattere privato in Italia, dove si tratterranno per circa due settimane accompagnati dalla principessa Margaretha. I reali viaggeranno in incognito sotto il nome di conte e contessa di Gripsholm.

Intervento italiano alla Conferenza atomica

Vienna, 27

Il capo della Delegazione italiana alla quinta Conferenza generale dell'AIEA (Agenzia internazionale dell'energia atomica), prof. Felice Ippolito, segretario generale del CNEN (Comitato nazionale dell'energia nucleare) è intervenuto questo pomeriggio nel dibattito sulla relazione annuale del Consiglio dei Governatori, svolgendo una lunga relazione specialmente sull'attività e sui programmi dell'Italia.

Egli ha messo in rilievo che l'istituzione del CNEN, subentrato in base alla legge dell'11 agosto 1960 al preesistente Comitato nazionale per le ricerche nucleari, rappresenta un sensibile miglioramento della situazione relativa agli usi pacifici dell'energia atomica nel nostro Paese. Il nuovo Comitato è dotato di un bilancio di 75 miliardi di lire per un periodo di quattro anni: somma che, pur rimanendo nettamente al di sotto di quelle destinate all'energia nucleare dai Paesi più progrediti, ha consentito di gettare le basi di un programma di attività più consistente di quelli elaborati in passato.

Circa il 28 per cento dell'intero bilancio è devoluto a ricerche di fisica fondamentale. Questa alta percentuale è pienamente giustificata dalle ben note tradizioni italiane in questo campo, continuamente rinverdite dalle nuove leve di scienziati e da nuovi impianti, che godono di alto prestigio anche all'estero, come dimostrano le richieste di collaborazione recentemente avanzate dall'Euratom. Il CNEN amministra direttamente i laboratori nazionali di Frascati, dotati di un elettrosincrotrone di un miliardo di elettroni-volt.

Il 40 per cento del bilancio è destinato alle ricerche di ingegneria nucleare, che costituiscono l'aspetto più importante dell'attività del CNEN. Attualmente sono in costruzione due impianti nucleari di potenza: una centrale di 150 MW alla foce del fiume Garigliano (sulla base del progetto ENSI) e una centrale di 200 MW a Latina. Una terza centrale, di 160 MW è in fase di progetto.

La persistente siccità

Ostacolata la navigazione sul lago Maggiore

Verbania, 27

La magra del Lago Maggiore si fa sempre più preoccupante. Alcuni servizi di battelli sono stati sospesi. A Luino e in secca la darsena di viale Dante. Sono asciutti pure parecchi torrenti; ridotto ad un rigagnolo il fiume Tresa, che alimenta la centrale idroelettrica della SIS. Alla foce dello stesso fiume si è formata una striscia di sabbia che si inoltra per circa 180 metri fra le acque del lago.

Allo stesso porticciolo di Locarno, gli attracchi dei battelli si fanno sempre più difficili. Stamane, al fine di consentire la continuità ai servizi di navigazione, si sono iniziate operazioni di dragaggio per eliminare alcuni banchi di sabbia affiorati.

La siccità ha fatto sorgere gravi preoccupazioni tra gli agricoltori; essi si sono fatti promotori di un esposto indirizzato al Ministero dell'Agricoltura, alla Associazione italiana degli allevatori e alla Direzione generale della produzione agricola, in cui si chiede l'intervento ministeriale e delle competenti autorità per la salvaguardia del mercato zootecnico zonale.

La persistente siccità ed il conseguente scarso raccolto — si afferma nell'esposto — hanno determinato un notevole aumento nelle quotazioni foraggere, il che ha costretto gli allevatori ad immettere sul mercato bovini da macello e da allevamento con la conseguenza che, a causa delle crescenti importazioni di bestiame dall'estero, si è verificata una notevole diminuzione delle quotazioni di carne, divenute non remunerative per i produttori.

CENTO MILIARDI PER POTENZIARE LA RETE TELEFONICA

Persino i satelliti artificiali nel bilancio delle poste e telegrafi

Il 67 p.c. delle famiglie italiane ha la radio, il 17 p.c. la televisione Quanto alla TV siamo al terzo posto, dopo Gran Bretagna e Germania

Roma, 27

E' ormai prossima a Montecitorio la discussione del bilancio delle Poste e Telecomunicazioni su cui l'on. Gerardo Bianchi (DC) ha già presentato alla presidenza la relazione.

Prima di esaminare le attività del Ministero, secondo l'impostazione consentita dal bilancio, la relazione rileva l'accresciuta importanza che il Dicastero va assumendo sotto l'aspetto tecnico e sociale per cui indispensabili appaiono le auspicate riforme di struttura. Sono in corso di sviluppo presso gli organi competenti ampi studi che puntualizzeranno i vantaggi e gli svantaggi delle diverse soluzioni relative alla nuova strutturazione da dare alle aziende postali e telegrafiche, e cioè inerenti alle soluzioni poste di un'unica azienda o di più aziende.

La partecipazione del nostro Paese alla grande realizzazione di telecomunicazioni internazionali e intercontinentali utilizzante i satelliti artificiali e la attuazione del nuovo piano regolatore telegrafico e telefonico nazionale nel prossimo quinquennio indicano sufficientemente lo sforzo che sul piano tecnico ed organizzativo il Ministero compie.

E' stato per sopperire alle aumentate esigenze dell'utenza che il Parlamento ha approvato il disegno di legge n. 718 del 26 luglio 1961 per l'anticipazione di cento miliardi sui fondi dei conti correnti postali da parte della Cassa depositi e prestiti. Sarà così possibile attuare gradualmente il potenziamento della rete telefonica nazionale ed estendere la teleselezione aumentando i circuiti disponibili, dagli attuali 9 mila a 15 mila. La relazione precisa pure che «parallelamente al piano quinquennale telefonico si verificherà il potenziamento degli impianti delle società concessionarie le quali prevedono investimenti per oltre 300 miliardi».

La relazione si occupa diffusamente dei servizi radiotelevisivi sottolineando lo sviluppo degli abbonati che è veramente notevole in quanto abbiamo otto milioni e mezzo di abbonati alla radio e due milioni e mezzo di abbonati alla televisione. Percentualmente gli incrementi maggiori si sono verificati nel Mezzogiorno e nelle Isole. Complessivamente il numero delle famiglie che hanno l'apparecchio radio sono circa il 67 per cento mentre il 17 per cento sono le famiglie che possiedono il televisore.

Con l'entrata in funzione del secondo canale televisivo previsto per il 4 novembre prossimo l'Italia diverrà il terzo Paese europeo dopo Granbretagna e Germania, ma a differenza di quest'ultima, ben il 70 per cento di abitanti saranno serviti dalla TV.

La relazione si sofferma poi sul miglioramento degli uffici rispetto agli esercizi precedenti per quanto i mezzi lo consentissero. Accenna pure al problema delle case ai dipendenti postelegrafonici, problema che è stato preso a cuore dall'amministrazione prodigandovi tutti i suoi sforzi.

In Tribunale i gioielli della Corona spagnola

Milano, 27

La vertenza per i gioielli della Corona spagnola è stata chiamata nuovamente oggi davanti alla Corte d'Appello civile, ma ha subito un nuovo rinvio al 15 novembre.

L'azione giudiziaria era stata promossa da Don Jaime di Borbone, duca di Segovia, contro l'ex moglie, Vittoria de Dampierre in Soazzani, per ottenere la restituzione dei gioielli da lui offertile come dono di nozze. Il duca di Segovia, rivolgendosi alla magistratura italiana nel 1952, dopo il divorzio dalla moglie pronunciato in Romania, sosteneva il proprio diritto alla restituzione dei gioielli, in quanto beni inalienabili, perchè appartenenti alla Corona di Spagna e a lui spettanti quale primogenito del defunto re Alfonso.

Tale richiesta trovò opposizione da parte della contessa de Dampierre, la quale contestò invece che i gioielli oggetto dell'azione giudiziaria non facevano parte del tesoro della Corona. In accoglimento di tale opposizione, il Tribunale civile di Milano, respinse, nell'ottobre dello scorso anno, la richiesta di Don Jaime.

Di notte a Palermo

Lo scoppio di un vetro al Palazzo di Giustizia

Palermo, 27

L'improvviso scoppio di un vetro infrangibile avvenuto stanotte in uno dei piani superiori del palazzo di giustizia, ha fatto passare una notte insonne ad una cinquantina di agenti e carabinieri.

L'allarme era stato dato dal custode, Giuseppe Babbuino, addetto alla sorveglianza notturna del palazzo, il quale, nell'effettuare uno dei consueti giri di perlustrazione, aveva percepito il rumore di uno scoppio proveniente dai piani superiori. I carabinieri di servizio al piano terra del palazzo hanno bloccato gli ingressi nell'eventualità che il «dinamitardo» cercasse di guadagnare una delle uscite.

Un sentimento di sicurezza...

ecco ciò che vi dà in più la Shell

SHELL

Un sentimento di sicurezza:
— nei prodotti Shell, che migliaia di tecnici perfezionano pensando alla vostra automobile...
— nel servizio Shell, che vi dà appuntamento su tutte le strade.

Sì, noi della Shell ci sentiamo ogni giorno al vostro fianco perchè voi possiate viaggiare sempre sicuri e sereni.





Vogliamo bene alla nostra macchina!
...e per proteggerla e farla rendere di più, usiamo prodotti sicuri... diamole il meglio... diamole Supershell con I.C.A.

la macchina va meglio con

SUPERSHELL con ICA

I.C.A.: - Brevetto Ital. n. 475025

CRONACHE SPORTIVE

GLI INCONTRI INTERNAZIONALI DI CALCIO

LA ROMA A BIRMINGHAM RAGGIUNTA NEL FINALE (2-2)

Vinceva per 2-0 - Entrambe le reti messe a segno da Manfredini - In vantaggio fino a 2 minuti dalla fine

Birmingham, 27

Il Birmingham City e la Roma hanno chiuso alla pari col punteggio di 2 a 2 la partita di andata della finale della Coppa Città delle Fiere 1960-61. Il primo tempo era concluso 1 a 0 a favore degli italiani.

Gli italiani, che nel secondo tempo hanno condotto per 2-0 fino verso la fine della ripresa, sono stati colti di sopresa, a soli nove minuti dal termine dell'incontro, da una rapida controffensiva inglese. Al 36' della ripresa, infatti, l'ala destra del Birmingham City, Mike Halliwell, si è fatto improvvisamente luce nella difesa romanista ed ha segnato il primo punto per la squadra inglese. Al 43' la mezz'ala sinistra Bryan Orritt ha violato nuovamente la porta italiana consacrando il pareggio.

I due gol della Roma sono stati realizzati entrambi da Pedro Manfredini al 29' del primo tempo ed al 14' del secondo tempo.

L'odierna partita di finale era stata rinviata dalla fine della stagione scorsa. La partita di ritorno è in programma per l'11 ottobre a Roma.

Il Birmingham, vincitore dell'Inter di Milano nelle semifinali dello scorso maggio, ha trovato vantaggio stasera nel tifo delle 21.000 persone che affollavano lo stadio, ma ha limitato l'offensiva ai primi minuti della partita. Ma non appena i veloci attaccanti della Roma Alberto Orlando e Giampaolo Menichelli hanno cominciato ad aprirsi la strada verso la porta inglese, la difesa del Birmingham si è trovata in serie difficoltà.

E' stato Orlando a preparare a Manfredini il primo gol; egli ha piazzato un tiro sulla perpendicolare della porta e il centravanti ha sorpreso la guardia del portiere inglese Johnny Schofield. Il primo tempo si è chiuso con questo punto a vantaggio della Roma. Al 14' del secondo tempo la Roma ha realizzato il suo secondo punto con un tiro di Menichelli che, bloccato sulla linea della porta, è stato insaccato da Manfredini.

Gli spettatori hanno applaudito il portiere della Roma Fabio Cudicini per alcune magnifiche parate. Cudicini ha fra l'altro afferrato, con un portentoso balzo fino alla traversa, un pallone pressochè imparabile, sparato dall'ala sinistra inglese Malcolm Beard.

L'improvvisa reazione degli inglesi alla fine della partita ha lasciato di stucco gli italiani, che per poco non perdevano anche il pareggio. Infatti il centravanti del Birmingham Jimmy Harris ha mancato per un capello di insaccare di testa un pallone, se questo non avesse toccato la traversa. Avrebbe dato la vittoria alla squadra inglese.

Agli ordini dell'arbitro scozzese, Davidson, le squadre si erano presentate nelle seguenti formazioni: ROMA: Cudicini; Fontana, Corsini; Giuliano, Losi, Carpanesi; Orlando, Da Costa, Manfredini, Angelillo, Menichelli. BIRMINGHAM CITY: Shofield; Farmer, Siddons; Hennessey, Foster, Bear; Helliwell, Bloomfield, Harris, Orritt, Auld.

Altre partite

Roma, 27

Ecco i risultati delle odierne partite di calcio svoltesi in varie città.

A Brno la squadra cecoslovacca Spartak di Brno e quella di Lipsia (Germania Orientale) hanno terminato alla pari col punteggio di 2 a 2 l'incontro valevole per la Coppa delle Fiere. Il primo tempo si era chiuso 2 a 1 per il Lipsia.

A Banska Bystrica (Cecoslovacchia) le nazionale «B» di Cecoslovacchia e Polonia hanno pareggiato 2 a 2 (primo tempo 2 a 0 per i polacchi).

A Budapest, nell'incontro di ritorno della Coppa d'Europa dei vincitori di Coppa, l'Ujpest ha battuto la squadra Floriana di Malta per 10 a 2. L'Ujpest, avendo vinto anche la partita di andata alla Valletta per 5 a 2, si è qualificata per il secondo turno del torneo.

A Leicester la squadra locale ha battuto per 3 a 1 nella partita di ritorno della Coppa d'Europa dei vincitori di Coppa la squadra di Glenavon (Nord Irlanda). Nell'incontro di andata il Leicester aveva vinto per 4 a 1.

A Barcellona l'Espanol ha battuto per 2 a 0 l'Hannover nell'incontro di ritorno della Coppa Città delle Fiere. L'Espanol si è qualificato per il secondo turno avendo vinto anche l'incontro di andata.

A Dublino la squadra scozzese Dunfermline ha battuto il St. Patricks Athletic (Eire) per 4 a 0 nella partita di ritorno della Coppa d'Europa dei vincitori di Coppa. Il Dunfermline aveva vinto anche l'incontro di andata per 4 a 1.

La «Sei» di N.Y.

Terruzzi e Faggin comandano la gara

New York, 27

La coppia italiana di Fernando Terruzzi e Leandro Faggin si trova al comando della «Sei giorni» ciclistica di New York dopo 105 ore di corsa.

Gli italiani, favoriti d'obbligo sono balzati al comando poco dopo la mezzanotte (ora locale) al termine di una drammatica lotta con cinque squadre in lizza per il primo posto. Terruzzi e Faggin sono seguiti da presso dalla forte coppia tedesca, composta da Edi Gieseler e Manfred Donike.

La classifica alla 105.esima ora di gara (miglia, giri e punti): Terruzzi-Faggin 1755, 3, 324; Gieseler-Donike 1755, 2, 256; Altig-Gillen 1755, 2, 254; Plattner-Von Buren 1755, 2, 249; Wagtmans-Plamtaz 1755, 2, 196; Batiz-Acosta 1755, 1, 145; Smith-Murphy 1755, 0, 919; Forlini-Ucob 1755, 0, 84; Retrain-Varnajo 1754, 9, 194; Sauga-Estamages 1754, 9, 171; Ogna-Domenicali 1754, 8, 195; Messina-Sivilotti 1754, 8, 160.

Rapid-Spartak 5-2

Sofia, 27

La squadra austriaca del Rapid ha battuto oggi lo Spartak per 5-2 (primo tempo 2-0) qualificandosi per il secondo turno del torneo europeo della Coppa dei Campioni. Le due squadre, nella partita di andata svoltasi a Vienna, avevano pareggiato 0-0.

IL TORNEO CALCISTICO DELLE SQUADRE CAMPIONI

Piegati dalla Juve i greci del Panathinaikos (2-1)

Segnati i loro due gol nel primo tempo, i bianconeri si addormentano - Nicolè infortunatosi abbandona il campo

Torino, 27

Netto predominio iniziale della Juventus che al 6' effettua un primo tiro con Nicolè parato a terra dal portiere greco. Altro tiro sempre di Nicolè, deviato in angolo al 10'. Al 15' tuttavia la Juventus corre un grosso pericolo: Pitichutis batte una punizione dal limite, Kolevas colpisce di testa e manda la palla contro la traversa.

Il pericolo corso pungola la Juventus che reagisce prontamente ed al 20' va in vantaggio. Sivori di testa allunga un pallone a Nicolè il quale prontamente ferma e tira rasoterra sorprendendo il portiere ellenico. Un violento tiro all'incrocio dei pali di Rosa al 21' ed un minuto dopo seconda rete bianconera. La realizza Rossano raccogliendo di sinistro un preciso calcio di punizione di Charles e girandolo al volo in porta di destro.

Il gioco cala di tono perchè la Juventus rallenta il ritmo. Al 24' si scontrano Nicolè ed il portiere e rimangono entrambi a terra per qualche istante per poi rialzarsi senza danni. La squadra greca, favorita dall'assenteismo bianconero, tenta di recuperare ma i modesti mezzi tecnici a sua disposizione non consentono agli avanti di giungere a distanza utile. Ne scaturisce soltanto al 41' un violento tiro di Domazos che Anzolin respinge a pugni chiusi.

Nell'intervallo viene consegnato ad Omar Sivori il trofeo «Petrolcaltex» vinto quale migliore cannoniere dello scorso torneo.

Un brutto secondo tempo. Al 2' si presenta il Panathinaikos con un tiro di Holevas bloccato da Anzolin. Al 7' risponde la Juventus con un tiro di Rosa su azione di calcio d'angolo respinto dalla linea di Pitichutis. All'11' duettano Rossano-Sivori con tiro di Omar ribattuto dal portiere. Al 13' Nicolè, che soffre di un precedente scontro, abbandona il campo. Al 16' un tiro di Mora parato a terra. Al 18' la rete greca: su azione sulla sinistra Filikuris viene atterrato da Bercellino; l'arbitro decreta il «rigore» che Holevas trasforma.

Al 19' Anzolin compie una grande parata su tiro da lontano di Filikuris. Il gioco si spezzetta sempre più e si verificano alcuni alterchi tra i giocatori. In particolare al 31' Sivori, fatto segno poco prima ad un fallo in area, colpisce Linoscilakis e lo mette a terra.

Al 42' bel centro di Holevas non viene sfruttato da Papaemmanuel. Gli ultimi due tiri sono della Juventus e li effettuano Mora al 44' e Rossano al 45', il primo parato ed il secondo oltre il fondo.

JUVENTUS: Anzolin; Leoncini, Bozzao; Bercellino, Charles, Emoli; Mora, Rosa, Nicolè, Sivori, Rossano. PANATHINAIKOS: Vutsaras; Kamaras, Andreu; Pitichutis, Linoxilakis, Nempidis; Kolevas, Papaemmanuel, Domazos, Filikuris, Panakis. Arbitro: Obtulovic (Cecoslovacchia). Tempo bello, terreno ottimo, spettatori 20.000.

Riserve nerazzurre
Colonia-Inter 4-2

Colonia (Germania), 27

In un incontro per la Coppa di calcio delle città sedi di fiere, il Colonia ha battuto stasera i milanesi dell'Inter per 4-2. Il primo tempo si era concluso a favore dei tedeschi per 3-1.

Ecco le formazioni: INTER: Bugatti; Caloi, Facchetti; Balleri, Bicchierai, Della Giovanna; Bicicli, Gratton, Petrone, Brigo, Morbello. COLONIA: Ewert; Habig, Pott; H. Sturm, Stollenwerk, Schnellinger, Thielen, Ripkens, Mueller, Hemmersbach, Breuer. Arbitro: Finnay (G.B.).

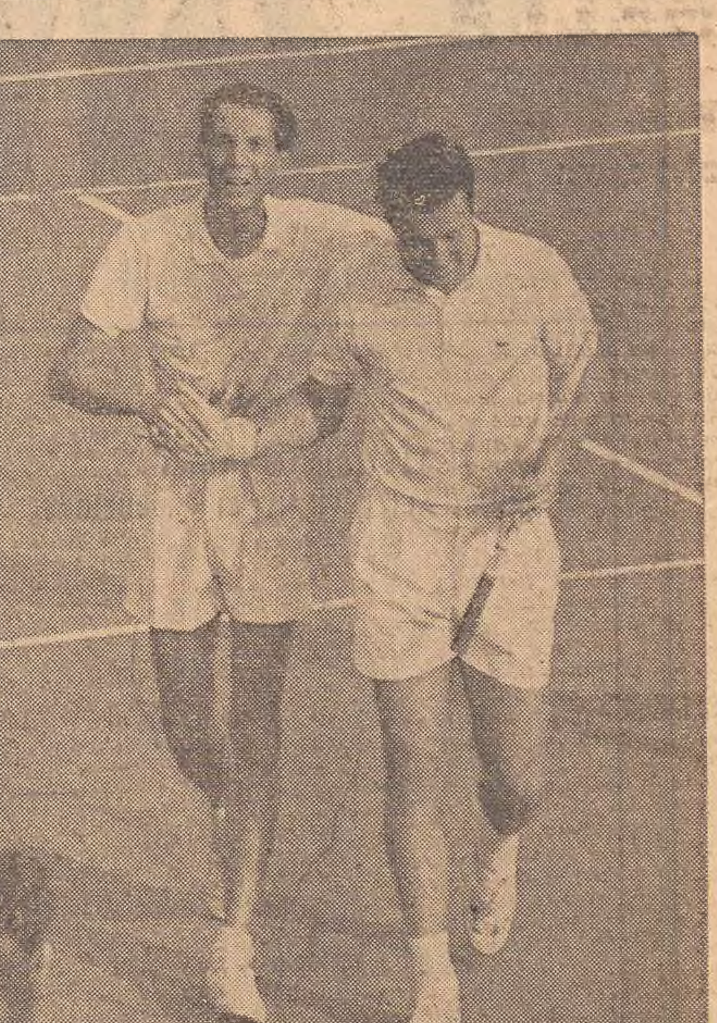
Alla partita, svoltasi allo stadio Muengenrsdorf, hanno assistito 35.000 persone, che hanno fischiato all'indirizzo degli italiani a causa dell'assenza in campo delle due maggiori attrazioni della squadra ospite, Luis Suarez e Hitchens.

Il Colonia si è portato in vantaggio già al secondo minuto di gioco, con un gol segnato dall'ala destra Sturm su passaggio del centravanti Mueller. Al 18' è seguito il primo punto italiano, segnato dalla mezz'ala destra Gratton dalla distanza di 20 metri. Al 23' ha riportato in vantaggio la squadra tedesca Mueller. L'ultimo gol del primo tempo è stato segnato al 36' dalla mezz'ala sinistra Hemmersbach.

Il secondo punto dell'Inter è stato realizzato al 17' della ripresa dall'ala sinistra Morbello. Infine il Colonia ha chiuso il suo punteggio al 21.o minuto per merito dell'ala sinistra Schnellinger.

Nel primo tempo il gioco ha dovuto essere interrotto per sette minuti a causa di un guasto all'impianto di illuminazione dello stadio.

A Madrid l'atletico Madrid si è qualificato per gli ottavi di finale della Coppa d'Europa dei vincitori di Coppa battendo nell'incontro di ritorno il Sedan per 4 a 1.



Ancora un aspetto della finale del campionato assoluto di tennis: Pietrangeli, sconfitto, si congratula col vincitore Gardini

IL PROSSIMO AVVERSARIO DEI ROSSOALABARDATI

LA CREMONESE BATTUTA IN CASA CERCHERÀ LA RIABILITAZIONE A TRIESTE

Come le ha prese dal Vittorio Veneto - Forte nella retroguardia L'allenatore Bellini si propone di cambiare la formula di giuoco

Cinque successi dei padroni di casa, tre «match» nulli ed una sola vittoria esterna: questo il consuntivo della giornata inaugurale nella «terza serie» del calcio nazionale. Quella unica affermazione in trasferta interessa due squadre, il Vittorio Veneto, che ha compiuto l'impresa, e la Cremonese, che l'ha subita. Il prossimo avversario della Triestina sarà l'undici soccombente. La Cremonese inaugurerà la Serie C a Valmaura e per la Triestina, caduta anch'essa al primo scontro, il confronto sarà di certo non tanto facile, considerato che i cremonesi cercheranno di cancellare quella prima pagina.

Scorrendo le cronache della partita, persa con due gol di scarto, non si trova una frase di assoluzione per la squinternata compagine grigiorossa. I cronisti di casa, sempre benevoli quando c'è da sostenere i propri paladini, non sono andati per il sottile e le critiche sono fioccate da tutte le parti. La squadra ha denunciato precarie condizioni di forma, è mancata sia individualmente che collettivamente, la costruzione del giuoco è stata artificiosa, l'organizzazione a metà campo è risultata insufficiente, ritmo scarso, riflessi opachi classe quasi nulla. A leggere tutte queste considerazioni viene la voglia di pensare che non il Vittorio Veneto ha vinto, ma che la Cremonese ha regalato la vittoria agli uomini di Salar...

In effetti il prossimo avversario della Triestina deve trovarsi con la preparazione alquanto in ritardo. «E' una squadra di ombre, c'è tutto da rifare» così ha tuonato il nuovo allenatore Bellini, succeduto a quel Giacomo Mari che è passato al Padova. E come si può dargli torto quando si rileva dalle cronache che la sua squadra in novanta minuti di giuoco è riuscita a piazzare un solo tiro nella porta avversaria e a fruire di un unico calcio dalla bandierina? Stupisce solo il fatto che Bellini si sia accorto di tutte quelle magagne soltanto dopo averle buscate dall'intrepido Vittorio Veneto. La mancanza di vigore atletico e la scialba orchestrazione a metà campo, ove il solo Gallesi si è sforzato di tentare i collegamenti, sono fattori che non sono collegati proprio direttamente con l'insufficiente preparazione. Dieci minuti di buon giuoco alle volte sono sufficienti per l'...assoluzione: a Cremona non ci sono stati neppure questi dieci minuti!

Sorge — ma chi ci crede? — il dubbio che la Cremonese sia stata troppo debole per lo esuberante Vittorio Veneto, che aveva lo stimolo di mettersi subito in vetrina. Perchè a conti fatti la Cremonese possiede almeno una reparto di collaudata esperienza. Gli uomini della retroguardia, infatti, sono gli stessi della passata stagione, ad eccezione del laterale sinistro Fantazzi. Su sei uomini ne sono stati riconfermati cinque, ed allora come si spiega le due reti-sorpresa del trentenne Mazzotti? I mali della Cremonese non stanno quindi solo nella preparazione, ma anche in un'adeguata intesa tra gli uomini di punta. Poco giova all'economia della squadra se davanti ai collaudati Sartori (portiere), Parolini e Paccini (terzini), Gallesi e Vasini (laterale e centrosostegno) si trovano elementi che non reggono al confronto.

L'attacco dei grigiorossi presentava la novità Pasquina, allineato per l'occasione nel ruolo di interno sinistro (centroavanti d'origine). I vari Moretti, Castoldi, Turci e Mari — tutta gente che ha passato da poco i vent'anni, ad eccezione di Moretti, ventisettenne — invano hanno cercato un comune denominatore, uno schema fisso per rimediare una sconfitta bruciante come può essere un secco 0 a 2 inferto da una neo promossa. (E dire che il Vittorio Veneto aveva il reparto destro del quintetto di punta formato da due ex cremonesi, Bertolani e Canuti, chè filavano come due violini di spalla). Dal marasma si sono salvati il già citato Gallesi, l'uomo più in vista dell'intera compagine, il centrosostegno Vasini ed il portiere Sartori, che non ha responsabilità sui due gol incassati.

Cambierà formazione l'allenatore Bellini per l'incontro di Trieste? Il «trainer» cremonese ha delle idee e le ha dette esplicitamente già domenica sera: «Qui bisogna cambiar la formula del giuoco: così si finisce (di già, aggiungiamo noi!) per direttissima in Serie D coi venti che tirano quest'anno con i vari Varese, Biellese, Triestina e Marzotto» (si vede che non conosceva ancora i risultati di Lodi e di Valdagno).

Cambiar formula o sostituire alcuni giuocatori? Questo il problema della Cremonese alla vigilia di rendere visita alla Triestina, che sarà alla sua prima partita di Serie C davanti ai suoi sostenitori. Un fatto è certo e questo deriva direttamente dalla sconfitta patita dalla Cremonese domenica scorsa: Gallesi e compagni non verranno a Valmaura per fare il «bis». Scenderanno in campo semmai per smorzare i cattivi umori nati dall'espugnazione del «Zini». Non è difficile intuire che queste saranno le loro intenzioni ed i loro propositi. Gli alabardati non lo scordino.

B. I.

Il record di un giorno

La 17enne Costoli primatista dei 1500

Roma, 27

La nuotatrice Costoli Gisella dell'A. S. Roma ha stabilito questo pomeriggio alla piscina scoperta dell'Acqua Acetosa il nuovo primato italiano dei metri 1500 s.l. con il tempo di 20'57"7. Il primato precedente era stato stabilito ieri a Sanremo da Valentina Martinoli in 21'08".

Nel corso del suo riuscito tentativo di primato italiano sulla distanza dei m. 1500 stile libero, Gisella Costoli ha fatto registrare i seguenti tempi parziali: m. 100 in 1'15"1, m. 200 in 2'37"3, m. 400 in 5'24"1, m. 800 in 10'59"7, metri 1000 in 13'49"9, m. 1500 in 20'57"7.

La ragazza che ha 17 anni e pratica il nuoto da circa due anni, sempre nelle file dell'A. S. Roma, ha tenuto un ritmo sostenutissimo nei primi due terzi della prova facendo registrare ai passaggi tempi notevolmente inferiori a quelli ottenuti ieri nel tentativo-primato di Sanremo da Valentina Martinoli. Negli ultimi 500 metri la giovane Gisella ha avuto una flessione nel rendimento; comunque al termine della prova ella è riuscita ad ottenere un tempo migliore di ben 10"3 rispetto ai 21'08" realizzati ieri dalla Martinoli.

Non sono ancora noti i programmi immediati della neo primatista; comunque non è escluso che ella tenti a breve scadenza il record sulla distanza dei m. 800 s.l. E' possibile anche che la Costoli cerchi di abbassare ancora il primato dei m. 1500.

Amichevole di basket

Hausbrandt-Safog Gorizia stasera in palestra

Continuando nella serie di partite precampionato che recentemente hanno visto l'Hausbrandt vittoriosa a Monfalcone e seconda classificata al torneo di Gradisca (vittoria con il CRDA e sconfitta per soli sei punti con la Goriziana), la squadra triestina incontrerà stasera la Safog Gorizia. Quest'ultima disputerà il campionato di Serie A e pertanto il confronto amichevole che avrà luogo alle ore 20.30 nella palestra di via della Valle, si presenta quanto mai interessante. La squadra triestina si schiererà al gran completo con in più il nuovo tesserato D'Iorio.

IL GALOPPO SETTIMANALE DELLA TRIESTINA

Senza cinque titolari tre gol in un'ora di giuoco

Prudenzialmente a riposo Frigeri, Bizai, Mantovani Trevisan, Sadar - Ottime le prove di Rocco e Szoke

La Triestina ha sostenuto il settimanale allenamento a due porte a ranghi ridotti. Infatti l'allenatore Radio ha ritenuto opportuno tenere prudenzialmente a riposo quattro titolari (Frigeri, Sadar, Bizai e Mantovani) oltre alla mezz'ala Trevisan, le cui condizioni fisiche permangono stazionarie. Mentre Trevisan non si è neppure spogliato — egli proverà a calciare la palla soltanto questo pomeriggio — gli altri hanno svolto una breve preparazione ai bordi del campo a base di esercizi ginnici e palleggi.

La squadra dei titolari, largamente rimaneggiata, è stata opposta a una formazione di allievi. L'incontro è durato esattamente un'ora. Questi gli schieramenti: titolari: Miniussi; Brach, Simoni; Mondo, Mercusa, Rocco; Travain, Szoke, Demenia, Secchi, Santelli; allenatori: De Min; Sodomaco, Possecco; Protti, Buffolini, Loduca; Ellini, Zago, Palcini, Graniero, Lipot. Nel corso dei sessanta minuti di giuoco non veniva effettuata alcuna sostituzione nelle file dei titolari, mentre fra gli allenatori lasciavano il campo Sodomaco (leggero infortunio) e Protti, sostituiti rispettivamente da Ceodec e Deri.

Quattro reti sono state segnate nel corso dell'allenamento, tre ad opera dei titolari con Santelli al 3' e con Travain al 27' ed al 56'; per gli allievi marcava l'unico gol Zago, che riprendeva (44') una corta rimessa di Miniussi, apparso alquanto distratto nel corso di questa fase della partita. Da segnalare inoltre due pali colpiti da Travain (7') e da Demenia (32'). Una stupenda manovra alla mezz'ora, nata da un lancio di Szoke e sviluppata successivamente da Secchi e da Santelli con tiro finale di Demenia, ha sorvolato di poco i legni della porta. La terza rete di Travain è stata la più bella marcatura della giornata: da un doppio scambio tra Szoke e Secchi, nasceva un traversone (operato da Santelli) sulla destra, ove era appostato Secchi, il cui cross veniva deviato di testa in rete da Travain, per l'occasione spostatosi al centro dell'area di rigore.

Successivamente entrava in campo la squadra «juniores», che domenica giuocherà la prima partita della Coppa De Martino sul campo di Padova. Contro i ragazzi di Buffalo veniva allineato il seguente schieramento: De Min; Fontanot e Pelin; Gobet, Flegar e Pellegrini; Subelli, Gallinotti, Verbacci, Slobez e Furlani. La partita durava circa mezz'ora e non veniva realizzata alcuna marcatura.

In merito alla formazione che scenderà in campo domenica contro la Cremonese, l'allenatore Radio non ha avuto difficoltà a fare delle anticipazioni. «C'è un solo interrogativo da risolvere — egli ha detto — quello della maglia numero otto. Se il medico Nuciari darà il suo benestare e se Trevisan si sentirà in condizioni di efficienza ogni dubbio cadrà automaticamente. In caso contrario non intendo correre rischi inutili e perdere una pedina preziosa come Trevisan: mezza ala destra sarà Szoke, che vedrà così anticipato di una settimana il suo debutto stagionale. Per il resto nessun mutamento rispetto lo schieramento allineato a Lodi».

Poche considerazioni rimangono da fare sulla prova sostenuta ieri dalla rabberciata formazione presentata in campo. Secchi è stato l'uomo più in vista ed a centro campo ha formato con Szoke un tandem di indubbie capacità in sede organizzativa per il lancio degli uomini di punta. Molte azioni sono state create, ma il terzetto di punta le ha quasi regolarmente fallite con tiri alti o in bocca al portiere. Almeno cinque azioni dovevano concludersi con altrettanti gol. Nelle retrovie tutti hanno giocherellato in sordina, ad eccezione di Rocco, che si è impegnato a fondo. Nel caso che Bizai fosse indisponibile (degli infortunati egli è il più malconcio) la maglia numero sei verrebbe affidata a Rocco e si può star tranquilli che miglior sostituzione non si potrebbe avere.

Il programma odierno prevede un'altra riunione allo stadio di Valmaura, mentre venerdì si svolgerà l'ultima seduta d'allenamento e la prova decisiva sul campo per Gigi Trevisan.

Convegno di trotto stasera a Montebello

Il Premio dei Professori è la prova di centro del convegno trottistico di questa sera all'ippodromo di Montebello. Si tratta di una prova dall'esito quanto mai incerto che si disputerà sulla distanza veloce con cinque concorrenti al via.

Cantastorie e Lenzara saranno chiamati a rendere venti metri a Claudio del Volano, Rombo e Ozzano; come si può vedere possibilità per tutti in questa tenzone. Al primo nastro tutti e tre i concorrenti sono sorretti dalla forma. Ozzano ha vinto in bello stile, dopo aver rotto in partenza, domenica sulla distanza del doppio chilometro, dimostrando di aver riacquistato la migliore condizione; andrà sicuramente appoggiato. Rombo, dal canto suo, è solito correre ottimamente sui percorsi brevi dove può far valere le sue innegabili doti di buon «sprinter». Un soggetto positivo è il grigio Claudio del Volano che cercherà di sfruttare la posizione alla corda. Dei due penalizzati, Lenzara si è imposta con disinvoltura giovedì scorso e Cantastorie rientrerà dopo un breve periodo di riposo; ambedue sul miglio possono fare bene anche se rendere un nastro agli scattisti partenti allo «start» base non sarà impresa troppo facile.

Molto attesa è la prova conclusiva del torneo amatori che vede attualmente in testa alla classifica il «gentleman» Carlo Morselli con 46 punti, seguito dall'intramontabile Umberto Vecchiet con 39 punti. Al giovane Morselli, che piloterà Niccolino, sarà sufficiente acquisirsi 2 punti per annettersi la vittoria del torneo e la coppa messa in palio. Il convegno di stasera s'inizierà alle ore 20.30.

Ecco i nostri favoriti: *Premio degli Allievi:* Rio del Diavolo, Palerino. *Premio delle Scuole:* Rai, Imera, Orsaria. *Premio degli Scolari:* Celia, Nord, Bibiem. *Premio dei Mastri:* Niccolino, Elleno, Tindari. *Premio dei Discepoli:* Jackson, Vena d'Oro, Suliano. *Premio dei Professori:* Ozzano, Rombo, Cantastorie. *Premio degli Studenti:* Gledissia, Arpione, Dente di Leone.

Ancora sull'appello dell'U. S. Triestina

Dal dott. Leo Brunner, Commissario Straordinario dell'U.S. Triestina, riceviamo la seguente lettera:

«Egregio Direttore, dopo il poco simpatico e talvolta sarcastico commento, comparso in un articolo redazionale, al contenuto di una lettera recentemente inviata dall'U.S. Triestina ad alcuni dirigenti di aziende cittadine, desidero soltanto esprimerLe a nome dell'attuale Comitato di Reggenza, la mia sorpresa non disgiunta da amaro disappunto, per il tono e per la sostanza di certe affermazioni.

«Mi domando — e mi permetto di domandarLe — se era codesto il mezzo migliore per aiutare l'U.S. Triestina e chi si è messo al lavoro per darle un nuovo direttivo destinato a tentare di risollevarne le sorti.

«Non desidero polemizzare sulle affermazioni del compilatore dell'articolo. Mi consenta tuttavia di rilevare l'inopportunità del commento almeno laddove si riferisce alla scarsa entità degli impegni assunti dal Comitato di Reggenza che ho l'onore di presiedere.

«A prescindere dal fatto che tale valutazione non può essere che soggettiva — dal momento che se fosse oggettiva Le direi rispettosamente che ognuno di noi e non altri potrebbe fare i conti coi nostri portafogli — mi consenta di precisarLe quanto segue:

— che l'U.S. Triestina è patrimonio dei Soci e non di chi la dirige;

— che tale patrimonio è, ahinoi, in condizioni tali da non permettere a sette soli soci di assumere impegni con l'enorme generosità che le circostanze richiederebbero;

— che se anche l'attuale Comitato di Reggenza avesse ritenuto di impegnarsi in misura maggiore, ciò sarebbe stato praticamente impossibile a causa della chiusura delle liste di trasferimento che si riapriranno soltanto il 14 ottobre;

— che per sette soci destinati a rimanere in carica non più di dieci settimane l'impegno solidale assunto per oltre quindici milioni di lire non può costituire ragionevole motivo di delusione per gli sportivi triestini nè, tantomeno per quei soci che rifiutassero di rinnovare l'abbonamento, ai quali ben volentieri lasceremmo l'onore e l'onere di assumere, in un momento e in una situazione come questa, la direzione del Sodalizio.

«Poichè — ripeto — l'U.S. Triestina è patrimonio dei Soci e non del Comitato di Reggenza nè del Consiglio Direttivo che gli succederà, noi siamo dell'opinione — nel caso in esame — che prima della gallina, bella grassa come la si vorrebbe, debba nascere l'uovo, anche se molti lettori trovassero più comodo manifestare una opinione diversa. A quei lettori ci consenta di ricordare il proverbio «aiutati che Iddio ti aiuta», proverbio che nelle attuali circostanze potrebbe tradursi in «ci aiutino coloro che auspicano la rinascita dell'U.S Triestina e poi critichino la misura del nostro aiuto».

«E ci aiuti anche Lei, egregio Direttore, ci consenta di chiederglieLo, attraverso le colonne del Suo Giornale, come del resto ha sempre fatto in momenti in cui l'U.S. Triestina si trovava in situazioni indubbiamente migliori, tenendo conto che non noi l'abbiamo trascinata nella posizione in cui oggi si trova.

«Riteniamo di doverGlielo chiedere perchè con il commento alla nostra lettera indirizzata ai dirigenti delle aziende triestine, comparso domenica scorsa, ci sembra che "Il Piccolo" abbia perduto il suo tradizionale equilibrio additando alla pubblica opinione e — peggio — convalidandola, quell'accusa di tirchieria che per le suesposte ragioni riteniamo profondamente ingiusta e quindi immeritata».

La lettera del dott. Leo Brunner dissente, in definitiva soprattutto da un periodo del nostro articoletto domenicale che, almeno nelle nostre intenzioni, era destinato a raccogliere adesioni all'iniziativa della società: «L'appello, di cui abbiamo riportato la premessa, presenta la doglianza dei firmatari per la penuria di mecenati, fenomeno questo che, altrove diffuso, nella nostra città non ha mai allignato se non con manifestazioni della più modesta entità. E bisogna ammettere — lo ammetteranno sicuramente anche i componenti del Comitato di reggenza — che nemmeno all'atto della loro nomina e dell'assunzione del loro impegno, vi è stata da parte dei designati una erogazione talmente rilevante da lasciar presumere che la... tradizione sia per essere smentita».

Questo dunque il brano incriminato per il quale ci viene chiesto: «Era codesto il mezzo migliore per aiutare l'U. S. Triestina e chi si è messo al lavoro per darle un nuovo direttivo destinato a risollevarne le sorti»?

Con una certa sorpresa di chi ci ha posto la domanda noi rispondiamo: sì. A nostro avviso è questo il mezzo migliore perchè è giunto il momento che si dicano, anche in questo campo, le cose come stanno. Il Comitato di reggenza è nato dopo che si erano fatti fallire Consigli direttivi più o meno solidi alla formazione dei quali si era dedicato lo stesso Sindaco di Trieste. Si capisce che il Comitato si è trovato quasi a liste chiuse e se anche avesse avuto più soldi non li avrebbe potuti spendere. Ma in tutti i mesi che hanno preceduto tale laboriosa e faticosa formazione cosa si è fatto? Si è fatta della politica settaria, di parte, proclamando preclusioni o chiedendo teste, imponendo amici o pretendendo condizioni assurde. Tutto ciò si è fatto mentre ogni squadra, anche la più modesta, provvedeva a rinforzare la compagine dei propri atleti. E i giornali sono stati costretti a pubblicare notizie di mediazioni, di trattative, di polemiche fra brunneriani e colummiani e piacevolezze di questo genere: erano le sole notizie che per tanto tempo ci fossero pervenute dalla Triestina.

Adesso le cose sono come sono e la squadra è quella che è. Noi le auguriamo ogni fortuna e faremmo carte false, come si suol dire, per farla vincere le partite e il campionato.

Questo è il nostro commento alla lettera del dott. Brunner col portafogli del quale e con quelli dei suoi colleghi del Comitato di reggenza, nessuno ha voluto nè preteso di fare dei conti. Semmai noi abbiamo fatto i conti (disastrosi) della Società, che è patrimonio cittadino, come dice bene il dott. Brunner, e abbiamo misurato le disponibilità economiche con le quali la Triestina affronta il campionato.

Quali erano le disponibilità di cassa all'inizio della gestione? Ce lo dice il dott. Brunner in persona: erano 15 milioni prima che la Triestina pagasse i debiti più urgenti e prima che stipulasse i contratti con i propri giuocatori. Quali sono ora, a operazioni ultimate? Il dott. Brunner non lo dice ma è facile immaginarlo. D'altro canto, l'ultimo Consiglio direttivo, quello presieduto da Ernesto Audoly, non si è forse dimesso perchè le sottoscrizioni raccolte tra i componenti raggiungevano «appena» i 30 milioni? Se 30 erano pochi per Audoly è mai possibile che 15 siano molti per Brunner?

Ecco, molto succintamente, le considerazioni nostre in seguito alle quali abbiamo dedotto che a Trieste «non alligna la buona pianta dei mecenati». Su questo punto il Comitato di reggenza ci ha smentito a parole ma non ancora a fatti. Può darsi che la smentita a fatti ci venga fornita dal costituendo Consiglio direttivo. Ce lo auguriamo di tutto cuore, chè se tale smentita dovesse venire saremmo più che mai convinti sulla bontà della causa che la blanda nostra deplorazione stimolatrice di domenica scorsa intendeva perseguire.

LA F.I.F.A. NON SI DARA' IL PROPRIO PRESIDENTE

Comunicazione di Pasquale che suscita un vero putiferio

Londra, 27

Il putiferio si è scatenato oggi fra i delegati al congresso della F.I.F.A. allorchè si è saputo all'ultimo momento che l'esecutivo della Federazione internazionale aveva deciso che l'elezione del nuovo presidente deve avvenire non adesso ma nel congresso ordinario dell'anno prossimo nel Cile. Delegati di 150 paesi sono qui riuniti per il congresso straordinario (che si dovrebbe aprire domani) per applicare lo statuto ma l'esecutivo della F.I.F.A. ha deciso improvvisamente che tale congresso straordinario non ha i poteri per eleggere il nuovo presidente.

Tale notizia ha colto di sorpresa i delegati europei che si erano riuniti per concertare un'azione continentale unitaria nel congresso di domani. Allorchè il dott. Giuseppe Pasquale (Italia) s'è alzato ed ha proposto una mozione per appoggiare la decisione dell'esecutivo della F.I.F.A., gli altri delegati della Federazione europea presenti alla riunione sono cascati dalle nuvole, ed hanno chiesto spiegazioni.

Il dott. Pasquale ha detto allora di aver saputo la cosa in un colloquio confidenziale con Barassi, che è membro dello esecutivo della F.I.F.A. Increduli, i delegati hanno insistito nel chiedere se per caso il dott. Pasquale non si stesse sbagliando. Il delegato italiano ha replicato con irritazione: «Di sicuro, la notizia non mi è venuta da un qualunque tassinaro di Londra».

E' cominciata una viva agitazione nell'aula e sono risuonate grida di «pagliacci», «ciarlatani», «ma allora cosa stiamo a fare qui?» e simili, quando il presidente della Federazione europea, Ebbe Schwartz (Danimarca), ha spiegato che l'esecutivo della FIFA aveva preso la decisione dell'ultima ora dopo aver studiato il testo inglese dello statuto, che è quello più autorevole. Nella precedente interpretazione del testo in francese era stato preso un equivoco e si era creduto che il congresso straordinario di domani avesse diritto a eleggere il nuovo presidente della Federazione internazionale.

Le disgrazie del Milan

Altafini e Salvadore squalificati

Milano, 27

La Lega nazionale ha adottato tra gli altri i seguenti provvedimenti disciplinari: squalifica di Altafini (Milan) per una giornata, Savoini (Vicenza) per due giornate, Morganti (Mantova) a tutto il 6 ottobre, Beverina (Torino) a tutto il 3 ottobre, Brighenti (Sampdoria), Salvadore (Milan), e Cera (Verona) per una giornata.

Sono state inflitte le seguenti ammende a società: lire 200 mila al Milan, 150 mila al Palermo, 100 mila all'Atalanta, 40 mila alla Spal, 30 mila al Padova. Un'ammenda di lire 30 mila è stata comminata al Catania per le gare del campionato cadetti disputate il 20 e 21 settembre.

Ammende a giocatori: lire 15 mila a Bernasconi (Sampdoria) e Scagnellato (Padova), 12 mila a Mattei e Zeno (Novara), 10 mila ad Alberti (Catania), Altafini, Danova e Trapattoni (Milan), Azzini (Padova), Sarti e Sivori (Juventus), 9 mila a Mazzoni (Bari), 6 mila a Ferrigno (Catania), Maschietto (Venezia), Pelegalli (Milan), Capellaro (Alessandria) e Carradori (Brescia), 4 mila a Benedetti (Messina), De Paoli (Brescia), Magi (Prato), e Ruggero (Prato).

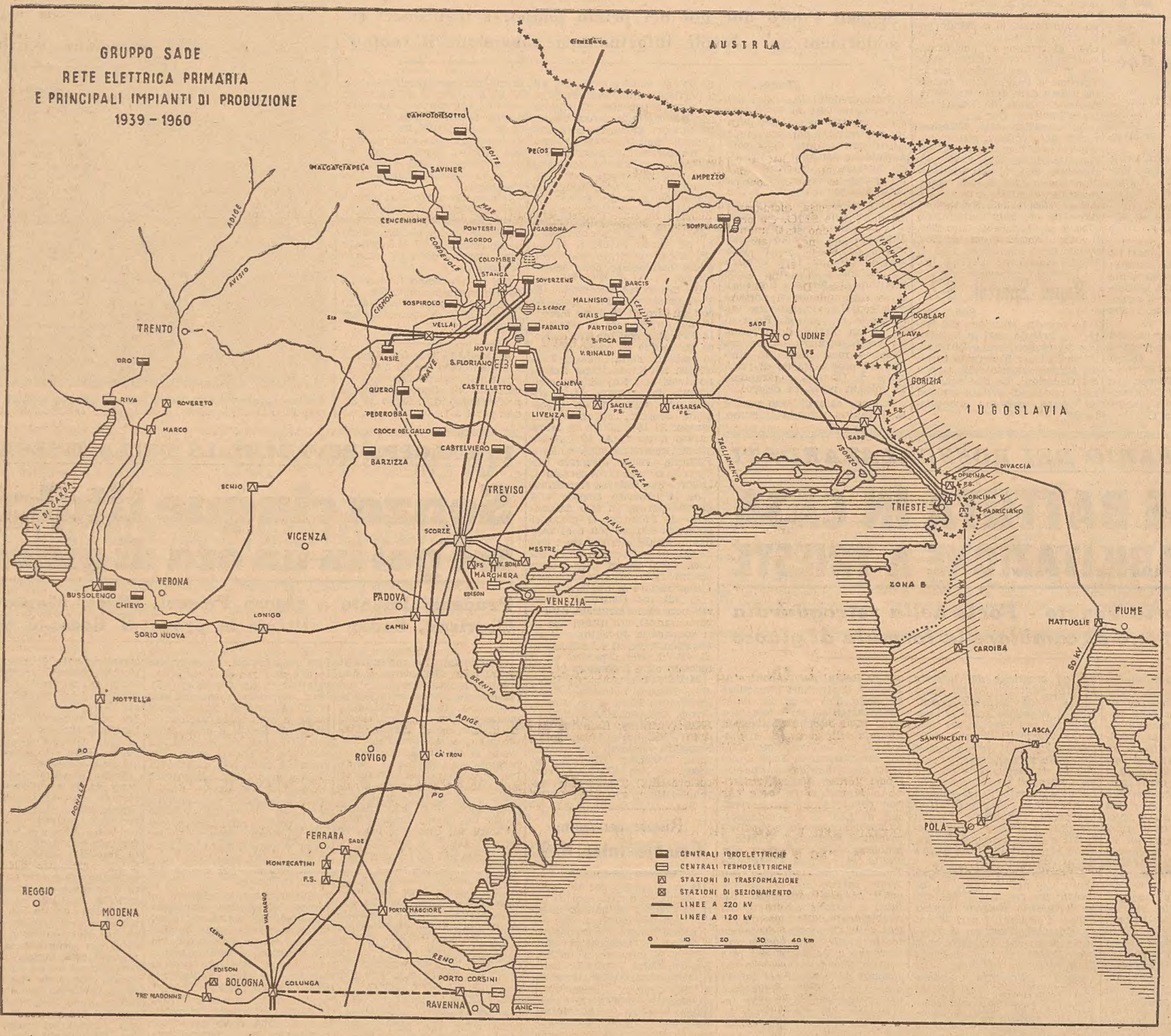
Sono stati inoltre inflitti i seguenti provvedimenti: ammonizione e ammenda di L. 20 mila a Puia (L. R. Vicenza), ammonizione e ammenda di L. 10 mila a Crippa (Padova), David (Milan), Fortunato (L. R. Vicenza), ammonizione e ammenda di L. 6 mila a Mistone (Napoli), ammonizione e ammenda di L. 4 mila a Colombo (Genova). Sono stati ammoniti: Bettoni Spal, Calvani (Palermo), Olivieri (Atalanta), Bodi (Napoli), Dal Molin (Simmenthal Monza), Lugli (Cosenza), Maioli (Verona), Mannucci (Lucchese), Oliari (Reggiana), Pirovano (Verona), Soncini (Alessandria), Ranghino (Novara), Fassetta Verona) e Novali Sambenedettese). A Spagni (Messina) è stata inflitta l'ammonizione con ammenda di L. 4 mila, a Dotti (Messina) un'ammenda di L. 8 mila, a Tulissi (Catanzaro) l'ammonizione con diffida, a Bulgarelli (Bologna) l'ammonizione.

L'allenatore Allasio del Bari è stato squalificato fino a tutto il 6 ottobre per frase irriguardosa rivolta all'arbitro a fine gara.

Con riferimento al campionato cadetti, oltre alla squalifica a tutto il 6 ottobre inflitta a Morganti (Mantova) e all'ammenda di 30 mila inflitta al Catania e la squalifica di Beverina (Torino) a tutto il 3 ottobre, sono stati ammoniti Pisano (Cosenza), Mazzanti (Fiorentina), Micheli (Fiorentina), Michelotti (Catania), Nattino (Prato), e Cermelj (Spal).

Il Ponziana a Romans. Domenica prossima la squadra del Ponziana disputerà una partita amichevole a Romans contro la squadra del Pro Romans, facente parte del girone A dei campionato dilettanti. Per l'occasione il sodalizio biancoceleste organizza una gita con eutopullman. Informazioni e prenotazioni presso la segreteria sociale, via Ponziana 21, (telef. 94-483) dalle ore 18 alle ore 21.

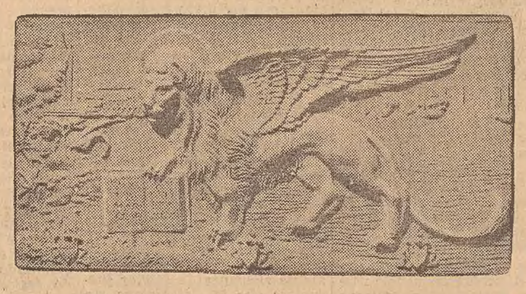
Selveg del gruppo Società Adriatica di Elettricità



Una rete di cavi
come
una rete di vene
penetra
in lungo e in largo
tutta la Regione.
Con la sua
distribuzione capillare
porta
dalle centrali Sade
alle industrie
alle città
alle case
l'energia necessaria
alla vita
e alle esigenze
di progresso e di benessere
del nostro tempo.

oltre 80.000 risparmiatori confortano con la loro fiducia le iniziative della Sade

società adriatica di elettricità





(Telefoto al «Piccolo»)

Drammatica fotografia da Berlino: un ragazzo si china insieme alla nonna sulla mamma ferita nel salto dalla sua casa. La donna giace ferita sul selciato. L'intera famiglia, composta da nonno, nonna, madre e due ragazzi, si era gettata dal terzo piano di un edificio della Waldermarstrasse, nel telone che era stato teso dai vigili del fuoco del settore di Berlino Ovest

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DE GAULLE MIRA A UN «ESECUTIVO PROVVISORIO»?

Riprese in gran segreto le trattative sull'Algeria

Un giornale di Rabat ha fornito la notizia non confermata però da Parigi
Crescente disagio economico in Francia: scioperano minatori e ferrovieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 27

Le trattative tra la Francia e l'FLN sono ricominciate segretamente a Ginevra. La notizia viene dal giornale «Marocco-Informazioni» che si stampa a Rabat. Gli ambienti ufficiali francesi si rifiutano di confermarla, ma le rivelazioni fatte stamane a Puteaux, dove si tiene il consiglio nazionale della SFIO, dal vicepresidente del gruppo parlamentare Schmitt, fanno ritenere che sia più che attendibile. Nei riferire sull'incontro all'Eliseo fra De Gaulle e la delegazione socialista guidata da Guy Mollet, Schmitt ha detto che, a un certo punto, il Capo dello Stato aveva dichiarato: «Ritengo che i negoziati franco-algerini siano sul punto di ricominciare». Il giornale di Rabat aggiunge altri particolari. Ahmed Boumendjel, l'autorevole esponente del GPRA che partecipò alle trattative di Melun e di Evian, sarebbe entrato in contatto, a Ginevra, con un plenipotenziario di De Gaulle. La ripresa delle conversazioni sarebbe stata facilitata dall'apertura che, sullo spinoso problema del Sahara, è stata riscontrata nella conferenza stampa di De Gaulle del 5 settembre. Ammaestrate dall'esperienza, le parti eviterebbero questa volta di lasciar trapellare indiscrezioni sui negoziati e le delegazioni si riunirebbero al completo soltanto se venisse raggiunto un ampio accordo.

Sulla possibilità di riaprire il dialogo con il GPRA e sulla situazione in Algeria (dove la OAS ha organizzato una quarantina di attentati nelle ultime ventiquattr'ore e si prepara a indire per domani una nuova manifestazione consistente nell'arresto della circolazione) ha riferito oggi nel pomeriggio, davanti a De Gaulle e ai colleghi, il Ministro Joxe. E' forse per ricreare un clima favorevole alle trattative che stamane, da fonti vicine all'Eliseo, sono venute interessanti precisazioni circa le intenzioni di De Gaulle. Si era detto che il Generale vagheggerebbe la costituzione di un «esecutivo provvisorio» a maggioranza musulmana. Tale soluzione era stata interpretata anzitutto dall'FLN come una manovra per isolare le forze della rivoluzione. Si precisa adesso che non di un «Governo» vero e proprio si tratta, ma di un «comitato consultivo» che dovrebbe facilitare il passaggio dei poteri. De Gaulle vorrebbe inoltre istituire (anche questa rivelazione è del socialista Schmitt, alle assise di Puteaux) un esercito algerino di 50 mila uomini, in maggioranza «harkis» (soldati musulmani). Tale esercito sarebbe agli ordini del «potere» provvisorio e dovrebbe vigilare sulla pacifica coesistenza delle due comunità.

L'evoluzione del problema algerino condiziona così, ancora una volta, tutta la vita politica francese. E infatti ancora diffusa, nonostante tutto, la convinzione che soltanto De Gaulle possa trovare una soluzione al problema, salvando l'essenziale degli interessi francesi ed evitando la guerra civile. In altre parole, nella coscienza di molti uomini politici il gollismo appare ancora come uno «stato di necessità» almeno fino quando la «sporca guerra» sarà finita. Ciò consente di prevedere che, nonostante le critiche che tutti i partiti, a eccezione dell'URNR, elevano contro il potere, l'attuale Governo resterà in vita finchè sussisterà la speranza di una soluzione negoziata del conflitto algerino. Le proteste dei democristiani, dei socialisti, degli indipendenti, dei radicali sono dunque soltanto una tempesta in un bicchier d'acqua? Assolutamente no. Il malcontento è reale. Il disagio, nel Paese, è profondo. L'hanno dimostrato, oggi, i 300 mila minatori e i 350 mila ferrovieri scesi in sciopero. Intanto i rappresentanti delle categorie rurali, hanno deciso di invitare i dieci milioni di agricoltori a prepararsi a una nuova agitazione, nel caso in cui l'imminente dibattito all'Assemblea non si risolva con l'accoglimento delle loro rivendicazioni. Si può dire, dunque, che se i partiti sono perplessi dinanzi all'opportunità di «congedare» il Generale prima del regolamento del conflitto algerino, si preparano però, fin da ora, alla lotta a fondo contro il regime.

Tale è la precisa, dichiarata intenzione della SFIO. Gli oratori socialisti sono stati unanimi, a Puteaux, nel reclamare un «divorzio totale» fra il partito e il gollismo. Ieri, all'Eliseo, Guy Mollet ha invitato con cruda chiarezza De Gaulle a non contare più sull'appoggio della SFIO. «Rifiutandovi di convocare il Parlamento, ha detto il «leader» socialista, avete dato uno schiaffo al popolo». E ha continuato: «La Costituzione è stata violata in più circostanze. Con il suo "dogmatismo giuridico" Debré è l'uomo più nefasto della V Repubblica». La risposta di De Gaulle è stata: «Voi socialisti siete l'opposizione; dunque io non vi rimprovero le critiche. Sono sempre più convinto, al contrario, che l'opposizione sia indispensabile. Vi ho esposto la mia politica: a voi giudicarla». Il giudizio, alle assise di Puteaux, è assolutamente negativo. Domani prenderà la parola Guy Mollet, quindi sarà messo ai voti un «manifesto» che inviterà all'unione tutte le forze «democratiche» di sinistra. Sul la necessità di costituire un fronte di sinistra Guy Mollet è d'accordo con Mendes France, che incontrerà a fine settimana.

Le indagini sulla fuga del colonnello Vaudrey e del capitano Saint Remy non hanno portato oggi elementi nuovi. I due ufficiali condannati per il complotto di Parigi avrebbero già lasciato la Francia. Il direttore del carcere è stato deferito al Consiglio di disciplina. Alla prigione di Tulle, dove sono detenuti gli ex generali Challe e Zeller, sono state sospese per precauzione le visite. Per protesta i due capi del «putsch» di aprile hanno cominciato uno «sciopero della fame».

Ugo Ronfani

La Danimarca accolta nel Mercato europeo

Bruxelles, 27

La comunità economica europea ha accettato la richiesta della Danimarca di entrare a far parte del MEC come membro di pieno diritto. La decisione è stata presa nella seduta antimeridiana della riunione del Consiglio dei Ministri dei «sei», riunione dedicata appunto all'esame della richiesta danese. A proposito dell'Irlanda, si ritiene in linea generale che i sei siano stati posti in imbarazzo dalla sua richiesta di «piena» ammissione, mentre avrebbero preferito, forse, considerarla più opportuna, una eventuale «associazione». Ciò è quanto è avvenuto appunto con la Grecia, ammessa in qualità di associata. L'Irlanda registra uno sviluppo industriale meno avanzato e una produzione nazionale ridotta.

SECONDO DOCUMENTI TRAFUGATI DA UN EX CONSOLE

Un piano di Castro contro il Governo argentino

Riorganizzato l'esercito cubano - Il dittatore dell'Avana accusa gli Stati Uniti di preparare una nuova invasione dell'Isola

Miami, 27

Il «Fronte rivoluzionario democratico cubano», un'organizzazione di esuli cubani anticastristi, ha rivelato oggi di essere in possesso di documenti del Governo cubano, trafugati dall'ex Console cubano a Buenos Aires Vitaliano De La Torre, dai quali risulta l'esistenza di un preciso piano di Fidel Castro per rovesciare il Governo argentino. Il portavoce del «Fronte» ha detto che il piano di Castro comprende i seguenti punti: 1) La creazione di una rete spionistica in seno alle Forze Armate argentine; 2) la istituzione di scuole di addestramento per guerriglieri; 3) l'approntamento di mezzi per ottenere il controllo delle notizie, per sabotare i giornali e le stazioni radio e per fomentare scioperi ed agitazioni di piazza; 4) il coordinamento con l'Ambasciata cubana nell'Uruguay per la direzione delle attività comuniste nell'America meridionale, compreso l'impiego di un'organizzazione di spacciatori di stupefacenti, avente sede in Bolivia, per introdurre nell'Argentina settentrionale armi e materiale propagandistico; 5) la trasformazione dell'Argentina in una base per la penetrazione comunista nell'America del Sud e, particolarmente, nel Brasile e nel Paraguay.

Cuba ha riorganizzato il suo Esercito in tre grandi unità, per migliorare la difesa contro nuove invasioni. Ne ha dato l'annuncio ieri sera il Premier di Cuba Fidel Castro parlando alla cerimonia per la nomina di 400 ufficiali della milizia a Matanzas. L'Esercito cubano, ha detto Castro, non è più fatto di guerriglieri, ma si compone di «compagnie», battaglioni, divisioni, armate e corpi d'armata». Le tre più grandi unità, ha affermato Castro, sono dislocate ad Oriente, ad Occidente e nella zona centrale della isola. Castro ha accusato gli Stati Uniti di preparare una nuova invasione dell'isola ma ha detto che i nemici si vedranno infliggere una sconfitta «anche più grave» di quella dello aprile scorso.

«Combatteremo, ha dichiarato il Primo Ministro, con buone armi, buoni ufficiali e buoni soldati. Non importa che gli imperialisti siano potenti, perchè tutti i popoli oppressi del mondo, tutti i popoli riscattati a libertà del mondo sono con noi... Perchè i lavoratori della Unione Sovietica e della Repubblica popolare cinese sono più potenti».

Destituito dalla carica il Premier dell'Uzbekistan

Mosca, 27

L'agenzia «Tass» annuncia che il Presidium del Soviet Supremo dell'Uzbekistan ha sollevato Arif Alimov dalla carica di Capo del Governo di quella Repubblica Sovietica dell'Asia Centrale, sostituendolo con Kurbanov. Si tratta del secondo, profondo mutamento nelle alte cariche direttive dell'Uzbekistan in due anni e mezzo. Kruscev varie volte ha criticato in passato il difettoso funzionamento degli organi direttivi del partito e del Governo dell'Uzbekistan, mentre altri esponenti comunisti hanno ammesso ripetutamente che nella Repubblica dell'Uzbekistan, creata nel 1924 su parte del territorio dell'autonoma Repubblica sovietica socialista del Turkestan, esistevano residui di «nazionalismo». Le critiche formulate in questi ultimi anni da Mosca contro le gerarchie dell'Uzbekistan avevano per oggetto, almeno apparentemente, disfunzioni economiche, concernenti in particolare la produzione del cotone che è la massima risorsa della regione.

Alimov era stato nominato Ministro della Repubblica nel marzo del 1959 in sostituzione di Akhmedov. Il dispaccio della «Tass», nel dar notizia che Alimov è stato «sollevato dall'incarico», precisa che ciò è avvenuto «in vista di un nuovo incarico» da conferire all'ex Primo Ministro, usuale formula per indicare l'avvenuta destituzione di un alto esponente del partito o del Governo. Il nuovo Capo del Governo dell'Uzbekistan ha 49 anni ed è membro del Soviet Supremo dell'URSS.

Ginevra rende onore alla salma di «Mister H»

Ginevra, 27

L'aereo che trasporta la salma di Hammarskjoeld e delle altre vittime della sciagura di Ndola, ha fatto scalo all'aeroporto di Ginevra alle 11.25. Una breve cerimonia funebre ha avuto luogo alla presenza delle massime autorità del Cantone, di rappresentanti della Confederazione, dei dirigenti le organizzazioni internazionali con sede a Ginevra e dei capi missione dei Paesi membri delle Nazioni Unite. Il feretro di Hammarskjoeld, coperto dalla bandiera azzurra delle Nazioni Unite, è stato posto al centro di un grande hangar dove si è svolta la cerimonia.

Grandi corone di fiori sono state deposte sulla bara dalle autorità di Ginevra e dal personale delle Nazioni Unite. Mentre una banda dell'Esercito svizzero intonava una marcia funebre, un reparto della gendarmeria del Cantone rendeva gli onori. Un'eguale cerimonia ha avuto luogo, poco dopo, in onore di John Fabry, consulente giuridico delle Nazioni Unite, deceduto anche lui nella sciagura di Ndola. La salma di Fabry, cittadino americano che risiedeva a Ginevra, sarà tumulata in questo cimitero.

Una camera ardente, che ospiterà il feretro di Dag Hammarskjoeld, è stata preparata in un locale dell'aeroporto di Ginevra. L'aereo della «Pan American» che trasporta le salme dei caduti di Ndola ripartirà alla volta di Stoccolma domani alle 3.30. Accompagnano il feretro di Hammarskjoeld il direttore dell'ONU di Ginevra, Pier Pasquale Spinelli, l'Ambasciatore svedese Bratt e il nipote di Hammarskjoeld, funzionario dell'EFTA a Ginevra.

La situazione nel Congo

TSCHOMBE DESIDERA un incontro con Adoula

Elisabethville, 27

Il Presidente del Katanga Tschombe ha invitato il Primo Ministro del Governo centrale congolese Adoula ad incontrarsi con lui in una località neutrale al più presto possibile allo scopo di trovare «una soluzione soddisfacente per tutti». Tschombe, parlando ad una conferenza stampa, ha aggiunto di rimanere ora in attesa dei suggerimenti di Adoula.

Il Presidente katanghese ha dichiarato che non accetterà di negoziare sotto costrizione ma ha riaffermato di essere pronto a negoziare con il Governo di Leopoldville «malgrado la favorevole posizione del Governo katanghese dopo i combattimenti».

RIUNITO IL GRUPPO PARLAMENTARE D.C. E CRISTIANO-SOCIALE

Confermata all'unanimità la candidatura di Adenauer

Anche Erhard è stato favorevole - I liberali mantengono il loro veto
Escluso un avvicinamento ai socialdemocratici sul piano governativo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 27

Il nuovo gruppo parlamentare democristiano-democratico e cristiano-sociale, costituito da centonovantuno deputati, si è oggi riunito per la prima volta, sotto la presidenza di Adenauer. Dopo tre ore di accese discussioni, esso ha conferito «alla unanimità», come afferma un comunicato, al Cancelliere quale presidente della Democrazia cristiana e al Ministro della Difesa Strauss, quale presidente dei Cristiano-sociali, il mandato di condurre trattative con i liberali per la formazione del futuro Governo federale. Il gruppo, sempre «all'unanimità», ha confermato la candidatura di Adenauer alla carica di Cancelliere. Il comunicato emesso a chiusura del raduno afferma che il vice presidente della Democrazia cristiana e Ministro dell'Economia, Erhard, ha aderito a tutte le decisioni del gruppo parlamentare.

Mentre la «conferenza dei centonovantuno» (allargata, per dovere di cortesia, ai deputati non rieletti) era ancora in corso, un portavoce dei liberali ha convocato i giornalisti per ripetere che il suo partito non intende partecipare ad un Governo presieduto da Adenauer. Da un punto di vista formale, i liberali continano a sostenere la candidatura Erhard; ma si dichiarano pronti ad accettare «qualsiasi uomo della DC e dei Cristiano-sociali» che non sia il vecchio Cancelliere. Le deliberazioni del gruppo parlamentare di maggioranza e le simultanee dichiarazioni del portavoce liberale hanno tutt'altro che chiarito la situazione politica federale. Sono passati dieci giorni dalle elezioni politiche, tra venti giorni dovrà essere convocato il nuovo Bundestag, e le prospettive concernenti la prossima coalizione governativa rimangono incerte, se non addirittura contraddittorie.

Se i liberali, durante le imminenti trattative dirette con democristiani e cristiano sociali, si ostinassero nel «veto» contro Adenauer, quale sarà l'atteggiamento del gruppo parlamentare di maggioranza? A giudicare dall'andamento delle odierne discussioni, sembra da escludere un ripiegamento immediato su trattative con i socialdemocratici. Contro un avvicinamento dei socialisti sul piano governativo si sono oggi pronunciati quasi tutti i deputati. Da più parti, e su questa tesi si è esplicitamente allineato Erhard, è stato affermato che un tentativo di formare un Governo di vasta concentrazione (vale a dire un Governo che includesse tutti i partiti rappresentati nel nuovo Bundestag) sarebbe giustificato solo in caso di gravi necessità nazionali. Dare adesso l'impressione che tali «necessità» ricorrano, servirebbe a generare un ingiustificato panico tra la popolazione. Un punto fermo è emerso dalla riunione del gruppo parlamentare: in nessun caso la DC e i Cristiano sociali formeranno un Governo di minoranza, che si affidi al voto esterno dei liberali.

Di particolare significato è stato l'intervento del Ministro federale degli Esteri Von Brentano alla discussione del gruppo parlamentare. A nome del Governo, Von Brentano ha dichiarato che Bonn non riconoscerà mai il regime di Pankow, che mantiene diciasette milioni di tedeschi in uno stato di schiavitù. Brentano ha detto di aver attuato «una serie di passi» per eliminare qualsiasi dubbio in proposito; inoltre egli ha voluto sottolineare che durante l'ultima conferenza dei Ministri degli Esteri svoltasi a Washington non si parlò affatto di «concessioni» al blocco orientale. Naturalmente, ha aggiunto, permangono nell'opinione pubblica occidentale tendenze a raggiungere un accordo con i sovietici a spese della Germania. «Con tutte le nostre forze dobbiamo, perciò, schierarci contro quelle tendenze, e costruire al più presto possibile un Governo che sia in grado di funzionare».

Il Governo della zona Est ha oggi inoltrato un memorandum al Presidente dell'Assemblea dell'ONU, e a tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite, per dimostrare che «il revanscismo è la politica ufficiale di Stato della Germania occidentale».

Luigi Forni

Trasferiti a Berlino Ovest altri reparti americani

Francoforte, 27

Da fonte degna di fede si apprende che l'Esercito degli Stati Uniti ha intenzione di inviare contingenti di truppe a Berlino Ovest in un prossimo futuro. Presumibilmente i nuovi reparti sostituiranno il «Gruppo da combattimento» dell'Ottava divisione di fanteria che è stato trasferito da Mannheim a Berlino Ovest il 19 agosto dietro ordine del Presidente Kennedy. I comandi militari americani non hanno voluto nè confermare nè smentire la notizia. Sembra che il 2.o Reggimento della 24.a Divisione di fanteria di stanza ad Augsburg sia stato preavvisato per il trasferimento.

IL MARE IN FIAMME A MOREHEAD NELLA CAROLINA DEL SUD

Città americana in pericolo per l'esplosione di una petroliera

Spaccata in due, la nave è affondata nella notte - Terrificante spettacolo
Un morto e un disperso fra l'equipaggio - 27 marinai salvati da pescatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 27

La petroliera americana «Potomac» carica di combustibile per aerei è esplosa nel porto di Morehead nella Carolina del Sud provocando un incendio di disastrose proporzioni. Le banchine sono in fiamme e in mare il petrolio continua ad ardere. Un uomo dell'equipaggio è rimasto ucciso e altri ventisette sono rimasti feriti. Oltre tremila tra vigili del fuoco, agenti di polizia e soldati stanno tentando di circoscrivere il colossale incendio, tentano soprattutto di impedire che il fuoco raggiunga sette grandi cisterne colme di benzina: l'esplosione di una sola di esse provocherebbe una catastrofe senza precedenti. La città di Morehead corre il rischio di venire distrutta. La popolazione è in preda al panico e le stesse autorità sono combattute dal dubbio se dare o no l'ordine di sgomberare la città. Molte famiglie si sono comunque allontanate di loro iniziativa.

E' stato verso l'una della notte scorsa che la «Potomac» è esplosa: il fragore della deflagrazione è stato udito per un raggio di oltre 50 chilometri. Alle prime persone che sono accorse al porto si è presentato uno spettacolo impressionante: il mare, le banchine, la ferrovia, tutto era in fiamme. La petroliera spezzata in due stava affondando. Si è ingaggiata una drammatica lotta contro le fiamme, mentre si chiedevano aiuti a tutti i centri vicini. Frattanto nuove esplosioni di minore intensità si verificavano a intervalli di pochi minuti. Subito si è avuta la sensazione del mortale pericolo che incombeva su Morehead: le sette grandi cisterne che contengono complessivamente circa 20 milioni di galloni di benzina non apparivano da principio minacciate, ma la violenza dell'incendio era tale che il fuoco avrebbe potuto in breve estendersi. Sarebbe poi bastato che si fosse alzato il vento perchè in pochi minuti accadesse l'irreparabile. Le fiamme si sono sviluppate, attraverso una banchina dirigendosi verso la ferrovia dove erano fermi numerosi vagoni carichi di combustibile. Un ferroviere ha rischiato la vita per trasportarli lontano: è balzato su una locomotiva ed ha superato la barriera di fiamme, ha agganciato i vagoni ed è riuscito ad allontanarli dal fuoco appena in tempo.

Dopo aver investito le banchine e la ferrovia, l'incendio ha piegato inevitabilmente verso le cisterne: tra il fuoco e la benzina si sono messi centinaia di uomini che con tutti i mezzi tentano di arrestarlo. La loro opera è stata più tardi coadiuvata da elicotteri. L'ultimo comunicato delle autorità afferma che il pericolo che le cisterne saltino in aria è stato sventato, ma consiglia tuttavia ai civili di rimanere il più lontano possibile dal porto.

Mentre pompieri, poliziotti e soldati lottavano contro il propagarsi delle fiamme i pescatori hanno messo in mare le loro barche per andare a soccorrere l'equipaggio del «Potomac». Sul numero di marinai che erano a bordo della petroliera non si sono potute avere ancora notizie definitive. Dapprima si era affermato che erano una ventina, poi è stato detto che erano molti di più ma senza altre precisazioni. I pescatori, rischiando la vita, sono comunque riusciti a ripescare 27 marinai ustionati, ma ancora in vita; uno solo è stato tratto a bordo della barche morto. I feriti sono stati trasportati all'ospedale dove i sanitari hanno dichiarato che nessuno di essi è in pericolo di vita.

Al momento dell'esplosione la «Potomac» era a circa 300 metri dalla banchina centrale del porto. Si tratta di una nave uscita dai cantieri nel 1958 e dotata di tutti i più moderni congegni di sicurezza. Questi particolari rendono ancora più difficile il compito di spiegare le cause del disastro. Un testimonio oculare afferma che «la nave è stata raggiunta dal fuoco che si è propagato in mare». Sulla base di questa testimonianza si avanza l'ipotesi che nei serbatoi della «Potomac» si sia verificata una falla da cui è uscito il combustibile incendiandosi poi per ragioni che forse non sarà mai possibile accertare. Le fiamme si sono poi diramate in due sensi: verso la nave e verso il porto. Quando hanno raggiunto la «Potomac», che aveva a bordo 60 mila barili di combustibile per aereo, è avvenuta la terrificante esplosione.

I danni provocati dal disastro non sono stati ancora calcolati, ma è possibile fare un conto approssimativo: è andata anzitutto perduta la petroliera del valore di 6 milioni di dollari; quanto alle installazioni portuali perdute e alla benzina bruciata, il danno si fa ascendere a circa 10 milioni di dollari. Si tratta naturalmente di una valutazione del tutto ufficiosa. «L'esplosione è stata terrificante, ha dichiarato un pescatore. Ne sono rimasto così atterrito che dapprima mi sono messo a correre senza sapere neppure dove stessi andando. Poi sono tornato sui miei passi: allora ho visto il mare in fiamme, mi sembrava di impazzire, ma poi ho dovuto convincermi che tutto era vero». «Ho visto i marinai del «Potomac» — ha raccontato un altro — saltare in mare. Quando ci siamo mossi per soccorrerli credevo che li avremmo trovati tutti morti. E' stato un vero miracolo che uno solo non si sia salvato».

Un funzionario portuale, ha così descritto la scena del disastro: «Non capivo più se il fuoco venisse dal mare o dal cielo. Intorno a me tutto era in fiamme, poi ho visto la «Potomac» che si stava spezzando: dalla tolda si levava una gigantesca colonna di fumo. Quando ho sentito la seconda esplosione mi sono raccomandato l'anima a Dio: ho creduto che fossero le cisterne che stavano saltando in aria, poi ho capito che tutto non era perduto e mi sono unito agli uomini che si stavano organizzando per circoscrivere l'immenso incendio». Il funzionario ha detto che per quello che gli consta a bordo del «Potomac» erano 47 marinai: in tal caso 19 sarebbero dispersi: è probabile però che molti fossero a terra al momento dell'esplosione.

U.P.I.

CONTINUANO LE DRAMMATICHE FUGHE DA BERLINO EST

Una fascia divisoria di 200 km. sarà creata fra le due Germanie

Berlino, 27

Il Ministro Zuckert è giunto a Berlino Ovest per incontrarsi col gen. Lucius Clay rappresentante del Presidente Kennedy nell'ex-capitale tedesca. Domani Zuckert visiterà l'aeroporto americano di Tempelhof. Oggi non meno di sette berlinesi sono passati dall'Est all'Ovest. Un uomo, nella zona settentrionale della città, è riuscito a svignarsela passando attraverso il filo spinato, ma la moglie e il bambino che erano con lui sono stati presi dalla polizia dell'Est, che aveva aperto il fuoco. Un tale si è calato, con l'aiuto di una fune, da una finestra di una casa che era stata già sgomberata. Si è fratturato, nel cadere, una gamba. In altra zona, quattro persone sono fuggite in pieno giorno senza suscitare reazione dagli agenti comunisti.

Le autorità comuniste della Germania orientale hanno deciso di creare una striscia, larga 600 metri, lungo tutta la fascia di confine con la Germania federale, fra Helmstedt e le montagne del Gruppo Hart, per un'estensione di quasi 200 chilometri. La striscia divisoria è composta da un tratto di terreno di 100 metri di larghezza, chiamato «zona di sicurezza» e di una «zona di controllo» per i restanti 500 metri. I cittadini della zona orientale possono entrare nel settore «proibito» solo se muniti di uno speciale permesso. Nel tratto meridionale della linea di demarcazione a Berlino si procede a sradicare alberi da frutta e a distruggere i vilini. Oggi sono state abbattute non meno di cinque ville.

Un villaggio della Germania Est posto alla frontiera con la Germania occidentale è stato distrutto dai comunisti. Solo è rimasta in piedi una casa. Il villaggio, fronteggiante quello occidentale di Uchauberg, raggruppava cinque grandi fattorie, un caffè e un mulino. 200 operai, aiutati da un largo contingente di polizia, hanno operato la distruzione che mira evidentemente a lasciare senza rifugio eventuali profughi. Le squadre hanno sradicato tutti gli alberi e tutti i cespugli.

Si è appreso infine che 200 uomini della riserva della polizia volontaria di Berlino Ovest sono ora ufficialmente disponibili, dopo aver completato un addestramento di vari mesi. La riserva è in tutto di 3000 uomini. Il loro richiamo è previsto in casi di emergenza o di disordini.

Ducotone®

Si applica su ogni superficie, asciuga rapidamente, è lavabile.



pittura murale Montecatini

SERVIZIO PUBBLICITÀ MONTECATINI 168

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA con referenze cercasi per Catania ottimo trattamento. Telefonare lunedì mattina 61044. 69976 B

STABILE referenziata cercano due signore sole presentarsi via Zovenzoni 4, IV, porta 8, dalle ore 15-20. 69923 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telefonare 53638. 69965 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 37772. 48200 C

CONTABILE esperto lavori ufficio offresi. Cassetta 29540 C, UPI.

DIRIGENTE amministrativo, consulente commerciale, dinamico, esperto, offresi. Cassetta 29540 C, UPI.

EX CARABINIERE offresi guardiano diurno, notturno, fattorino interno o qualsiasi altro lavoro fiducia. Telefonare 30063. 69953 C

GIOVANE volonteroso militesente offresi conduttore motofurgoncino APE ecc., telefono 26486. 69929 C

GOVERNANTE diplomata maestra asilo offresi per bambini. Telef. 96153, mattinata. 48184 C

IMPIEGATO - magazziniere - riscuotitore - dattilografo, offresi anche mezza giornata. Telefonare 96629. 48223 C

15.ENNE apprendista commessa bella presenza, conoscenza sloveno, offresi. Cassetta 69980 C UPI.

CC Artigianato L. 20

INFERMIERA lunga pratica ospedaliera offresi assistenza ammalati diurna e notturna anche stabile disposta trasferirsi. Telef. 28625. 48181 CC

MURATURA, restauri e lavori in genere eseguisce. Tel. 44783. 47856 CC

PITTORE, appartamenti, stanze, cucine e mobili in genere a prezzi di assoluta concorrenza. Telefono 36055. 69961 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA commessa cercasi Panificio, piazza San Francesco 7. 29617 D

APPRENDISTA, mezza lavorante e macchinista per maglieria cercasi. Telefonare 40379 dalle 13 alle 15. 9034 D

APPRENDISTA 14.enne banconiera cerca Bar Pasticceria, via Filzi 8. 9030 D

APPRENDISTA banconiera cercasi. Presentarsi dopo ore 13, viale D'Annunzio 79. 48226 D

APPRENDISTA commessa conoscenza sloveno anni 15 cerca negozio plastica via Ghega 9. 69959 D

APPRENDISTA commessa conoscenza croato, cercasi. Cassetta 69927 D UPI.

APPRENDISTA commessa già pratica lavoro abbigliamento, massima età 17 anni cercasi. Battisti 12. 12 D

CERCANSI per locale notturno ragazze per bar. Scrivere: Iseppi Franco, Cabaret Espanol Navarro, Bolzano. 6605 D

CERCASI giovane motorista referenziato. Presentarsi Capo di Piazza 2, Zanetti e Sovrano. 48185 D

CERCASI ragazzo per alimentari. Tel. 55385. 29611 D

CERCASI principiante per macelleria, via Piccardi 2. 69973 D

CERCASI ragazzo apprendista 16enne, buono stipendio, via Madonnina 21, panificio. 69941 D

DILETTANTI spiccate tendenze letterarie editrice offre collaborazione. Casella 68 N, SPI, Milano. 6499 D

GARZONA uomo, cerca sartoria. Sarta, Foscolo 16, telefono 41658. Paga iniziale 400 giornaliere. 69921 D

IMPORTANTE azienda metalmeccanica in provincia di Ferrara assume: esperti impiegati tecnici per cicli e tempi di lavorazione, cronometristi e programmisti; esperti operai specializzati e qualificati tornitori, fresatori, alesatori, trapanisti, rettificatori, aggiustatori e montatori di macchine utensili. Inviare domande a Cassetta num. 2649 D UPI Trieste.

MEZZOLAVORANTE, apprendista meccanico, cercasi, via Maiolica 13. 69981 D

MEZZA lavorante e apprendista sarta uomo e donna cercasi. Sartoria Zeiial, via Petronio 28, angolo Fortunio. 69993 D

MEZZA parrucchiera cercasi. Salone Ugo, via S. Lazzaro 5. 69992 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante volonterosa posto stabile cercasi, via Galvani 5, telefono 68176. 69893 D

PARRUCCHIERA lavorante capacissima posto stabile buona retribuzione, via Luigi Galvani 5, telefono 68176. 48216 D

PENSIONATO cuoco sano capace cucina italiana ottime referenze offresi casa signorile, mensa comunità. Offerte cassetta 333 D - UPI.

PERITI elettrotecnici chimici e meccanici anche primo impiego purchè militesenti cerca importante società milanese settore elettrotecnico. Curriculum manoscritto a Casella 13 C SPI Milano. 6610 D

PERITO industriale, o capotecnico per impianti di produzione gas, con eventuale abitazione officina Lombardia, cercasi. Indicare posti occupati. referenze, pretese. Cassetta 2724 D, UPI Trieste.

RAGAZZA o ragazzo 15-16 anni cerca negozio frutta via Giulia n. 7. 29641 D

RAGAZZA o eventualmente ragazzo pratico bar, presentarsi Bar Giulia 41. 69933 D

RAGAZZO 17-19.enne fioraio Pino via del Rivo 22. 29619 D

RAGAZZO 14.enne apprendista pasticciere cercasi. Pasticceria Jantset, via G. Gallina 5. 48217 D

RAGAZZO per macelleria cercasi via Locchi 16. 69951 D

RAGAZZO per macelleria cercasi Visintini, via Cavana 22. 69972 D

RAGAZZO 14-16 anni pratico bicicletta cercasi per eliografia, via Pascoli 6. 69979 D

RAGAZZO 15-16 anni cercasi per macelleria, via Aquileia 1, telefono 23479. 69947 D

RAGAZZO 14.enne cerca alimentari, via Genova 10. 69956 D

RAGAZZO per macelleria cercasi, via del Ponte 7. 69975 D

STIRATRICI di professione per vestiti assumonsi. Presentarsi viale D'Annunzio 1. 69997 D

F Off. camere e pens. L. 25

AFFITTASI mobiliata centro tutti comfort amici o coniugi distinti, eventualmente vitto, telefono 38901. 48220 F

AFFITTASI stanza vuota comodo cucina presso sola, via Giulia 174, II. 48218 F

CAMERA mobiliata matrimoniale per distinti affittasi. S. Francesco 31 terzo destra. 69934 F

CAMERE due vuote uso cucina affittansi presso sola. Telefonare 42453. 69931 F

CAMERETTA centralissima, bella arredata, uso bagno, affittasi. Telefonare 26937. 69974 F

CENTRALISSIMA riscaldamento, tutti comforts, affittasi distinto o due studenti. Telefonare 29802. 69990 F

CENTRO al mare bella unodue letti, comforts, affittasi. Lazzaretto Vecchio 9, p. III porta 11-13. 48232 F

MATRIMONIALE e stanza un letto, telefono, bagno, pensione completa, affittasi. Mazzini 12, p. 7. 48228 F

MATRIMONIALE, bagno, telefono, tutto indipendente, affittasi in villa. Telefonare 77575. 69977 F

MOBILIATA acqua corrente, tranquilla, soleggiata presso sola darebbesi persona distintissima, tel. 46000. 69968 F

MOBILIATA soleggiata affittasi escluso donne. Belpoggio 13, III, p. 16. 69928 F

MOBILIATE vuote uso cucina, stanzette 6.000, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 48229 F

STANZA mobiliata zona tranquilla per una persona, affittasi. Telefono 65407. 69967 F

STANZA matrimoniale mobiliata centro affittasi, telef. 23428. 69958 F

G Istruzione L. 25

A.A. ISTITUTO Enenkel: medie, avviamento, istituti, licei. Ricupero anni perduti. Stenografia, dattilografia, contabilità, lingue, traduzioni. Battisti 22, tel. 38800. A Monfalcone, via Boito 10. 69996 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 177 G

APERTURA 2 ottobre corsi abbreviati diurni serali conseguimento: Licenza Media, Avviamento, Idoneità varie classi, abilitazione, maturità tutti indirizzi. Lingue straniere, stenografia. Informazioni, iscrizioni Istituto «Battisti» viale XX Settembre 24. telefono 96339. 69905 G

APERTURA 9 ottobre corsi abbreviati diurni conseguimento licenza media, avviamento: idoneità alle varie classi. Informazioni, iscrizioni: Istituto Cavour via del Bastione 4, telefonare 36951 dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 18. 69943 G

FRANCESE lezioni conversazione impartisce signora, telefono 30061 dalle 15-19. 69920 G

GINNASTICA: lunedì 2 ottobre inizio corsi speciali ginnastica per signore - signorine - ragazzi - correttiva. Istituto Apollonio, Corso Garibaldi 5, telef. 93934. 69949 G

INTERPRETI inizio 1.o ottobre corsi inglese, francese, tedesco. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 2640 G

PREPARAZIONE economica tutte materie conseguimento licenza Media, Avviamento, diploma ragioniere. Programmi ministeriali. Giulia 26 I. 69863 G

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. A.A. A.A. VICOLO CASTAGNETO piano IV 3 stanze cucina bagno lussuoso, ascensore, centraltermica, affittasi. PENDICE SCOGLIETTO 15, stanza, cucina, WC, giardino, affittasi prontingresso. Informazioni, contratti. Amministrazione IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 182 I

A.A.A.A.A. CENTRALISSIMO 4 stanze, cucina, bagno, gabinetto, ripostiglio, affittasi 28.000 mensili senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 169/6 I

A.A.A.A.A. COMBINAZIONE: 2 stanze, cucina, WC, poggiolo, ripostiglio, telefono, affittasi 18.000 mensili, prelievo mobili. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 169/5 I

A. APPARTAMENTO bistanze soggiorno cucinino bagno poggioli ripostiglio ascensore centralnafta libero novembre affittasi via Pindemonte. Tel. 28300. 69985/3 I

A. APPARTAMENTO bistanze stanzetta bagno Carducci (centralnafta), Severo (caloriferi autonomi); bistanze servizi Revoltella (nuovo centralnafta), Sonnino (moderno); stanza servizi centralnafta, Rossetti, Revoltella, affitta ATEC, Goldoni 1. 81 I

A. APPARTAMENTO nuovo 2 stanze cucina, bagno affittasi 20.000 mensili. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 9039 I

A. APPARTAMENTO tristanze, stanzetta, bagno, riscaldamento, rimodernato. Ventisettembre; altro quadristanze servizi Garibaldi; affitta ATEC, Goldoni 1. 81 I

A. APPARTAMENTO tristanze servizi terrazza centralnafta casa nuova signorile pressi Rossetti; altro quadristanze casa moderna paraggi Perugino; affitta ATEC, Goldoni 1. 81 I

A. APPARTAMENTO quadristanze servizi riscaldamento signorile, rimodernato, soleggiato, fronte giardino pubblico; altro quadristanze signorile pressi Tribunale; affitta ATEC, Goldoni 1. 81 I

A. APPARTAMENTO sei stanze servizi fronte mare; altro quadristanze nuovo centralnafta, Severo; affitta ATEC, Goldoni 1. 81 I

A. APPARTAMENTO nuovo stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta affittasi Baiamonti - Roncheto. Telefono 28300. 69983/1 I

A. APPARTAMENTO signorile 4 stanze cucina bagno poggioli ascensore centralnafta, affittasi Donadoni-Gambini. Telef. 28300. 69983/2 I

APPARTAMENTINI stanza cucina servizi centralnafta 19.000. Altri modesti zone diverse. Affittansi magazzini locali. Zara, piazza San Giovanni 3. 69966 I

APPARTAMENTI stanza cucina servizi centralnafta 19.000. Altri modesti zone diverse. Affittasi magazzini locali. Zara, piazza San Giovanni 3. 69966 I

APPARTAMENTO sei stanze, stanzetta, servizi, termonafta centrale, primo piano, in casa signorile di via Filzi affittasi per abitazione o uffici. Scrivere Cassetta 2723 I UPI.

APPARTAMENTO signorile tre stanze, stanzino, ripostiglio, cucina, bagno, terrazza, termosifone centrale affittasi, Stella 1 (Stazione Centrale), informazioni tel. 96351. 69925 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, cucina, riscaldamento autonomo, affittasi 25.000, Donadoni. Informazioni tel. 96351. 69924 I

APPARTAMENTO 4 camere, cucina, locale bagno affittasi prontamente. Rivolgersi: Giulia 24, Calzoleria. 12 I

APPARTAMENTO casa nuova due stanze cucina bagno riscaldamento ascensore poggiolo. Altri tre quattro stanze cucina accessori affittansi. Corso Italia 29 II Failla. 69971 I

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento ascensore poggiolo vista mare zona Franca. Affittasi, telefono 61793. 69966 I

APPARTAMENTO stanza, cucina, bagno, doccia, riscaldamento, affittasi, Carli, piazza S. Antonio 6. 13961/1 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina 15.000 mensili con spese affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 69988 I

APPARTAMENTO tristanze, cucina, affittasi 18.000, poche spese. Immobiliare, Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 69989 I

CAMERA, cameretta, cucina 16 mila, piazza Garibaldi; camera focolaio 3.500 Gretta; 8.000 piazza Garibaldi; camera cucina 10 mila S. Giacomo e S. Michele. Agenzia Pascoli 4 pianoterra. 69940 I

CAMERA cucinino, appartamento conforto; altro scambiasi. Palma, Goldoni nove primo. 69910 I

CAMERA cucina con terreno affittansi Banne 10.000 mensili. Telefonare 37419. 48229 I

LOCALE affari casa nuova 20 mq. affittasi via Fonderia. Altri vie Donadoni, Rossetti, Sanzio, Pindemonte. Tel. 28300. 69985/1 I

LOCALI affari uso frutta verdura, drogheria, salumeria, panetteria, barbiere, parrucchiere ecc., affittansi in nuovo complesso condominiale, via Lamarmora. Tel. 28300. 69985/2 I

MAGAZZINETTI 20-30 mq. Sangiacomo Boccaccio affitto 12.000, altro Roiano 8000 cedonsi. Galleria Rossoni, Amministrazione, pianoterra. 69682/1 I

STANZA ammobiliata e servizi affittasi a donna sola, 9000 mensili, via Giulia. Tel. 28300. 69985/4 I

STANZA cucina gabinetto 9000 mensili compensando spese. Immobiliare Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 69989 I

Z. LIMITANEA, 4 stanze, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo, rimesso a nuovo, 30 mila mensili affitta «JULIA», Imbriani 10. 9035 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO stanza o stanza stanzetta cucina, cercasi coniugi impiegati; con spese o senza. Telefonare 30077. 69988 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina cercasi affitto. Pregasi telefonare 91783. 48221 L

APPARTAMENTO 2 o 3 stanze, bagno, zona via Giulia, Rotonda Boschetto possibilmente centralnafta cercasi, Tel. 76316. 69922 L

APPARTAMENTO o casetta, qualunque periferia anche priva filovie purchè bagno e in ordine cerco affitto aggiornato. Cassetta 69963 L UPI.

BICAMERE cameretta cucina cerco in affitto inintermediari. Telefonare 54988 urgente. 69982 L

CAMERA cucina possibilmente bagno Monfalcone cercasi affitto. Cassetta 69962 L UPI.

utensili elettrici «BOSCH» Panauto

M Vendite d'occas. L. 35

A. CARROZZINE grandioso assortimento: pieghevoli 3500, due usi 13.000; tre usi 18.000, seggioloni, parasole, tricicli. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 29602 M

BANCO refrigerato m. 3 con celle, perfetto funzionamento, massima esposizione, estetica, 2 castellotti, pedana cede rara occasione causa completamento trasformazione, self service. Bradelj, via Aquileia 1. Visitare orario negozio. 48178 M

MACCHINA Singer, cuce, ricama, rammenda, 10.000. Rientranti bellissime. Nuove Diamant. Automatiche zig-zag. Mobiletti convenienti. Facilitazioni, scambi, riparazioni accurate. Manzoni 4, Cosulli. Tel. 96925. 29330 M

MACCHINE cucire ELNA superautomatiche e maglieria Passap familiari, prodotto svizzero. Riparazioni Rizzatti. Pascoli 29/B. 69630 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 28 M



IL PRIMATO

La Esso Standard Italiana ha il primato nelle vendite complessive dei prodotti petroliferi in Italia. Milioni di tonnellate per milioni di consumatori. Una tradizione di efficienza nei servizi e nell'alto livello qualitativo di ogni prodotto.

Esso

La ESSO celebra il 70° anniversario

Una grande organizzazione che collabora allo sviluppo economico del Paese con investimenti produttivi per il lavoro italiano.

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12. Monfalcone, Cervignano. 48196 M

SCOLARI! A rate coi buoni aziendali, occasioni: compassi, borse, stilografiche, articoli disegno, presso Facau, Cartoleria di via Cavana 14. 2687 M

TELEVISORI usati completi 2.o canale, con garanzia presso Elettronica, Mazzini 16, telef. 23477. 1716 M

VENDESI scaldabagno a gas vasca e lavandino, telef. 35508 dalle 14 alle 15. 69950 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. ACQUISTO cineserie, quadri, soprammobili, bronzi, rami e mobili in genere. Telefonare 31037. 48227 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO cineserie, porcellane, tappeti, camere letto, salotti antichi, cucine, mobili singoli. Telefonare 28551 oppure 39518. 48224 N

A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri rami bronzi mobili in genere, telefonare num. 30358. 69948 N

A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, cineserie, camere letto, pranzo, cucine, Telefonare 23485. 69987 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

COSE usate mobili soprammobili ferro metalli acquistasi domicilio. Telefonare 23076. 29549 N

FERRO, stracci, metalli, scarti archivio, acquistansi. Marconi 18 telefono 38900. 69362 N

NN Mobili e pianof L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili in genere, cucine, salotti antichi, soprammobili, bronzi, quadri, tappeti, oggetti diversi. Telefonare 61591 - 50107. 69986 NN

A. ALABARDA Zanchi. Assortimento mobili, salotti, carrozzine, ecc. Rossetti 4. Ricordatevi: convenientissimo. 29122 NN

A. ATTENZIONE: assortimento armadi guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divaniletto, poltroneletto, panchetletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 29602 NN

A. MATRIMONIALI 5 porte palissandro radica noce prezzo occasione, garanzia poliesteri. Coroneo 39 falegnameria. 69964 NN

ATTENZIONE: armadi guardaroba propria fabbricazione anche su misura. Assumesi qualunque ordinazione. Via S. Francesco 32, Falegnameria Schillani. 69960 NN

CAMERA da pranzo nuova, pagata lire 330.000 vendo per occasione lire 130.000; telefonare 72494. 48230 NN

MATRIMONIALE nuova 90 mila, assortimento lussuosissime, metà prezzo ratealmente. Piccardi 49. 48132 NN

MATRIMONIALE nuova mai adoperata vendo metà prezzo giovedì dalle 14 alle 19, Revoltella 113. Ulcigrai. 69954 NN

MATRIMONIALE nuova vendesi causa partenza. Telefonare n. 75268. 48222 NN

MEZZACODA Ehrbar, pianino Stingl, concerto, metalliche, incrociate seminuovi, telef. 45433. 69926 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCANSI produttori e produttrici praticissimi di pubblicità per Trieste - Gorizia - Udine percentuale e stipendio. «Edita» via Trento 11. 69930 P

PIAZZISTA bene introdotto alimentari, disposto abbinare lana acciaio, spugne, confezioni camomilla, cercasi. Cassetta 69944 P UPI.

PIAZZISTA introdottissimo drogherie, attivo, referenziato, giovane, cercasi. Cassetta 69944 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A. Autoagenzia B. Catania vende: 1100 speciale, 1100 export, Giulietta T.I. nuove pronta consegna. Occasioni: 1100 lusso '59, Dauphine '60, 600 '60, 57, 1200 '59 1100 '54. Cambi, rateazioni. Geppa 8, tel. 29714. 9036 Q

A. FAMILIARE 1956, Bianchina 1958, 103 1954 1400piaR/s-j.dop, '58, 103 '54, 1400 '56, Appia, Alfa super, Giulietta TI. Bosco 20. 48231 Q

BSA, ottimo stato, 40.000 vendo. Telef. 43255 ore 17-20. 69952 Q

DAUPHINE 1960, settemila km. occasione vendesi. Telef. 93139. 69995 Q

FIAT 1100/103 ottimo stato unico proprietario vendesi. Garage ACI, via Manzoni. 29651 Q

FIAT 103 vendo a privati con facilitazioni pagamento, via Galilei, garage. 69937 Q

GUZZI Zigolo ottime condizioni vendesi occasione 55.000. Telefono 92912. 69978 Q

ORGANIZZAZIONE commerciale cerca piazzisti province Trieste, Gorizia, Udine. Necessaria competenza serietà introduzione vasta varia clientela. Offerte dettagliate Cassetta 69939 P UPI.

VENDESI Fiat 600 '59, '58; 600 furgone zingato '59, Multipla '58, Appia furgone '56, Citroen D 19/61, 1400 '54, '53. Permute condizioni, via Romagna 6, telefono 35185. 69957 Q

VESPAGENZIA, telefono 28940. Rateazioni da 6.090 per la Gran Sport. 28739 Q

VESPAGENZIA, rateazioni da 4.500 per la 125 cc. Vasto assortimento Vespa, moto e motofurgoncini usati. 28739 Q

VESPAGENZIA rateazioni da 5160 per la 150 cc. 4 marce. 28739 Q

VOLETE vendere, comperare, Vespa, Lambretta? Interpellateci: via Valdirivo 24. 28917 Q

500 C luglio 1954 ottimo stato vendesi, inintermediari, telefono 35508 dalle 14 alle 15. 69950 Q

600 '60 - 57 - 56 - 500 N 60 - Belvedere, ratealmente, ritiro Vespa, Valle 6. 48225 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. BAR centrale analcoolico avviato vendesi. Telefonare 66167 dalle 13 alle 16. 9038 R

A. FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità, discrezione, Julia, Imbriani 10. 9031 R

ALIMENTARI angolo, rione popolarissimo, avviato, arredato, vendo 2.000.000. Telefonare n. 37703. 9032 R

BAR centro industriale provincia Milano alcoolici, superalcoolici, pasticceria, sala biliardi, forte lavoro vendesi 14.000.000. Cassetta 69942 R UPI.

CAPITALI disponibili, concordati, amichevoli, giudiziari. Studio Torrebianca 22, telefono 68659. 69945 R

DAREI in gestione lavoratorio pasticceria. Cass. 29617 R UPI.

FINANZIAMENTI mediante aperture credito - commercianti artigiani - tassi bancari esaminansi. Mediofinanziaria, Ponterosso 3. 29625 R

FINANZIAMENTI - prestiti cambiari sino ventiquattro mensilità - privilegi - ipoteche triennali - primo secondo grado. Mediofinanziaria, Ponterosso 3. 29625/1 R

ISTITUTO esercente finanziamento cessioni quinto stipendio accetterebbe produzione affici «aut» corrispondenti specializzati ramo. Condizioni particolarmente convenienti. Casella 28/M - SPI- Via Parlamento 9, Roma. 6595 R

PRESTITI, rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, via Roma 18. 48202 R

SOCIETA' canadese ramo allestimento segnalazioni elettriche uso uffici, alberghi, ospedali, allarme incendio, chiamate dipendenti, annunciatori visuali, campanelli, ecc. desidera acquistare o associarsi a una similare società italiana. Plenipotenziario arriva prossimamente. Offerte dettagliate: Commerce, Casella postale 86. 13909 R

TRATTORIA con giardino, completamente restaurata, vendesi affarone. Telefonare 26420. 69970 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A. VICOLO CASTAGNETO 11-13, consegna gennaio 1962, visitabile 15-18, appartamenti una, due tre stanze, centraltermica, ascensori, singole disponibilità. TIGOR 30, palazzina, panoramica sul golfo, 4 piani, 8 appartamenti, 3 stanze, salone, doppi servizi, terrazze, poggioli, ascensore, centraltermica, giardino, boxauto, consegna giugno 1962. VENTISETTEMBRE 97, visitabile 10-13, unico disponibile 3 stanze, accessori, massimi comforts. UFFICIO VENDITA IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 182 S

A.A.A.A.A.A.A.X. BARCOLA Riviera prossimo inizio costruzione, palazzina signorile panoramica, appartamenti residenziali, 3-4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, termonafta, autorimessa, cantina, ripostiglio, poggioli, ascensore, balconata con vista completa sul golfo di Trieste, nessuna spesa di mediazione, visione progetti. Vendite: Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 169/3 S

A.A.A.A.A.A.A.X. BELLISSIMO appartamento signorile in palazzina, zona signorile, prontaentrata, 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, ascensore, termonafta, cantina, balconata, ripostiglio, vendesi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 169/1 S

A.A.A.A.A.A.A.X. IPPODROMO-Pollaiuolo prossima consegna, ultimi singoli appartamenti signorili, 1-2-3-4 stanze, cucina, servizi doppi e semplici, poggioli, ripostigli, ascensore, termonafta, scarico immondizie, vista libera, nessuna spesa di mediazione, vendonsi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo 169/4 S

A.A.A.A.A.A.A.X. VICOLO CASTAGNETO palazzine signorili, prossima consegna, ultimi disponibili, 1-2-3 stanze, cucina, bagno-gabinetto, poggiolo, termonafta, ascensore, cantina, ripostiglio, ottimo impiego capitale, vendonsi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 169/2 S

A.A. LOCALI d'affari in costruendi stabili viale Ippodromo e viale R. Sanzio adatti varie attività vende con facilitazioni e mutuo Impresa Chermetz-Crismani via Roma 20 tel. 31300. 69723 S

A. BELLISSIMO tristanze cucina bagno poggiolo cantina riscaldamento autonomo ascensore vendesi via Pindemonte. Telefono 28300. 69984/2 S

A. APPARTAMENTO bistanze stanzetta soggiorno cucinino bagno poggioli riscaldamento autonomo vendesi con 50% mutuo Viale Sanzio. Altro bistanze soggiorno cucinino via Baiamonti. Telefono 28300. 69984/4 S

A. APPARTAMENTO nuovo stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta pronto novembre vendesi San Luigi. Telef. 28300. 69983/4 S

A. APPARTAMENTO rimesso a nuovo 4 stanze cucina bagno ripostiglio vendesi inizio via Rossetti. Altro tristanze cucinetta termonafta per investimento via Giulia. Telef. 28300. 69984/1 S

A. APPARTAMENTO prontingresso nuovo, 4 stanze cucina, doppi servizi, poggioli; vista mare, rifiniture lussuose, vendesi. Telefonare 37397. 9040 S

ALLOGGIO occupato vendesi paraggi via Giulia, 2 camere, ripostiglio, cucina, accessori. Informazioni avv. Fast, via Filzi 21. 69969 S

FRIGORIFERI E FRULLATORI «BOSCH» Panauto

APPARTAMENTI nuovi pronta entrata con centralnafta ascensore 1-2-3 camere bagno poggioli; altri già affittati con contratto triennale reddito 10%, vendonsi. Visitare Revoltella 113, ore 11-13. 69683/1 S

APPARTAMENTI nuovi occupati 2.450.000 affitto 21.000 mensili; altro 3.350.000 affitto 27.500 mensili, vendonsi per impiego capitali. Telef. 37379. 69681/2 S

APPARTAMENTI liberi Roiano tricamere 2.350.000; Giulia bicamere 2.150.000; Fabbri tricamere 2.550.000; Cancellieri bicamere 1.750.000; Rigutti bicamere 2.950.000, vendonsi pagamento rateale. Galleria Rossoni, Amministrazione pianoterra. 69680/3 S

APPARTAMENTI liberi, rimodernati, con giardino, riscaldamento, poggioli, garage, 4-5 camere vendonsi. Ciamician 17, ore 16-18. 69684/1 S

APPARTAMENTI liberi, rimodernati, centrali, con riscaldamento centralnafta, ascensore, 2-3 quadricamere, accessori, vendonsi, pagamento rateale. Visitare Piccolomini 8, ore 11-13, 16-18. 69684/2 S

APPARTAMENTI restaurati, 2 camere, bagno, affitto 25.000, Rigutti; altri camera, cucina, bagno, 20.000, Revoltella. Telefonare 37379. 69684/3 S

APPARTAMENTI occupati 1-2-3-4 stanze Settefontane Fabbri Boccaccio Ireneo Croce Toti Pestalozzi San Giacomo, vendonsi, pagamento rateale. Galleria Rossoni, Amministrazione pianoterra. 69680/2 S

APPARTAMENTI paraggi Rotonda, soleggiati, panoramici, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, prossima consegna vendonsi Carli piazza S. Antonio 6. 13960/1 S

APPARTAMENTI in palazzina, paraggi via Revoltella 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, centralnafta, cantine, giardino, garage, prenotansi Carli piazza S. Antonio 6. 13960/5 S

APPARTAMENTI via Cologna, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vendonsi Carli piazza S. Antonio 6. 13961/5 S

APPARTAMENTI nuovi pronta entrata con centralnafta ascensore 1-2-3 camere bagno poggioli; altri già affittati con contratto triennale reddito 10%, vendonsi. Visitare Revoltella 113, ore 11-13. 69683/1 S

APPARTAMENTI nuovi, due-tre-quattro stanze, accessori, varie posizioni vendo prezzi vantaggiosi. Telefonare 37703. 9033 S

APPARTAMENTI due-tre stanze palazzina nuova accessori moderni vendonsi condomini. Amministrazione Failla, Corso Italia 29, II. 69971 S

APPARTAMENTO paraggi Capitol, 2 stanze, cucina, bagno, vendesi facilitazioni Carli piazza S. Antonio 6. 13960/2 S

APPARTAMENTO lussuoso, zona Besenghi in palazzina, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, centralnafta, poggioli, vendesi Carli piazza S. Antonio 6. 13961/3 S

APPARTAMENTO via Piccardi 3 stanze, cucina, bagno, cantina, rimesso a nuovo vendesi Carli piazza S. Antonio 6. 13960/3 S

APPARTAMENTO zona Stadio 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, vendesi Carli piazza S. Antonio 6. 13961/4 S

APPARTAMENTO occupato stanza, stanzetta, cucina, gabinetto vendesi Carli piazza S. Antonio n. 6. 13960/4 S

APPARTAMENTO 1 stanza, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta, giardino, affittasi, Carli, piazza S. Antonio 6. 13961/2 S

APPARTAMENTO acquistasi primo piano 10-14 stanze vicinanze centrale, centro, esclusi mediatori. Cassetta 69938 S UPI.

CASETTA tristanze soggiorno cucinino bagno da installare soffitta giardinetto vendesi zona S. Giacomo. Telef. 28300. 69984/3 S

CENTRALISSIMO 6 stanze autonafta, ottimo stato vendesi. Alabarda, Spiridione 6. 69991 S

LOCALI nuovi adatti botteghino, appalto, bar, parrucchiere, barbiere, panetteria, affittansi o vendonsi. Visitare di mattina, Rozzol in Valle 788; rivolgersi macelleria. 69683/2 S

LOCALI liberi Boccaccio vicino Stazione 60-130 mq.; Molino Vento 30-60 mq.; nuovi Revoltella 20-45 mq.; Roiano 20 mq.; Alfieri 7 mq.; altri centralissimi 30-70-150-500 mq.; vendonsi pagamento rateale. Galleria Rossoni, Amministrazione, pt. 69682/2 S

PERSONA sola cerca camera cucina gabinetto comperando oppure in affitto, esclusi mediatori. Telefonare 32426 venerdì. 69936 S

PRONTENTRATA. Casa nuova STRADA DI FIUME 51 (CAMPANELLE) — disponibile ultimo appartamento 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo soleggiatissimo, vista panoramica, ascensore, centralnafta. Contanti 50% rimanente rateazioni 12.000. VISITE SUL POSTO SABATO POMERIGGIO E MATTINATA DOMENICA. 9037 S

QUARTIERINO libero 2 camere, cucina, ripostiglio, soffitta, ascensore; bellissimo, vendesi 1.300.000. Tel. 97179. 69994 S

SOFFITTA paraggi Giulia due stanze, cucina, gabinetto vendesi 1.150.000. Piazza Benco 2, Amsterdam. 9041 S

TERRENO via principale, via piana, acqua, luce vendesi. Telefonare 35367. 69935 S

VILLA signorile e fondo alberato zona centrale tranquillissima vendesi. Alabarda, Spiridione 6. 69991 S

VILLETTE da 3-4 stanze conforts ampio soggiorno poggioli garage giardino zona Sistiana vendesi. Tel. 28300. 69983/3 S

U Matrimoniali L. 60

A. ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali massima riservatezza. Casella 87 S, SPI, via Parlamento 9, Roma. 6417 U

V Diversi L. 50

TOMBA di famiglia acquisto se occasione, telefonare 48857. 48219 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi. delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32	A	Cervignano - Portogruaro
6.10	R	Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48	R	Venezia - Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia
13.34	A	Venezia
14.52	D	Venezia - Milano Parigi
16.35	D	Venezia - Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.40	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.22	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.10	DD	Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1 classe.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27	R	Venezia
11.35	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00	A	Cervignano
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.07	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.48	R	Bologna - Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
19.55	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30	A	Venezia
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.18	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.06	D	Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Udine - Calalzo (*)
14.30	A	Udine
16.12	A	Udine
17.28	A	Udine
19.06	D	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.28	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

1.07	D	Udine
7.05	A	Udine
8.06	A	Udine
8.23	D	Udine
9.11	A	Udine
9.48	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.59	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
16.56	A	Udine
18.28	DD	Tarvisio - Udine
19.42	A	Udine
21.03	A	Udine
22.47	A	Udine
23.10	D	Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
24.00	DD	Calalzo - Udine (*)

(*) Si effettua giornalmente dal 1.o al 31 agosto; solo il sabato dal 24 giugno al 30 luglio e dal 2 al 10 settembre e dal 16 dicembre al 25 febbraio 1962.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume Zagabria - Belgrado
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.13	A	Poggioreale
9.40	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
17.18	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul - Atene Belgrado - Lubiana Fiume - Poggioreale
20.06	D	Lubiana - Poggioreale
21.48	A	Poggioreale

PELLIS porcellane ceramiche cristalli posate articoli regalo Via Mazzini, 29